Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 ottobre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3406 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

FITTA RETE DI MANOVRE INTORNO ALLA QUESTIONE TURCO-SIRIANA

AGGIORNATO IL DIBATTITO ALL'O.N.U. IN VISTA DELLA MEDIAZIONE DI SAUD

Sempre più evidente il ruolo di Damasco nella campagna propagandistica sovietica contro gli S. U. - L'attenzione politica americana accentrata sulla visita di Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Con il telegramma che la Regina Elisabetta ha inviato al Presidente degli Stati Uniti per ringraziarlo delle calorose accoglienze ricevute durante il suo soggiorno a Washington e a New York, si chiude un breve periodo di festeggiamenti per iniziarne un altro di intensa attività diplomatica.

Alle Nazioni Unite si è aperto il dibattito sul Medio Oriente, che la Turchia ha subito cercato di rinviare in vista del tentativo di mediazione di Re Saud. Per ora si è dunque alle prime battute e non si è entrati in merito al grosso problema. Intorno ad esso esiste una fitta rete di manovre che s'incrociano in ogni senso e che danno l'idea di quale complicato schieramento si avrà nei prossimi giorni, allorchè il dibattito dovrà concludersi. Per intanto, dopo aver contrastato la richiesta di rinvio avanzata dal delegato turco, la Siria ha proposto che il dibattito sia aggiornato per non più di tre giorni e la proposta è stata accettata a maggioranza dall'Assemblea: 37 voti favorevoli, 10 contrari e 34 astenuti. Con tale proposta la Siria è riuscita a scongiurare il rinvio del dibattito a tempo indeterminato, come era stato suggerito dal Paraguay.

L'attenzione politica americana è ora assorbita interamente dall'annunciato incontro del Presidente Eisenhower con il Primo Ministro inglese Macmillan. Per ora non è stato ancora fissato il calendario del suo soggiorno negli Stati Uniti, che dovrà durare sino a sabato. Egli arriverà domani a New York e proseguirà subito per Washington, viaggiando da Londra con lo stesso aereo che ha portato la Regina Elisabetta in patria. Dopo averla accolta all'aeroporto londinese e averla intrattenuta brevemente sui problemi dell'ora, Macmillan ha preso la strada della capitale americana, dove lo aspettano conversazioni di grande impegno per il futuro degli occidentali. Un primo incontro con Eisenhower si avrà domani alle 18, ora americana, che corrisponde alle 23 italiane. Il colloquio sarà di preparazione alle susseguenti conversazioni e servirà anche a spianare il terreno da ogni questione marginale e a orientarle sui reali termini della situazione.

Nelle ultime quarantott'ore, l'inquieta diplomazia dei paesi arabi ha messo in circolazione voci di mediazione e di altri interventi, tanto che sino a stamane la più grande confusione regnava sulle reali disposizioni della Siria, della Turchia e dell'Arabia Saudita. Oggi si deve ripetere quel che avevamo detto vari giorni fa, ossia che la Siria non ha alcuna intenzione di accettare i buoni uffici di Re Ibn Saud. Evidentemente, essa non persegue soltanto scopi tali da tutelare la propria integrità territoriale, sulla quale forse è essa stessa convinta che non incombe alcuna minaccia; ben altre finalità si vogliono invece raggiungere dal Governo di Damasco, il quale appare deciso a volere un grande dibattito alle Nazioni Unite, i cui effetti dovrebbero, a suo giudizio, servire la propaganda del panarabismo e, indirettamente, anche quella del comunismo. L'occidente si troverebbe in tal modo dinanzi al più grande tentativo sinora fatto per accreditare nel mondo arabo l'idea di una Russia Sovietica che difende e appoggia la causa dell'indipendenza dei paesi arabi da ogni residuale colonialismo e di una grande nazione occidentale, cioè gli Stati Uniti, che cercano di soffocare quella causa e di mantenere per suoi egoisti fini la dipendenza e la soggezione dei paesi arabi dalle potenze occidentali.

Sempre per servire lo scopo propagandistico, di cui è facile individuare l'ispirazione sovietica, il Governo di Damasco intende invitare il Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, a visitare la Siria e a condurre un'inchiesta sul luogo. Si assiste, insomma, a mille manovre che danno la idea che si voglia approfittare della situazione creatasi intorno alla Siria e intorno a Israele per condurre una vivace e dura prova contro gli Stati Uniti. Per questa ragione, il Dipartimento di Stato non accoglie con grande favore l'idea, attribuita a Macmillan, di indire una grande conferenza delle quattro grandi potenze — Stati Uniti, Russia, Granbretagna e Francia — oppure delle sole tre, senza la Francia, per affrontare coraggiosamente l'esame dell'intero problema, e costringere la Russia Sovietica a gettare le sue carte sul tavolo. Si ha l'impressione che agendo in tal modo non si farebbe altro che l'interesse di Mosca e del comunismo, accreditando loro una onestà di intenzioni e concedendo loro il diritto di invervenire in quegli affari. Su questo punto di partenza la diplomazia sovietica potrebbe prendere le mosse per più ampie manovre, e intorbidare maggiormente quelle acque, già torbide di natura.

Nel corso della riunione all'Assemblea dell'ONU aveva preso per primo la parola il capo della delegazione turca, l'Ambasciatore Seyfullah Esin, il quale ha proposto che il dibattito sia rinviato, per dar modo a Re Saud dell'Arabia Saudita di esercitare la sua attività mediatrice. Esin ha precisato che un membro del Governo turco è in viaggio per l'Arabia Saudita per discutere l'offerta di mediazione. A sostegno dell'opportunità di un «adeguato rinvio» del dibattimento, il delegato turco aveva anche contestato la fondatezza dell'assunto della Siria, e cioè l'esistenza di una minaccia da parte della Turchia. «La verità — egli aveva detto — è che la Turchia è ora intenta alla campagna elettorale e che dappertutto in Turchia regnano la pace e la quiete».

Il delegato siriano Farid Zeineddine si è immediatamente opposto ad ogni rinvio, sostenendo che la mediazione di Re Saud «in realtà non esiste, se non come espediente per confondere l'assemblea e l'opinione pubblica».

Sottolineando la necessità pertanto, che l'Assemblea generale si occupi senz'altro del ricorso proposto dalla Siria, l'oratore ha sostenuto che i tentativi di differimento vengono effettuati soltanto per evitare un approfondito dibattito e, in ultima analisi, per impedire che sia resa di pubblica ragione la realtà dei fatti. «Cerchiamo soprattutto di non portare in questo dibattito una atmosfera di confusione — ha detto il delegato siano — la Siria vuole il dibattito affinchè l'Assemblea apprenda la verità dei fatti ed ordini lo svolgimento di una imparziale inchiesta».

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, appoggiando vigorosamente le dichiarazioni del delegato siriano, ha parlato a sua volta della necessità che l'Assemblea generale sventi «la manovra» americana e turca del rinvio del dibattito, rinvio — egli ha detto che costituirebbe «un orribile errore». Gromiko ha accusato gli Stati Uniti e altre potenze occidentali di «tentare di gettare la polvere negli occhi della gente ingenua e credula allo scopo di nascondere i preparativi di aggressione contro l'indipendente Stato siriano». «Proprio ora che sono stati sorpresi con le mani nel sacco — ha ironizzato il Ministro sovietico — i colpevoli si dilettano di far la voce melliflua».

Dopo Gromiko è intervenuto nuovamente il delegato turco Eysin, il quale ha detto che la Turchia è attualmente vittima di una «campagna di minacce e di intimidazione di una violenza mai superata finora». Egli ha dichiarato che armi sovietiche in quantità assolutamente sproporzionate alle esigenze delle forze siriane sono state inviate in Siria ed ha aggiunto che in tale paese sono stati costruiti aeroporti, e basi sottomarine sono in corso di costruzione nel porto siriano di Lattachia. Eysin si è chiesto: «Quale può essere l'impiego di queste basi in un paese che non ha una flotta? La Siria sta venendo trasformata in un arsenale». In sostanza Eysin ha detto che la Siria sta compiendo preparativi militari intesi a «servire gli interessi di una terza potenza».

Eysin ha detto che il suo paese è favorevole a che le Nazioni Unite compiano un'inchiesta sugli sviluppi in Siria, ha ribadito che la Turchia non ha scopi aggressivi ed ha aggiunto di avere già espresso sentimenti di amicizia verso la Siria mentre questo paese ha cercato di rovesciare la situazione e di addossare alla Turchia la responsabilità della tensione nel Medio Oriente.

E' poi intervenuto nello discussione il Ministro degli Esteri siriano Salah Bitar, il quale, insistendo sulla gravità della minaccia dei concentramenti di truppe turche lugo la frontiera con la Siria, ha detto che «questa situazione anormale impone evidentemente una pronta azione da parte della Assemblea allo scopo di rimuovere quanto più rapidamente possibile il pericolo creato da attività simili in danno della sicurezza siriana e della pace internazionale».

I primi passi — egli ha sostenuto — dovrebbero essere il ritiro delle truppe turche dalle zone di confine e l'immediata cessazione delle provocazioni di frontiera. Per far ciò occorre la creazione di una commissione d'inchiesta dell'ONU, che sia autorizzata ad operare lungo l'intera linea del confine fra la Turchia e la Siria.

Il delegato egiziano Mahmoud Fauzi ha sostenuto, da parte sua, che l'Egitto avrebbe senz'altro accettato la mediazione del Sovrano dell'Arabia saudita, se ad accettarla fossero state anche la Turchia e la Siria: «Ma — ha detto Fauzi — poichè la Siria, nella sovrana discrezione del suo giudizio, ha scelto di insistere per il dibattito del suo ricorso avanti a questa Assemblea, noi siamo tenuti a discutere la questione senza ulteriori indugi».

Secondo il rappresentante egiziano, le assicurazioni fornite dagli Stati Uniti e dalla Turchia, nel senso che nessuno pensa di attaccare la Siria, denotano un concreto, anche se non decisivo, miglioramento rispetto alla situazione che si verificò l'anno scorso per l'Egitto.

E' stata la volta, quindi, del delegato americano Lodge, che ha invitato la Siria ad «eguagliare la buona fede» della Turchia accettando la mediazione di Re Saud. Anche Lodge, come già il delegato turco, ha chiesto all'Assemblea di differire il dibattito sul ricorso siriano in attesa del risultato del tentativo di mediazione del Governo dell'Arabia Saudita. «Noi diamo il nostro benvenuto agli sforzi di questo grande capo arabo — ha detto Lodge — e crediamo che sia opportuno lasciargli la possibilità di compiere la sua opera di mediazione. Invito quindi il Governo siriano a tornare sulla sua decisione di respingere l'offerta di Re Saud.

Altri oratori sono intervenuti nella discussione pro o contro il rinvio e alla fine, come si è detto, è stata accolta la proposta di compromesso avanzata dalla Siria e l'Assemblea è stata aggiornata

Intanto, a Washington, la preparazione agli incontri con il Primo Ministro inglese, Macmillan, è stata molto intensa. Il Presidente Eisenhower ha avuto un lungo colloquio con il Segretario di Stato, durato settanta minuti. L'argomento principale concerneva la proposta formulata da Eisenhower di realizzare un «pool» scientifico dei paesi occidentali per i missili e i satelliti. Alla riunione odierna hanno partecipato varie personalità, fra cui il Sottosegretario di Stato Christian Herter, l'Ambasciatore americano a Londra, John Hay Whitney, l'Ambasciatore americano ad Ottawa, Livingston Merchant, l'assistente di Foster Dulles per gli affari europei John Wesley Jones e il gen. di brigata Andrew Goodpaster. La presenza di tanti personaggi dà l'idea dell'importanza che si vuol dare alla costituzione del «pool» scientifico. Con tale proposta gli Stati Uniti intendono imprimere un nuovo impulso alla diplomazia occidentale, e riprendere una iniziativa che il Governo sovietico aveva arrestata con il missile intercontinentale e il satellite.

Da parte sua, Dulles si è incontrato con il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, intrattenendolo per oltre un'ora e mezzo.

Bonaventura Caloro

La situazione

Non è più il solo Medio Oriente a tener banco; altri settori della politica internazionale vengono alla ribalta. Eisenhower e Macmillan si incontrano; è probabile che s'accordino su un «pool» scientifico dell'Occidente per risalire lo svantaggio nei confronti della Russia. Resta da vedere se raggiungeranno un accordo per la politica da seguire nel Medio Oriente e per un'azione unitaria dell'Occidente di fronte alle iniziative russe. C'è anche da vedere se con l'incontro si tenderà ad una «leadership» anglo-americana nel sistema atlantico o si accoglierà la richiesta italiana per una politica di continua consultazione fra gli Stati dell'alleanza.

Per il Medio Oriente siamo al solito punto; c'è una diminuzione della tensione, ma la stessa rimane. Gli sconcertanti «sì» e «no» dei siriani alla mediazione di Ibn Saud, prova che a Damasco ci sono contrasti tra i filorussi e i neutralisti, ossia tra coloro che vogliono legare la Siria di più alla Russia e coloro che invece vogliono tenerla fuori da legami diretti con l'Est. D'altra parte la manovra di Ibn Saud aveva un fine chiaro e probabilmente piaceva anche agli Stati Uniti. Dove voleva arrivare il Re saudita? A rinviare il dibattito all'ONU. Tenendosi il dibattito, infatti, gli arabi filooccidentali si vengono a trovare in una situazione imbarazzante; per chi prenderanno posizione? Non possono, a viso aperto, prendere posizione contro la Siria.

Nell'anniversario dei moti di Budapest, quasi per una volgta coincidenza del destino, vengono intanto notizie sorprendenti da oltre cortina. Si parla infatti di contrasti fra Krusoev e i militari che vorrebbero che egli fosse più prudente non ritenendo ancora pronta la Russia; ma si parla soprattutto degli arresti che la polizia di Praga ha fatto tra i giovanotti che ballavano il «Rock and roll». In Cecoslovacchia ci sono stati dei disordini e c'è stata la dura reazione della polizia. E' un fatto importante; a Praga non s'era mossa foglia mentre gli ungheresi si ribellavano. Praga è la «fedelissima». Adesso anche là qualcosa comincia a muoversi.

Infine, in Francia, torna alla ribalta Mollet; un suo Governo è probabile. Quel che conta è che il Paese si trova ancora una volta sull'orlo della tragedia economico-finanziaria. La Francia è un problema che non si risolve con un Governo che non potrà avere, del resto, altro che lo stesso programma per il quale Mollet cadde nel maggio scorso. La Francia è un problema che dovrebbe essere discusso dagli alleati occidentali perchè è uno dei punti di debolezza del sistema atlantico.

DA 22 GIORNI LA FRANCIA E' SENZA GOVERNO

Ritorno a Mollet per superare la crisi

Il nuovo Gabinetto si presenterà venerdì all'Assemblea
Si aggravano le agitazioni sindacali in tutto il Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La crisi governativa è ritornata a Mollet. Al termine di una serie di consultazioni con il leader socialista e con quello moderato Pinay, il Presidente della Repubblica Coty ha affidato stasera l'incarico al Segretario della SFIO.

Dopo il rifiuto di Robert Schuman, che ha provato ancora una volta come i cattolici preferiscono rimanere di riserva almeno sino a quando non sia risolto il problema costituzionale e, possibilmente, la crisi algerina, la situazione è tornata al punto di prima. Per la opposizione al regime dei 140 deputati comunisti, nessun Governo può prescindere nell'attuale legislatura dal voto dei socialisti o da quello dei moderati. Ma mentre i primi non intendono collaborare ad un Governo Pinay, i secondi sono disposti sino ad un certo punto a lasciare che Mollet tolga le castagne dal fuoco algerino.

La crisi è tornata quindi al punto di prima, con due differenze rilevanti: 1) ventidue giorni di vacanza governativa hanno aggravato alcuni dei problemi di fondo, specie nel settore finanziario ed in quello sociale; 2) E' stato provato che nell'attuale legislatura non esiste ancora una alternativa durevole di Governo, senza la partecipazione socialista.

La prima di queste differenze è tale da favorire una soluzione Mollet, uomo più idoneo a trattare con le masse sempre più scontente, e personalità che ha dimostrato di possedere un indubbio sangue freddo. La seconda avrebbe già convinto il Capo dello Stato Coty ad inviare un messaggio di monito al Parlamento, nel caso in cui anche questo nuovo tentativo di Mollet dovesse fallire.

Al di fuori di ciò, vale a dire nella vera sostanza del problema, la crisi è tornata al punto di partenza. Essa è cominciata a dir il vero il 22 maggio scorso, quando il Governo Mollet cadde al 34.o voto di fiducia, richiesto su quattro misure fiscali per un totale di 90 miliardi. I moderati votarono contro.

Il successivo Governo Bourges-Maunoury non fu in realtà che un prodotto di Mollet, che rimase dietro le quinte ad ispirarne e condizionarne la politica. E di nuovo il Parlamento si pronunciò contro la politica di Mollet, bocciando quella legge-quadro sull'Algeria, che egli ed il suo collaboratore Lacoste avevano preparato.

Il nuovo ricorso al leader socialista può essere dettato dalla necessità fin che si vuole, ma non si prospetta sulla carta come la soluzione di cui la Francia ha bisogno in questo momento. Solo la gravità dei pericoli cui il paese sta andando incontro, ha potuto indurre stasera il gruppo dei moderati, dopo una lunga esposizione di Pinay che si era precedentemente incontrato con Mollet, a recedere da una opposizione di principio. I moderati, come anche l'MRP, non sembrano propensi a partecipare ad una formazione Mollet, ma hanno deciso di astenersi dal voto tutte le volte che ciò sarà possibile.

Quante saranno queste? E' difficile dire. Se Mollet non otterrà dal comitato direttivo della SFIO di mutare il suo atteggiamento, esse non dovrebbero essere molte. Infatti solo pochi giorni fa la dichiarazione programmatica socialista insisteva sull'approvazione da parte del Parlamento della legge-quadro sull'Algeria e del ricorso a nuove imposte: due temi già bocciati dalla Camera, e su cui non sarà facile trovare una maggioranza che non sia di ricambio.

Le consultazioni politiche di Mollet avranno inizio domani al Ministero del Lavoro. Il nuovo Governo, in cui si suppone che Pineau e Lacoste rimarranno rispettivamente agli Esteri ed agli Affari algerini, si presenterebbe venerdì davanti al Parlamento.

Per quanto riguarda la situazione sindacale, va detto che essa si aggrava in tutto il paese. L'agitazione che da alcuni giorni è in atto nei cantieri «Loire-Normandie» di Nantes è precipitata oggi per sfociare in gravi incidenti. Stamane infatti un centinaio di operai ha dato l'assalto agli uffici della direzione, riuscendo ad aggredire il direttore generale, Roux, che veniva ferito con un bullone. Anche un sindacalista comunista, intervenuto per sedare gli animi, veniva fatto segno alle ire degli operai. Si è trattato però di un episodio isolato

Anche a Saint Etienne la tensione si è fatta sentire: circa 4000 operai sono sfilati per le strade cittadine interrompendo il traffico. Analogamente a Saint-Nazaire e a Lorient continuano gli scioperi a singhiozzo nei cantieri navali e negli stabilimenti siderurgici, mentre le trattative tra sindacati e patronato sono sospese. Dinanzi alla gravità che sta assumendo la situazione sociale, ed in considerazione della persistente crisi politica, la Presidenza del Consiglio ha diramato stasera un comunicato invitando tutte le organizzazioni sindacali a sospendere le manifestazioni previste per venerdì prossimo nel campo ferroviario. Il comunicato conclude affermando che, qualora gli scioperi abbiano luogo lo stesso «il Governo farà applicare un piano di servizi di emergenza destinati a soddisfare i bisogni più urgenti della popolazione».

Vice

DAMASCO CERCA ANCORA DI GIOCARE SULLE PAROLE

MINISTRO TURCO INVIATO IN MISSIONE NELL'ARABIA SAUDITA

L'amm. Burke dichiara che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a difendere la Turchia - Vive preoccupazioni negli ambienti libanesi

Ankara, 22

La Turchia ha inviato oggi nell'Arabia Saudita un autorevole esponente del suo Governo — il Ministro di Stato Fatin Rustu Zorlu, alto consigliere del Primo Ministro Adnan Menderes in materia di politica estera — per prendere contatti con Re Saud e collaborare agli sforzi di mediazione del Sovrano saudita nella crisi turco-siriana.

Con grande rilievo e soddisfazione viene riportata dai giornali turchi la dichiarazione fatta oggi dal capo delle operazioni navali americane, ammiraglio Arleigh Burke, in una conferenza stampa tenuta a bordo dell'unità che batte le sue insegne al largo di Okinawa, Burke ha detto che gli Stati Uniti difenderanno la Turchia «con tutti i loro mezzi», se la Turchia dovesse essere attaccata dall'URSS. L'ammiraglio Burke, a conclusione di una ispezione durata quattro giorni alla Settima flotta al comando del vice ammiraglio Beakley, ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno un trattato con la Turchia, e che si atterranno a tutto ciò che questo trattato prevede. Ha precisato che la Settima flotta non si recherà nel Mediterraneo; rinforzi per la Sesta flotta nel Mediterraneo verranno forniti dalla Flotta atlantica. La Settima flotta potrebbe recarsi nell'Oceano Indiano; ciò dipenderà dalla situazione. Si è comunque pronti per ogni evento, ed è stata elaborata ogni sorta di piani.

D'altra parte, a Mosca, un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha definito oggi «infondate» le notizie di concentramenti di truppe sovietiche al confine con la Turchia, riportate dalla stampa turca.

Rompendo due giorni di silenzio, il Governo turco ha annunciato stasera la partenza del Ministro Zorlu e di due funzionari del seguito alla volta dell'Arabia Saudita. A quanto risulta, la partenza ha avuto luogo poco dopo che la Turchia aveva ricevuto assicurazioni secondo cui anche la Siria aveva accettato la mediazione. Fonte bene informata ha spiegato, al riguardo, che, alla stregua di notizie pervenute dal Cairo, la mediazione era stata accettata in un primo tempo dal Presidente della Repubblica siriana Shukri Kuwatly, ma successivamente rifiutata dal Governo siriano: comunque alla Turchia era stata fornita assicurazione che Damasco aveva accettato. Fino all'annunzio della partenza di Zorlu, il Governo turco aveva mantenuto il silenzio sul gesto di Re Saud, presumibilmente in attesa della risposta siriana

Corre voce stasera ad Ankara che l'intervento di Re Saud, semprechè accettato in concreto anche dalla Siria, potrebbe determinare il Governo turco ad ordinare un ritiro, quanto meno in forma simbolica, di una parte delle sue truppe che attualmente manovrano lungo il confine con la Siria.

La partenza di Zorlu ha fatto seguito ad una riunione avvenuta stamane, fra il Presidente della Repubblica turca Celal Bayar e il Primo Ministro Menderes. A causa degli impegni dell'attuale campagna elettorale, il Premier non vedeva il Capo dello Stato da due settimane. La scelta di Zorlu sembra rientrare nella logica delle cose. Con tutta probabilità, se Menderes sarà rieletto, Zorlu diverrà Ministro degli Esteri.

Nel frattempo, a Damasco, un portavoce del Ministero degli Esteri siriano ha dichiarato che il Presidente Kuwatly e Re Saud si sono scambiati lettere, nelle quali il Presidente siriano accetta l'intervento di Saud nei riguardi della Turchia. Ma la Siria, ha precisato il funzionario non considera ciò una mediazione, perchè non vi è una disputa fra le due parti.

Egli ha spiegato che la tensione è stata provocata soltanto dal fatto che la Turchia ha ammassato truppe ai confini settentrionali della Siria: «La Siria non ha fatto nulla — egli ha detto, con una certa dose di bizantinismo — per cui non si tratta di una disputa, ma di una situazione, e di conseguenza non si può parlare di mediazione». «Comunque gli sforzi di Saud per attenuare la tensione sono ben accetti», ha sottolineato il funzionario. Egli ha inoltre annunciato che viene condotta un'inchiesta sulle notizie secondo cui l'Ambasciata siriana a Washington avrebbe comunicato che la mediazione di Saud era stata accettata.

Frattanto oggi si è riunito al palazzo presidenziale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Kuwatly. Più tardi, un'altra riunione ha avuto luogo al Ministero degli Esteri.

Anche nel Libano il succedersi degli avvenimenti viene seguito con una certa perplessità e con animo sospeso. Notizie da Beirut informano che un rapporto inviato dalla direzione della gendarmeria al Ministero libanese dell'interno afferma che le autorità siriane hanno minato la parte siriana del ponte di Nahr el Kebir, sulla frontiera libano-siriana, e hanno posto sentinelle sullo stesso ponte. A Beirut si attende un passo libanese presso le autorità siriane, per conoscere i motivi che hanno indotto queste ultime a prendere tale misura.

ZOLI E PELLA SONO RIENTRATI NELLA CAPITALE

Gli sviluppi della situazione seguiti dal Governo di Roma

Permane il senso di fiducia nonostante le notizie contraddittorie registrate negli ultimi giorni a proposito della crisi turco-siriana

Roma, 22

Continua il giro d'orizzonte del nostro Governo sulla situazione internazionale. Il sen. Zoli, infatti, rientrato a Roma stamana dalla prediletta località di Pratolino, si è intrattenuto con il nostro Ambasciatore a Giacarta, Laterza, e con l'Ambasciatore del Pakistan, Khan Delhavi. Sono due incontri che vanno senz'altro messi in relazione con gli incontri avuti nei giorni scorsi con il Ministro degli Esteri di Israele e con l'Ambasciatore turco.

A sua volta l'on. Pella, rientrato anche lui stamane dal breve soggiorno in Piemonte, si è intrattenuto con i suoi collaboratori di Palazzo Chigi per esaminare gli sviluppi della situazione alla luce degli ultimi dispacci provenienti dalle nostre rappresentanze nel Medio Oriente e a Londra e Washington.

Il giro d'orizzonte del nostro Governo continuerà nei prossimi giorni con i colloqui che il sen. Zoli avrà con l'Ambasciatore di Francia e con quello del Marocco.

Il pensiero dei circoli romani è sempre ottimista in merito alla situazione del Medio Oriente e nonostante le contraddittorie notizie dell'ultima ora si pensa che la tensione siriano-turca si sia ormai allentata. Il fatto che l'on. Pella non si sia recato a Parigi per la riunione dell'OECE è fondato solo sulla constatazione che l'OECE ha concluso i suoi lavori prima del previsto rendendo inutile il viaggio del nostro Ministro.

Senza dubbio, ad ogni modo, è certo che nella prima riunione che il Consiglio dei Ministri farà, una relazione dell'on. Pella servirà a portare l'attenzione del Governo sulla situazione internazionale specie nei suoi rapporti che più toccano il nostro Paese. Si dice infatti che l'on. Pella nella sua relazione metterà in rilievo come l'Italia, con il riavvicinamento di Tito a Mosca, torni a essere in prima linea, nel fronte «atlantico».

Altri ambienti a loro volta mettono in luce l'importanza che viene ad assumere, alla luce di questa considerazione, il mare Adriatico, che diventa la vera linea di confine tra i due mondi, quelli dell'Est e dell'Ovest.

In taluni ambienti romani non si esita a dar rilievo a questo fatto per trarre la constatazione che in questo quadro va rafforzata la posizione italiana nel sistema atlantico e di questo si dovrà tener il dovuto conto nelle altre capitali alleate e specie a Washington.

Ha sollevato qualche perplessità negli ambienti politici il fatto che in questi giorni sia il sen. Zoli e non l'on. Pella a ricevere alcuni Ambasciatori. Qualcuno ha rilevato il fatto, mentre altri hanno aggiunto che il Consiglio dei Ministri sarebbe stato rinviato per revisionare il discorso che l'on. Pella dovrebbe fare al Senato sul bilancio degli Esteri. La «revisione», secondo alcuni, sarebbe stata richiesta da quei Ministri che, secondo i «si dice», non avrebbero accolto favorevolmente la decisione dell'on. Pella di esprimere il suo parere personale all'o.d.g. a favore dell'invio di un Ambasciatore presso Ciang Kai Scek.

Palazzo Chigi segue, intanto, tra l'altro, con particolare attenzione, anche la faccenda del piano per una specie di intesa balcanica lanciato tempo fa dal Primo Ministro romeno Stoica, e che ora, secondo segnalazioni pervenute ad alcuni ambienti romani autorevoli, starebbe per essere riproposto dallo stesso Stoica. Dopo la visita di Zukov, secondo le segnalazioni suindicate, Belgrado sarebbe maggiormente interessata al progetto e una sua commissione visiterebbe prossimamente l'Albania, l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania per cercare di concordare i contatti preliminari. Dopo questa fase si passerebbe un'altra volta all'appello di Stoica e sarebbe nel disegno di Belgrado l'intento di premere su Atene e Ankara per ottenere un loro favorevole riscontro al progetto o almeno una neutralità benevola.

La commissione sarebbe guidata dal Sottosegretario agli Esteri Ivecovic. Conoscendosi l'interesse che ha l'Italia per tutto ciò che concerne la penisola balcanica, appare naturale l'interesse dei nostri organi competenti per tale questione. Nei giorni scorsi s'era sparsa la voce di un imminente movimento diplomatico. Pare adesso, però, che sia smentito e che sia rinviato a dopo le elezioni. L'unico cambiamento si avrebbe presso la nostra Ambasciata presso la Santa Sede dove secondo taluni l'Ambasciatore Mameli sarebbe sostituito per limiti d'età dal Ministro Migone.

L'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio si riunirà nell'aula di Montecitorio, dal 5 al 9 novembre prossimo e nel corso dei lavori verranno, tra l'altro, affrontati i problemi dell'emigrazione e della libera circolazione della manodopera nei paesi della Comunità, nonchè quelli dei trasporti. Verrà inoltre ascoltata una relazione sulla politica commerciale della C.E.C.A. e i problemi da essa provocati.

Le ultime due giornate dell'Assemblea saranno dedicate, con la partecipazione del Consiglio speciale dei Ministri e l'Alta autorità, a problemi connessi sul coordinamento delle politiche degli Stati partecipanti, in materia economica e sociale, e nel settore dei trasporti nel quadro dell'integrazione europea, nonchè all'eventuale approvazione di risoluzioni finali. Verranno infine eletti il presidente dell'Assemblea e i cinque vicepresidenti.

Rimane sempre in piedi intanto la questione della necessità di eleggere i sette rappresentanti che tuttora mancano alla nostra incompleta delegazione parlamentare presso l'Assemblea della CECA (per ora, come è noto, ce ne sono due).

Il dibattito all'ONU

Brosio al Dipartimento a colloquio con Wilcox

Washington, 22

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha conferito stamani con l'assistente segretario di Stato per le questioni dell'ONU, Wilcox. Il colloquio va posto in relazione alla apertura del dibattito alla Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla controversia turco-siriana, ed allo atteggiamento che la delegazione degli USA assumerà nel corso della discussione.

ROMANZESCA VICENDA SMENTITA A WASHINGTON

Henderson non ha perso la valigia diplomatica

Secondo le voci raccolte dalla stampa francese il trafugamento sarebbe avvenuto sul Bosforo

Washington, 22

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha smentito questo pomeriggio nel modo più categorico le informazioni di cui si sono fatti eco oggi taluni organi di stampa della Europa occidentale, secondo cui Loy Henderson, nel corso della missione di informazione effettuata lo scorso mese di agosto nel Medio Oriente, avrebbe perduto in Turchia una borsa di cuoio contenente diversi documenti confidenziali.

Le informazioni suddette, si fa notare negli ambienti ufficiali americani, sono tanto più prive di fondamento, in quanto il Segretario di Stato aggiunto Henderson aveva lasciato Washington senza documenti scritti, e le istruzioni che gli erano state date prima della sua partenza erano esclusivamente verbali. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Lincoln White ha dichiarato inoltre che Henderson non ha preso «alcun appunto dei suoi incontri» e che «nessun corriere risulta mancante e, a quanto sono in grado di stabilire,, nessuna valigia diplomatica».

La faccenda della valigia è stata tirata fuori oggi da diversi giornali francesi della sera e costituirebbe la chiave dell'attuale crisi nel Medio Oriente. Rifacendosi a voci messe in circolazione in diverse capitali ed a certe sorprendenti dichiarazioni di Kruscev, la stampa francese si chiede se il diplomatico americano non sia stato veramente derubato dei documenti importanti che egli recava con sè, e se tali documenti non siano finiti in mano ai russi. Ciò spiegherebbe secondo «Le Monde» perchè Kruscev ha ripetutamente dichiarato di essere in possesso di prove inconfutabili di un piano di aggressione turco-americano contro la Siria.

Non già che gli incartamenti dimostrino la esistenza di un complotto, continua il giornale, ma è presumibile che, interpretati a loro modo dai dirigenti sovietici, essi possano avere attribuito a quest'ultimi quella tracotanza di cui hanno dato prova. Il «Monde» si chiede se nella famosa valigia, che sarebbe stata smarrita nello Stretto del Bosforo, non ci fossero stati, per esempio, i rapporti concernenti i colloqui Henderson-Menderes.

La faccenda della valigia scomparsa viene riferita su «Le Monde» dal corrispondente Edouard Sablier, il quale ricorda che il 10 settembre fu espulso dalla Turchia per attività spionistiche il vice Addetto navale sovietico Alexandre Maralgine. «Ad Istanbul, dove mi trovavo in quel periodo — scrive Sablier — alcuni componenti del comitato antisovversivo del Patto di Bagdad mi fornirono la straordinaria notizia della scomparsa della valigia diplomatica americana. Non senza difficoltà riuscii ad avere alcuni particolari: la valigia era sparita nella prima settimana di settembre sul Bosforo, ed insieme ad essa la imbarcazione con cui veniva trasportata dalla sponda asiatica a quella europea. Da allora, nessuno ha più saputo che fine hanno fatto i membri dell'equipaggio dell'imbarcazione e il corriere che portava la valigia diplomatica».

Anche «France Soir» si fa largamente eco della romanzesca vicenda, precisando che, con ogni probabilità, nella valigia poteva esserci un piano di «liberazione» della Siria ideato da altri Stati arabi, piano però che sarebbe stato, anzichè appoggiato, contrastato dal Presidente americano. Comunque, il giornale scrive che se la faccenda è stata inventata di sana pianta, bisogna che essa venga smentita subito poichè, sul piano della propaganda, può fare gran male all'Occidente.

Prigionieri in Russia

Inchiesta sul messaggio pervenuto in Sicilia

Roma, 22

Il messaggio inviato da trecento soldati prigionieri in terra di Russia a mezzo dello strano uccello migratore abbattuto per caso da un cacciatore siciliano, è venuto a conoscenza delle autorità.

Si sta intanto cercando di stabilire a quale specie appartenga il volatile che sembra un intreccio tra il corvo e la beccaccia. Proprio nei mari del Nord sembra esistano degli uccelli che corrispondono alle caratteristiche di quello abbattuto a Porto Empedocle. Il messaggio è stato sottoposto all'accurato esame di un esperto calligrafo.

Stamattina il comando dei carabinieri di Marzana ha ricevuto richiesta di notizie precise da parte del Ministero degli Interni che era venuto a conoscenza del fatto.

Si attendono comunque i risultati ufficiali dell'inchiesta.

I LAVORI A MONTECITORIO PROCEDONO A RITMO SERRATO

Sono stati approvati i bilanci dei Trasporti e della Marina mercantile

Confermato lo stanziamento dei fondi per l'elettrificazione Cervignano - Mestre Naviglio per quasi un milione di tonnellate in costruzione sugli scali dei cantieri

Roma, 22

La Camera, proseguendo a ritmo serrato l'esame dei bilanci, oggi ne ha approvati due, quello dei Trasporti e quello della Marina mercantile, e ha cominciato a discutere un terzo, quello del Commercio con l'estero.

Prima della votazione sul bilancio dei Trasporti il Ministro ANGELINI ha tracciato un quadro generale delle comunicazioni terrestri, sottolineandone i riflessi e le influenze sulla economia generale del paese, e ha trattato il problema della coesistenza e dei rapporti fra i vari mezzi di trasporto, rilevando come una delle prime preoccupazioni d'ordine generale debba essere quella di assicurare, nei limiti del possibile, un coordinamento efficace, che assicuri alla collettività mezzi adeguati alle necessità del nostro tempo, ma che contemporaneamente soddisfino anche lo aspetto economico del problema. «Un sistema di trasporto — ha detto l'on. Angelini — non appare idoneo quando siano soddisfatte soltanto le condizioni tecniche del sistema, ma postula una autosufficienza economica e finanziaria, senza la quale la perfezione è soltanto illusoria».

Iniziando l'esame dettagliato del bilancio della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, il Ministro ha affermato che il panorama di queste attività è senza dubbio confortante. A proposito dei servizi automobilistici, l'oratore, dopo aver messo in giusta luce il peso e il valore delle 9000 linee automobilistiche extraurbane aventi una sviluppo di 500 mila chilometri, ha illustrato gli scopi e le finalità del disegno di legge sulla nuova regolamentazione delle autolinee, già approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato alla Camera, affermando che il criterio ispiratore della legge è stato quello della migliore tutela del pubblico interesse.

Rilevata l'azione che il Ministero ha compiuto a favore del Mezzogiorno e sottolineando che il divario fra Nord e Sud in tema di distribuzione di autolinee va progressivamente attenuandosi, l'on. Angelini ha quindi preso in esame il trasporto delle merci su strada. «L'imponente numero delle tonnellate-chilometro trasportate, circa 33 miliardi nel 1956 — ha detto il Ministro —, se da un lato può essere motivo di compiacimento perchè costituisce un confortante indice dello stesso sviluppo economico del paese, dall'altro impone indubbiamente lo studio delle condizioni e dei limiti idonei a impedire un'incontrollata concorrenza e, con essa, una dispersione dannosa di ricchezza».

Il Ministro ha ricordato poi come l'autotrasporto italiano sia in continuo sviluppo anche nel campo internazionale, e a tale proposito ha annunciato che in queste lusinghiere prospettive sono stati recentemente conclusi accordi di rilevante interesse con la Svizzera e con la Germania. Circa il contributo che i servizi automobilistici danno al turismo nazionale, Angelini ha dichiarato che soltanto le linee a carattere turistico internazionale sono 114.

L'oratore è passato quindi al delicato problema della disciplina stradale, per il quale, come è noto, il Governo ha chiesto la delega legislativa. Richiamandosi a quanto da lui affermato a Stresa, durante l'ultima conferenza sulla circolazione e sul traffico, il Ministro ha ribadito il concetto che le norme legislative per quanto ottime non danno che scarsi risultati se l'uomo, cioè il protagonista principale, non impegna la sua migliore volontà e le sue migliori disposizioni. Ricordando l'azione che la motorizzazione svolge, con ogni forma di propaganda per una sempre più intensa campagna sull'educazione stradale, l'on. Angelini ha parlato della severità instaurata per gli esami di guida. Su di un complesso di circa 400 mila candidati che si presentano annualmente agli esami di abilitazione alla guida, nel 1956 non è stata concessa la patente a 140 mila candidati al primo esame e a circa 100 mila al secondo esame, mentre a circa 2500 automobilisti la patente è stata ritirata per responsabilità rilevate in investimenti che hanno provocato lesioni gravi e ad altri 5000 è stata ritirata per motivi di vario genere.

Parlando della situazione delle Ferrovie dello Stato, il Ministro si è soffermato sul carattere e sul valore del deficit ferroviario. «Le cause del disavanzo — egli ha detto — devono essere ravvisate essenzialmente negli oneri extra aziendali e nell'incompiuto ammodernamento che, per quanto alacremente intrapreso, non è stato condotto a termine. A questo duplice ordine di cause si può aggiungere quello delle tariffe che non hanno seguito proporzionalmente l'aumento dei costi. Ma io penso — ha continuato il Ministro — che nel nostro paese l'adeguamento tariffario debba essere perseguito con ogni cautela e moderazione e non debba, quindi, essere considerato come il rimedio essenziale per il risanamento del bilancio».

Entrando nel merito della consistenza del disavanzo, l'oratore ha detto che esso è di 54,5 miliardi, ma che quest'anno le risultanze complessive scontano un primo rimborso di 40 miliardi iscritto nel bilancio del Tesoro per il riconoscimento alle Ferrovie dello Stato, in via forfettaria, degli oneri extra aziendali.

Il Ministro ha poi ricordato che per il programma di ammodernamento 22 miliardi sono stati stanziati negli ultimi mesi per l'elettrificazione delle linee Mestre-Cervignano, Ancona-Pescara, Messina-Catania, per la costruzione di navi traghetto e per allacciare le stazioni Milano-Greco e Milano-Porta Nuova. Per le comunicazioni con la Sardegna è stata decisa l'istituzione dei servizi traghetto finanziati dalla Cassa del Mezzogiorno. La Torino-Milano sarà intensificata con automotrici termiche.

Il Ministro Angelini, dopo il suo discorso, ha espresso il parere sui vari ordini del giorno dichiarando tra l'altro: 1) che conta di presentare nel prossimo mese, di concerto col Ministro del Tesoro, un provvedimento inteso ad iniziare la costruzione del tronco Stazione Termini - Stadio Olimpico della metropolitana di Roma; 2) che segue con la maggiore attenzione tutti i progetti per la costruzione di una galleria sottomarina oppure di un ponte aereo nello Stretto di Messina. In proposito ha annunciato che il sen. Guglielmone gli ha riferito che le stesse officine Krupp assumerebbero volentieri l'opera; 3) che la trazione Diesel entrerà in funzione nei primi mesi del 1958.

Prima della votazione sul bilancio della Marina Mercantile, hanno invece parlato il relatore JERVOLINO e il Ministro CASSIANI. Quest'ultimo, in tema di costruzioni navali, ha detto che il lavoro di costruzione di nuove navi procede con ininterrotta alacrità, come può desumersi facilmente dal fatto che in questo momento non esistono nei cantieri nazionali scali liberi, in quanto ogni varo è seguito immediatamente dall'impostazione di una nuova nave, con conseguente piena occupazione delle maestranze cantieristiche. Tale carico di lavoro, destinato ad aumentare in relazione anche alle nuove prossime ammissioni di altre costruzioni, si prevede che possa assicurare un'attività piena e duratura dei cantieri nazionali almeno per un triennio. Il numero delle unità ammesse alle provvidenze di legge ammonta a tutt'oggi a 201 navi, delle quali 74 già consegnate e 127 tuttora in corso di costruzione per un tonnellaggio complessivo lordo di 930.447 tonnellate. Di queste, 90 unità, per un tonnellaggio superiore alle 600 mila tonnellate di stazza lorda, hanno raggiunto uno stato di avanzamento inferiore al 50 per cento.

«La soddisfacente situazione che è venuta a determinarsi, in relazione anche alla favorevole congiuntura del mercato internazionale, va riguardata — ha proseguito il Ministro — con oculata attenzione, ad evitare che siano frustrati od annullati i benefici raggiunti, nel caso in cui un rallentato o mancato intervento da parte dello Stato dovesse provocare inopinate fratture nella continuità del lavoro cantieristico nazionale, con manifesto danno dei nostri stabilimenti navali in confronto dell'incessante ed agguerrita concorrenza dei cantieri esteri. Pertanto l'amministrazione della Marina Mercantile va considerando con la più vigile attenzione la possibilità che, prima che gli ulteriori fondi a disposizione siano completamente esauriti, vengano con tempestività richieste nuove integrazioni di fondi, compatibilmente con le esigenze generali del bilancio, in maniera di assicurare un organico e razionale funzionamento della legge per i rimanenti esercizi ancora mancanti al periodo decennale di sua validità».

Illustrato poi il potenziamento delle linee di preminente interesse nazionale in relazione alle maggiori esigenze di traffico (il nuovo transatlantico che sostituirà l'«Andrea Doria» sarà pronto nel 1959) il Ministro ha rilevato che quest'anno per i mutui ai pescatori sono stati stanziati 1600 milioni; inoltre con una recente legge altri mutui saranno concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Circa la previdenza marinara è allo studio il miglioramento delle pensioni.

In fine di seduta il Presidente del Consiglio ZOLI ha risposto alle interpellanze degli onorevoli VIOLA e DELCROIX, che chiedevano un aumento del contributo statale per l'Associazione nazionale combattenti e reduci. Zoli ha affermato che il Governo pur avendone il desiderio, non può aumentare in questo momento tale contributo senza danneggiare altre associazioni egualmente benemerite. Il Presidente del Consiglio ha ricordato anzi che il contributo avrebbe dovuto essere ridotto, così com'è stato fatto per le associazioni consorelle, quando si è trattato di assegnare un contributo anche all'Associazione vittime civili di guerra.

Al Senato intanto è cominciata la discussione sul bilancio della giustizia. Tra gli altri è intervenuto nel dibattito il sen. SALARI (DC), il quale ha invitato il Ministro Guardasigilli a studiare molto seriamente il problema della delinquenza giovanile. Il diffondersi della criminalità tra i giovani è dovuto in buona parte, secondo l'oratore, ai giornali a fumetti e a certe pellicole; io oratore ritiene che si debba compiere una seria opera educativa per prevenire il male.

UNA NUOVA MANOVRA degli estremisti in Alto Adige

Bolzano, 22

Sotto il titolo «Dopo il recentissimo attacco al suolo dei nostri padri», il quotidiano tedesco di Bolzano «Dolomiten» pubblica nel suo numero odierno il seguente comunicato, annunciando così una nuova manovra degli estremisti di lingua tedesca in Alto Adige.

«La direzione della «Suedtiroler Volkspartei» ha preso in esame la comunicazione ufficiale al Sindaco di Bolzano, Pasquali, secondo cui il Governo di Roma oltre alle enormi somme già spese sinora per l'edilizia statale, ha messo a disposizione per questo stesso scopo altri due miliardi e mezzo di lire».

«La direzione del partito constata che si tratta di una misura straordinariamente grave per dare impulso all'italianizzazione della città di Bolzano e con essa, infine, di tutto il Tirolo del Sud. Di fronte a questi fatti la direzione del partito si è vista indotta a convocare per il 27 ottobre una seduta straordinaria del comitato direttivo, il quale dovrà deliberare sui passi che il popolo del Tirolo del Sud deve intraprendere contro questo rinnovato assalto alla sua nazionalità e al suolo dei suoi avi».

Il pretesto, davvero inconcepibile, escogitato dalla S.V.P. per architettare la nuova manovra non ha evidentemente altro scopo che quello di tenere in costante agitazione il gruppo etnico tedesco.

Il nuovo Ambasciatore di Francia Pawleskj col Ministro Pella

SARÀ L'OTTAVO ITALIANO A RICEVERE L'AMBITO RICONOSCIMENTO?

Daniele Bovet candidato «Premio Nobel» per la medicina

Ha scoperto una nuova terapia a base di curaro
Atteso per giovedì l'annuncio ufficiale dell'assegnazione

Roma, 22

Secondo notizie pervenute da Stoccolma, il dott. Daniele Bovet, direttore del Laboratorio di chimica terapeutica presso l'Istituto superiore di sanità di Roma, sarebbe il più quotato tra i candidati all'assegnazione del Premio Nobel per la medicina per il 1957, assegnazione che verrà annunciata giovedì pomeriggio, a Stoccolma.

Nato a Neuchatel in Svizzera, nel 1907, il prof. Bovet vive a Roma con la moglie, la signora Filomena Nitti, una delle figlie del defunto statista Francesco Saverio Nitti, da lui sposata nel 1931. Egli si era già da tempo acquistata larga fama per ricerche assai fruttuose nel campo della farmacologia, nella microbiologia, delle malattie infettive, della tossicologia e dell'endocrinologia. E' autore di numerosissime pubblicazioni, non meno di 250, tra le quali primeggia quella pubblicata nel 1948 sotto il titolo «La struttura e la dinamica farmacologica delle terapie del sistema nervoso». Molti di questi lavori sono frutto di cooperazione tra il prof. Bovet e la consorte, anch'essa dottoressa in medicina presso l'Istituto superiore di sanità.

Recentemente il prof. Bovet (e sembra che l'aggiudicazione del Premio Nobel sia da attribuirsi, fra l'altro, a questo studio particolare) ha acquistato larga rinomanza con alcuni studi su una nuova terapia a base di curaro, studi circa i quali egli ha presentato una apprezzata relazione durante un convegno medico svoltosi in Brasile. Il curaro, questo veleno sudamericano largamente temuto per la sua micidialità, può essere usato come antidoto in molti casi, per esempio contro le infezioni da tetano ed anche a fini sedativi in rapporto con atti operativi e con cure mediche.

Il prof. Daniele Bovet ha appreso la notizia della probabile designazione dal figlio, cui l'aveva comunicata un giornalista per telefono. Il prof. Bovet si trova infatti in letto da alcuni giorni, essendo stato colpito dall'influenza asiatica. Il figlio dello scienziato ha manifestato il più grande stupore nell'apprendere la notizia e, arresosi di fronte alla evidente impossibilità di non divulgarla, ha tuttavia pregato di farne uso discreto in attesa di una conferma ufficiale. Egli ha infatti precisato che suo padre non aveva avuto alcun sentore fino a quel momento non solo della possibilità di vedersi assegnare il premio, ma nemmeno di essere fra i candidati probabili.

Daniele Bovet ha consacrato interamente la sua vita alla ricerca scientifica. Il prof. Marotta, direttore dell'Istituto superiore di sanità, ha detto di lui: «E' nato per vivere in laboratorio». Figlio di uno dei più grandi pedagoghi viventi, Pierre Bovet, fin dagli anni del liceo il giovane Daniele rivela un'eccezionale attitudine allo studio dei fenomeni chimici in rapporto alla medicina, e l'Università di Ginevra lo vede uno dei suoi allievi più brillanti. A 21 anni è già assistente nel laboratorio di fisiologia e a 23 assistente di anatomia comparata nella stessa Università, nella quale elabora le sue prime teorie farmaco-biologiche e dà alla scienza i primi risultati fecondi.

Nel 1929 Bovet si trasferisce a Parigi e diventa capo del laboratorio di chimica terapeutica nell'«Istituto Pasteur», dove già lavorava la signorina Filomena Nitti — che doveva poi diventare sua moglie — insieme al fratello Federico Nitti, studioso di microbiologia. Il matrimonio con la figlia dello statista italiano doveva coronare, completandola sul piano morale e affettivo, quella cooperazione scientifica fra i due studiosi che, sulla scia di altri esempi illustri, fra cui basterà ricordare quello dei coniugi Curie, doveva rivelarsi altamente remunerativa per la scienza. All'Istituto Pasteur, sia il Bovet sia la sua futura moglie si sono formati alla scuola del grande chimico francese Ernesto Fourneau.

Subito dopo la guerra, i coniugi Bovet si trasferiscono in Italia. Lo scienziato svizzero chiede e ottiene la cittadinanza italiana. Dal 1947 egli fa parte del personale dei ruoli dello Stato italiano in qualità di capo del laboratorio di chimica terapeutica dell'Istituto superiore di sanità. Alla collaborazione, sempre intensissima, con la moglie, Bovet aggiunge quella con un gruppo di eminenti studiosi italiani ed esteri ospiti di quello importante corpo scientifico.

Dal matrimonio con Filomena Nitti, Daniele Bovet ha avuto tre figli, il maggiore dei quali è studente in legge alla Università di Roma. Gli altri due frequentano il liceo.

Sette sono gli italiani ai quali è stato finora conferito il Premio Nobel: due per la fisica, uno per la medicina, tre per le lettere ed uno per la pace. Nel 1906, a sei anni dalla istituzione del Premio, due connazionali ricevettero simultaneamente il solenne riconoscimento e cioè il poeta Giosuè Carducci e l'illustre istologo e patologo pavese Camillo Golgi. Ad essi fece seguito l'anno successivo con il Premio per la pace il giornalista ed uomo politico milanese Ernesto Teodoro Moneta, consacratosi con passione alle idee pacifiste fondando l'«Unione lombarda per la pace e l'arbitrato» e creando un periodico di propaganda «La vita internazionale», cui collaborarono notissimi scrittori italiani e stranieri.

Nel 1909, il «Nobel» per la fisica andò a Guglielmo Marconi. Ci fu quindi un intervallo di 17 anni nell'assegnazione dei Premi Nobel ad italiani, il primo dei quali a riaprire la serie dei massimi coronati delle scienze e delle lettere fu, nel 1926 una donna, prima e finora unica titolare italiana del sesso gentile: la narratrice Grazia Deledda. Otto anni più tardi, nel 1934, il Premio fu attribuito al drammaturgo Luigi Pirandello. L'ultimo italiano assegnatario del «Nobel» è stato Enrico Fermi, nel 1938.

Neve sulle Alpi francesi

Gap (Francia), 22

Stanotte si è verificata sulle Alpi francesi la prima nevicata della stagione invernale. La coltre bianca ha raggiunto in alcuni punti lo spessore di 20 centimetri.

PIU' CHE MAI INCERTA LA SITUAZIONE NEL P.S.D.I. DOPO IL CONGRESSO

La «destra» non appoggerà Saragat se non eliminerà la «banda del buco»

Nell'ambito stesso del centro il leader è condizionato da Romita e Tanassi Definitivo tramonto della politica di Pralognan - Riunita la direzione del PSI

Roma, 22

Le conclusioni del congresso socialdemocratico sono sempre all'ordine del giorno. Può sembrare sorprendente per il lettore che un partito non certo di massa e per di più molto diviso tra le sue correnti contrastanti, possa richiamare tanto l'attenzione dei circoli politici. In verità, le valutazioni dell'opinione pubblica che sono sempre aderenti alla realtà di tutti i giorni, a volte non si conciliano con quelle di taluni ambienti che troppo presi dal gioco dei partiti, finiscono per avere una visione parziale della situazione.

Lasciando da parte queste considerazioni vediamo un po' che cosa sta capitando nel campo socialdemocratico. Anzitutto continuano le valutazioni pessimistiche dei risultati congressuali, tranne quelle di ambienti che vedono nel PSDI un irrobustimento che non si sa proprio da che cosa dedurre. La confusione è piuttosto diffusa su quel che si potrà fare adesso. L'on. Saragat è tornato in aereo oggi e pare che un consulto medico al quale è stato sottoposto, abbia portato alla decisione che dovrebbe stare un mesetto a riposo. I suoi amici assicurano, però, che non è in condizioni gravi, ma deve solo curarsi. Altri dicono addirittura che non dovrà stare in riposo, ma solo risparmiarsi, evitando assidue cure per la politica. In questa situazione è chiaro che il leader socialdemocratico mette sè e i suoi amici in un grande imbarazzo. Infatti l'unico effettivo candidato alla segreteria è lui, ma come può reggere con forze pari ai compiti un così pesante incarico nelle sue attuali condizioni? Inoltre la topografia delle forze è tale che non si sa dove sfociare.

La destra, guidata da Simonini appoggerà Saragat, almeno così dice, solo se egli si libererà della «banda del buco». Ora che cosa è questa «banda del buco»? E' quel gruppo guidato da Tanassi che nei mesi scorsi riuscì a impadronirsi della segreteria del partito con metodi che, a quanto pare, Simonini non ha approvato, vista la definizione che ha dato di costoro. Ma cosa farà Saragat? Intanto egli è notoriamente un generoso e non è disposto a buttare fuori bruscamente Tanassi e i suoi amici. In secondo luogo, Tanassi dispone nella corrente che appoggia Saragat di almeno sei o sette amici, e questi voti sono necessari al leader se vuol reggere di fronte alle opposizioni. Non è tutto: la corrente Saragat comprende anche la frazione Romita.

L'ex Ministro dei Lavori Pubblici non è più potente come un tempo e del resto il congresso milanese del PSDI ha dimostrato quel che a suo tempo dimostrò il congresso veneziano del PSI, cioè che gli anziani stanno perdendo le loro posizioni e che i giovani avanzano mettendoli da parte. Comunque, Romita conta pur sempre qualcosa: sei o sette seguaci li ha nella corrente Saragat e anche di questi deve tener conto il leader socialdemocratico per reggere la segreteria. Ora, Romita non ha alcuna intenzione di arrivare a una alleanza con la destra e, semmai, propenderebbe per una alleanza tra Saragat e Matteotti, nella quale egli potrebbe fungere da elemento moderatore, magari sperando che tra i due litiganti il terzo goda. Romita oggi ha fatto delle dichiarazioni per dimostrare che il centro saragattiano è il più forte del partito anche in senso assoluto, che il congresso è stato un successo personale di Saragat e che lo stesso Saragat deve rendersi capace di interpretare le aspirazioni più profonde del partito per mediare fra le opposte tendenze. Orbene, questa idea della mediazione svela in parte il disegno dell'ex Ministro dei Lavori Pubblici, giacchè presume, a suo parere, che il centro debba sempre rimanere tale e non aprire sull'uno o sull'altro lato, ma semmai attrarre dalle due parti.

In un certo senso, quindi, Saragat è condizionato nei suoi movimenti da Romita e Tanassi; d'altra parte, Matteotti cui si è riconosciuta una abilità in sede di congresso che non si pensava che potesse avere, non sembra disposto ad allearsi per un piatto di lenticchie. Chiede un prezzo alto per la sua eventuale collaborazione con il centro saragattiano. Pertanto le soluzioni che si presentano sono tante e possono anche, alla fine, essere soverchiate da una soluzione di ripiego imprevedibile. Per ora la probabilità più naturale pare che sia la segreteria di Saragat e la vicesegreteria di Preti, che dovrebbe sostituire effettivamente Saragat durante la sua convalescenza.

Il momento è difficile per il PSDI e anche per la situazione politica. Si può esser amici o avversari di tal partito, ma certo esso è una pedina essenziale nel gioco dei vari gruppi politici non tanto per la sua forza elettorale quanto per la sua posizione «psicologica».

E' senza dubbio importante che il PSDI ritrovi la sua unità, almeno formale, e che riesca a prepararsi adeguatamente al cimento elettorale. Che tutto questo poi, ammesso che riesca, porti ad una grande affermazione elettorale come sperano taluni, pare un po' esagerato. La forza di attrazione del PSDI sull'elettorato non potrà mai esplicarsi finchè il partito sarà così incerto nella valutazione della politica da seguire. Naturalmente, le conclusioni del congresso hanno dato la stura ad una dichiarazione togliattiana: l'«ex migliore» ha trinciato infatti il giudizio che a Milano si è constatato il fallimento dell'unificazione socialista attuata nello spirito di Pralognan e del partito socialdemocratico. Il giudizio del leader comunista, naturalmente, è fatto su Saragat, perchè Nenni intenda. La sua politica è quella di sempre: tenere agganciato il PSI.

A sua volta il partito nenniano si trova ugualmente in una situazione nebulosa. La direzione si è oggi riunita per esaminare sia i risultati del viaggio di Nenni a Londra e a Parigi, sia per esaminare i risultati del congresso milanese. Ancora una volta si è delineato il contrasto tra i nenniani e i «carristi»: è un contrasto ormai noto che mentre porta Nenni a Londra per incontrarsi con i laburisti o a Parigi per incontrarsi con Mollet, porta i suoi amici di partito, a cominciare da Vecchietti, a recarsi in delegazione a Mosca per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, viaggiando nello stesso aereo della delegazione comunista che sarà capeggiata da Togliatti. Sembra impossibile che un partito che aveva deplorato i fatti polacchi e ungheresi possa dar saggio di tanta incoerenza.

Alla seduta della direzione, Nenni, nei confronti del congresso socialdemocratico, si è mostrato deluso persino dalle posizioni assunte da Matteotti. A suo parere, il PSDI non è un partito serio col quale si possa trattare per l'unificazione e ha invitato la sinistra di Zagari a uscire dal PSDI per unirsi ai socialisti. Ha negato che la sua risposta a Kruscev confermi un infeudamento dei socialisti alla tesi russa e, per quanto riguarda il Medio Oriente, ha asserito che solo una sistemazione dei confini di Israele e dei profughi palestinesi possa risolvere la tensione che, anche se allentata attualmente, continuerà senza dubbio. La relazione Nenni sulla quale si discuterà domani, in sostanza ha decretato il fallimento definitivo della politica di Pralognan. La unificazione è finita in cantina. Per la politica estera Nenni si mantiene su una linea neutralista e filoaraba, con un conseguente ritocco delle frontiere israeliane per risolvere la questione palestinese.

ALL'ASSEMBLEA CONSULTIVA DI STRASBURGO

Chiesta la riforma del Consiglio d'Europa

La decisione espressa attraverso una mozione dell'on. Lucifero

Strasburgo, 22

La riforma costituzionale del Consiglio d'Europa è stata chiesta oggi dall'Assemblea consultiva di Strasburgo. La decisione è stata espressa attraverso l'approvazione di una mozione presentata dall'on. Lucifero e firmata da altri parlamentari, tra i quali l'on. Montini e i senatori Santero, Boggiano Pico, e Sibille.

Il problema era già stato agitato giorni or sono in seno alla Assemblea dell'unione dell'Europa occidentale, allorchè numerosi parlamentari rivolsero aspre critiche all'atteggiamento assunto dal Comitato dei Ministri di quell'organismo, la cui carenza veniva considerata come un serio ostacolo allo svolgimento dell'attività dell'Unione.

Le stesse recriminazioni sono state espresse oggi in seno all'Assemblea consultiva dove i parlamentari dei 15 Paesi membri del Consiglio d'Europa si sono trovati di fronte ad un quesito che può essere tradotto nei seguenti termini: può il Consiglio d'Europa aspirare a svolgere in un futuro più o meno vicino una funzione politica attiva sul piano europeo, oppure deve continuare a svolgere una attività puramente rappresentativa che potrebbe alla fine preludere ad un progressivo esaurimento della sua stessa ragione di essere?

Sia l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa che quella dell'Unione europea occidentale non dispongono di poteri effettivi, ma svolgono una funzione puramente consultiva. Esse chiedono, però, che le proprie raccomandazioni e i propri suggerimenti siano esaminati dal Consiglio dei Ministri e che questo sia presente, almeno attraverso un suo membro, ai dibattiti che periodicamente si svolgono in quelle sedi.

Con una seconda mozione, anch'essa approvata a grande maggioranza e sottoscritta, da parte italiana, dagli on. Montini e dai senatori Santero e Sibille, l'Assemblea ha inoltre deciso di soprassedere all'esame di un rapporto supplementare diretto al Consiglio dei Ministri sino al momento in cui almeno un membro del Consiglio stesso sia presente a Strasburgo.

Illustrando la sua mozione di riforma costituzionale del Consiglio d'Europa, l'on. Lucifero ha chiesto la nomina di una commissione, composta da membri dell'Assemblea scelti tra coloro che abbiano esperienza di questioni costituzionali e competenza nel campo del funzionamento degli istituti europei, e destinata a studiare la desiderata riforma. Le conclusioni dovrebbero essere discusse nel corso della prossima sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

Chiedendo la riforma costituzionale del Consiglio d'Europa, agli italiani hanno poi fatto seguito i rappresentanti di altri paesi.

L'Assemblea ha successivamente iniziato la discussione sulla integrazione europea con riferimento alla creazione della zona di libero scambio. Il dibattito, che proseguirà domani, si è concentrato su di un rapporto presentato dal delegato britannico Hay, il quale verte particolarmente su problemi di ordine tecnico e commerciale.

FORSE LA GUARIGIONE dopo 13 mesi di agonia

Bordeaux, 22

In coma da 13 mesi, un ragazzo di 14 anni, tale René Merly, è uscito dal suo torpore e, benchè ancora paralizzato, potrà forse guarire grazie ad un farmaco portoghese ricevuto dopo un appello radiofonico lanciato attraverso il mondo.

Il 28 settembre 1956, René Merly, aveva lasciato la casa paterna per effettuare una passeggiata in motoleggera con alcuni compagni. Al ritorno, era entrato in collisione con un'automobile e proiettato in aria, aveva fatto una terribile caduta sul dorso. Immediatamente trasportato all'ospedale, il ragazzo vi veniva ricoverato in condizioni pietose e ben presto, vittima di una lesione alle vertebre cervicali, entrava in coma senza che nulla potessero tutti i tentativi di curarlo compiuti dai più eminenti specialisti. Benchè i medici avessero ormai rinunciato ad ogni iniziativa, giudicando prossima la fine del ragazzo, i suoi genitori si rifiutarono tuttavia di rassegnarsi e ricorsero alla stampa ed alla radio affinchè lanciassero un appello.

All'inizio del mese di aprile, allorchè René era in coma da sei mesi, un farmaco proveniente dal Belgio fu somministrato senza successo. Un nuovo tentativo compiuto poco dopo con un prodotto inviato gratuitamente dall'Istituto biologico portoghese, doveva invece dare qualche risultato. «Occorrono almeno sei mesi di trattamento», aveva scritto il direttore dell'Istituto al padre del ragazzo. Orbene, trascorso il periodo prescritto, il miracolo si è iniziato. René Merly sta rivivendo poco a poco. Resta totalmente paralizzato, ma vede, ode, comprende e le sue labbra cominciano a muoversi. Attualmente può essere alimentato tramite una sonda.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ci si poteva aspettare, ieri, un mercato incerto e pesante, non fosse altro che per i riflessi dell'ulteriore, sensibilissimo ribasso verificatosi a New York. Si è avuta, invece, la gradita sorpresa di una Borsa fondamentalmente resistente e di un listino largamente caratterizzato da variazioni in aumento.

Ciò significa, secondo la tesi più volte espressa, che il nostro mercato vive in uno stato di isolamento ed è tecnicamente protetto da sorprese esterne. Questo è l'unico aspetto positivo della situazione di blocco di attività provocata dall'art. 17.

Una delle singolarità della giornata è stata costituita dal fatto che, in apertura, contrariamente al solito, sono stati trattati molti titoli (circa quaranta voci), il che dimostra che la contropartita era presente col proposito di trarre vantaggio da ogni possibile variazione di tendenza. Fra i rialzi più sensibili, si notano valori elettrici e assicurativi; pesanti le Montecatini, sempre soggette a vendita.

Estrazione titoli D. P. Il Ministero del Tesoro comunica che presso la direzione generale del Debito pubblico, nella quinta estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per la Riforma fondiaria redimibile 5 per cento, è risultata estratta la serie 15 A. I titoli appartenenti alla predetta serie saranno rimborsabili dal 1.o gennaio 1958.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1689 (+3), Finelettrica 1281 (+1), Finmare 512 (+2), Finsider 613,50 (—3,50), GIM 5605 (+5), Invest. 2523 (+11), La Centrale 8055 (—20), Sviluppo 1595 (+18), Ass. Gener. 25200 (+165), Assicuratr. 6700 (+45), RAS 7600 (—110).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11900 (+20), Cucirini 7520 (—5), Stampati 1775 (—25), Gavardo 3900 (+10), Lanerossi 3680 (—10), Linificio 442 (—1).

Minerari e metallurgici: Ilva 493 (—4), Montecatini 2488 (—22), Siele 6720 (+40).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 506,50 (+0,50), Fiat 1340 (+2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1498 (—9), CIELI 2998 (—2), Dinamo 3000 (+30), Edison 2779 (+1), Calabrie 1707 (+27), SIT 910 (—10), Magneti 853 (—2), Orobia 2390 (+15), Romana El. 2775 (—7), Seso 2700 (—), Meridelettr. 1452 (—2), Terni 279,50 (—1).

Alimentari: Distillati 5090 (+20), Eridania 4660 (+20).

Chimici: ANIC 2500 (+10), Italgas 1338 (—5), Liquigas 331 (+1), Pibigas 193 (+1,25), Rumianca 1628 (+23), SAFFA 2410 (+5).

Immobiliari e agricoli: Gen. Immobiliare 619 (—2,50).

Diversi: CIGA 3990 (+60), Italcementi 15670 (—5), Pirelli S. p. A. 3915 (—5), Pirelli e C. 2850 (—40).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624, franco svizzero 145,50, sterlina 1630, franco belga 1233, franco francese 134,315, marco 147,25, scellino austriaco 23,70, peseta spagnola 10,25, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 639, fiorino olandese 162, corona danese 86,25, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4900-5100, oro 711-715, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 510, Generali 24900, Assicuratrice 6600, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1654, Montecatini 2490, CRDA 280, Beni Stabili 4500, Immobiliare 619, Pirelli It. 3920.

MALTEMPO NEL NAPOLETANO E IN SICILIA

Duecento ettari sommersi dall'acqua

I contadini salvati con battelli

Napoli, 22

Per tutta la notte e la mattinata il cattivo tempo ha continuato ad imperversare su Napoli ed il territorio della provincia provocando allagamenti, crolli e frane. Alla Chiesa del Gesù alcuni muri, in seguito alle infiltrazioni d'acqua, sono rimasti lesionati, i vigili del fuoco hanno provveduto subito a puntellarli per timore di crolli.

A Frattamaggiore, dove ieri pomeriggio per una voragine apertasi nel cortile del Palazzo municipale gli uffici del Comune sono stati in parte sgombrati, è crollato un vano di un edificio di via Atellana; al momento del sinistro nessuna persona si trovava in casa. Anche in via Roma, a Sant'Antimo, si è aperta una profonda e vasta voragine che ha fatto accorrere sul posto alcune squadre di vigili del fuoco. Alcuni stabili sono stati fatti sgombrare.

Allagamenti vengono segnalati da Licola, dove l'acqua ha rotto gli argini dei canali di irrigazione invadendo le campagne. Sulle strade della zona vesuviana il traffico è reso difficoltoso dal fango. I danni alle colture nella zona di Licola sono ingenti. In seguito all'ingrossamento dei canali di irrigazione l'acqua ha allagato terreni per una estensione di oltre 200 ettari, compresi tra Licola, Lago Patria e Varcaturo nel comprensorio agricolo dell'Opera nazionale combattenti. Le famiglie dei contadini rimaste bloccate nei casolari sono state messe in salvo con battelli da squadre di vigili del fuoco inviate da Napoli e da Caserta.

Per la mareggiata che ha colpito le acque del golfo, molti pescherecci e natanti di piccolo tonnellaggio sono stati costretti a riparare nei porti.

Un violento temporale si è abbattuto nella mattinata su tutto il Nocerino. A Nocera Inferiore, il convento di Santa Chiara è stato allagato; a Siano, una decina di abitazioni della periferia sono state invase dalle acque.

Maltempo pure su numerose zone della Sicilia. In provincia di Enna un fulmine ha ucciso Michelangelo Truscia, di 43 anni, sorpreso da un temporale mentre era al lavoro in contrada «Cannarella». Violente grandinate, con chicchi che hanno raggiunto il peso di 100 grammi, sono cadute nelle campagne di Adrano, Biancavilla e Paternò, in provincia di Catania, danneggiando agrumeti e altre coltivazioni. In provincia di Palermo, particolarmente colpita la zona di Bisacquino. Piogge torrenziali hanno trascinato abbondante materiale dallo scavo per la costruzione di una strada, provocando l'ostruzione del fosso di guardia che protegge il paese e un conseguente straripamento: alcune abitazioni sono state allagate al piano terreno. Un profondo avvallamento si è aperto lungo la strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Protesta dei librai contro un'iniziativa del PC

Bologna, 22

L'Associazione librai italiani ha protestato presso gli organi di Governo contro l'inziativa assunta dal partito comunista di Ferrara, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, per la vendita diretta dei libri per le scuole elementari.

Il presidente dell'Associazione, Umberto Cappelli, ha inviato infatti telegrammi al Presidente del Consiglio, al Ministro della Pubblica Istruzione e al Ministro dell'Interno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia apporterà su tutte le regioni piogge abbondanti e temporali. Nevicate sulle alpi e sull'appennino tosco - emiliano. Temperatura in diminuzione a Nord e al Centro. Stazionaria a Sud. Mari a Ovest della Sardegna in burrasca deboie per forti venti di Nord-Ovest. Mar Ligure e alto Tirreno leggermente mossi; medio Tirreno agitato; basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio mossi; Canale d'Otranto agitato; Adriatico leggermente mosso o mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 17; Trento 8.4, 17.2; Trieste 12.5, 15.7; Venezia 11, 17.6; Milano 11.2, 16.9; Torino 10.8, 15.4; Genova 12.6, 18.5; Bologna 11.2, 16.2; Firenze 13.3, 20.4; Pisa 13.3, 20.4; Ancona 13.4, 14.9; Perugia 11.9, 16; Pescara 15.6, 16.6; L'Aquila 8.8, 21.1; Roma 13.7, 19; Campobasso 11.6, 12.4; Bari 16, 22.4; Potenza 11.4, 16; R. Calabria 16.2, 23.6; Messina 19, 22.8; Palermo 18.7, 22.5; Catania 17.2, 26.6; Alghero 14.1, 19; Cagliari 11.9, 19.2

TORINO
30 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE

39° SALONE INTERNAZIONALE DELL' AUTOMOBILE
15 VETTURE SORTEGGIATE FRA I VISITATORI

IL MESSAGGIO DI NIETZSCHE

CERTI uomini eccezionali, quelli che per una sorta di maledizione buia e remota della specie, fanno irruzione nella vita dello spirito, finiscono, col passare degli anni, per confondersi nella nostra memoria come se non fossero mai vissuti realmente; come se li avessimo inventati noi e collocati in una nube di luce. A queste ombre, nei momenti di dubbio o di sconforto, chiediamo un gesto fraterno, una parola antica: quella innocenza smarrita che ci chiama da non si sa quale abisso dell'anima perchè sia più alta la nostra solitudine di uomini, chiusi nei disperati limiti della terra e della morte.

Uno di questi spiriti che sembra entrare e uscire luminosamente dal nostro pensiero, lasciandovi acceso un più profondo e segreto senso umano in cui si matura la stessa esistenza, è senza alcun dubbio Federico Nietzsche. Più che un uomo della storia, più che sentirlo come il cittadino di un paese colto, legato a un tempo di disperate e serene meditazioni, egli è talmente identificato colla nostra vicenda umana che lo sentiamo come un fratello; e con lui ci muoviamo nel misero destino, che a volte ci solleva e a volte invece ci schiaccia; finchè troviamo pace nel ricordare soltanto tutto ciò che quel l'uomo eccezionale disse e pensò nella più candida dimensione mentale.

* * *

Nietzsche, infatti, ci rimanda continuamente ai suoi pensieri: a quelle regole d'oro che sono i suoi aforismi, a quello stile che fa di lui un saggio, abbandonato fra le rovine che non potranno più splendere e pertanto sono lo sfondo delle sue altissime idee. Ti fa subito pensare a un dio che, per aver disubbidito alla norma celeste, sia caduto da una distanza abissale dal sole per smarrirsi, punito e pieno di candore originario, sulla terra. Ed è quaggiù il suo luogo definitivo. Lontano dal sole, continuerà a rimpiangere il fuoco perduto. Tutto il suo pensiero è pieno di distanze, di amare lontananze dal fuoco d'origine.

Entrò nella vita con un pudore controllato e colla volontà di capire gli uomini e le loro vicende fino a toccare la essenza stessa d'ogni presenza terrena. Avendo per destino la nascosta coscienza di un dio, esiliato per un suo eccesso d'innocenza ribelle, si mosse nelle dimensioni del tempo e riuscì a capire, a leggere con meravigliosa esattezza sia il fondo buio che quello luminoso della vita; e subito si ritirò in quella nube di luce per essere più solo nell'atto di formulare le sue infuocate sentenze sul bene e sul male: su ciò che permane e soprattutto su ciò che diviene.

Le dottrine più segrete furono attratte dal suo enorme e malinconico genio. Volle sapere fino a che punto gli uomini avessero letto negli elementi e in quella terribile notte che è lo esilio dell'uomo sulla terra.

Fu a questo punto che, guardando se stesso da un'altezza ben rara, riuscì a scoprire l'essenza tragica della vita; e collocò questa essenza nell'antico mondo dei Greci: mondo che egli adorava per una sorta di millenario amore per ciò che era sceso dal cielo e per ciò che invece irruppe, tumultuoso, dalle viscere antiche e buie della terra.

A contatto col dolore di Prometeo, si fece egli stesso più oscuro, finchè incontrò, in quella disperata analisi della natura e degli uomini, il vecchio Eraclito che lo iniziò ai segreti di quel Divenire, che gli fece sentire lontano e vicino il fuoco distruttore e creatore, da cui era sceso, come un candido pellegrino, per scoprire il perchè della terra e il senso di quella vita che nella sua mente bruciava per cantare, pura e quasi rarefatta, nelle pagine del suo interminabile zibaldone. Non potendo ordinare le idee di superficie, preferì condividere la sua pena di saggio, qualche volta di santo, con le verità che gli uomini rigettano in quella notte dell'anima che è l'oblio.

* * *

Si nutrì perciò di coraggio, continuò a disubbidire a tutto ciò che da secoli si era pietrificato in un costume banale, e si propose di nutrire l'uomo dei nostri tempi con una sapienza ellittica: messaggio in cui lealtà e innocenza dovevano sostituire la simulata e consumata pietà cristiana, nonchè l'orgogliosa ipocrisia di ogni fariseismo.

Volendo scoprire, fino a una sorta di arcana tristezza siderale, il senso della terra, sentì una fede costante nella funzione demiurgica dello stile e scrisse pagine disperate, sorretto soltanto dalla sua smarrita nostalgia di dio punito. Avendo scoperto d'intorno a sè una umanità che si tradiva quasi compiaciuta della sua plurisecolare debolezza, capì che l'uomo poteva ritornare a sentirsi vivo e operoso soltanto a patto di rimanere circoscritto nel solo orizzonte umano, piantato nuovamente su questa terra, di cui sentiva la vecchia forza rigeneratrice.

Nobile fino allo scrupolo, e dignitosamente solo nel suo amore continuamente tradito dalla volgarità degli uomini, preferì starsene in un costante contatto con gli elementi, dai quali imparò l'arte di essere libero come un acino di fuoco, anzichè passare per uno dei tanti retori della cultura filosofica. La sua legge morale scaturì soltanto dalla sua concreta infelicità di uomo, e soprattutto da quel pensare quasi sempre vertiginoso intorno alle verità più alte. E dalla sua tristezza di nomade attinse anche l'amore per l'arte: per quei detti illustri in cui la parola si fa messaggio di vita esemplare, dove la bellezza si tramuta in nostalgia, e il canto si fa grido solitario. Per questa delicata ragione, Nietzsche fu anche poeta della terra e della forza morale, lasciato a scandire le sue frasi quasi funebri fra gli abissi della montagna, che egli adorò come la adorarono i saggi dell'Oriente. E riprese familiarità con i miti, sperando che gli uomini potessero riconoscerlo anche a distanza. Ribelle fino alla morte per un eccesso d'innocenza, a volte lo ritroviamo, nelle sue pagine, ancora caldo del vigore terrestre, pronto a stupirci per una frase misteriosa, nella quale sembra che passino soltanto distanze astrali. Nessuno spirito più del suo seppe meditare e cantare all'ombra del dolore secolare della terra, attaccato soltanto alla sua ombra di viaggiatore sconcertante e ammonitore.

E, in un tempo di deprimente volgarità e di cinismo anonimo, la sua filosofia soltanto lirica per essere unicamente umana ci ripropone un più attento esame del nostro Destino; e nuovamente ci riconcilia con quelle Civiltà Sepolte, (in cui seppe leggere con estrema esattezza) perchè tutti i problemi della esistenza vengano riproposti alla serena meditazione di chi oggi è chiamato a regolare le leggi della vita terrena.

Marino Piazzolla

L'UOMO ALLA VIGILIA DELLA CONQUISTA DEGLI SPAZI SIDERALI

Pochi dubitano ormai che si possa raggiungere Marte

Dopo lunghi anni di ricerche nel segreto dei laboratori il clamoroso annuncio russo Risolto coi razzi a propulsione il problema del volo nel vuoto interplanetario

Nel breve volgere di un paio di settimane il pubblico è stato sommerso da una serie di avvenimenti scientifici che, portando alla ribalta una schiera di vocaboli e di nozioni nuove, lo hanno travolto senza neppure permettergli di passare agevolmente dalla posizione di difesa — che finora tutti gli uomini di buon senso opponevano a tutto ciò che sapesse di fantascienza — a quella di ammirazione per le conquiste della scienza che hanno permesso di giungere alla stupefacente conclusione che effettivamente l'uomo è alla vigilia della conquista degli spazi che finora gli sembravano vietati. Pubblichiamo qui una serie di articoli del prof. Nicholson, esperto americano in campo astronautico, il quale ha cercato di colmare questa «terra di nessuno» che esiste ora fra gli avvenimenti e gli uomini che devono comprenderli, cercando di spiegare, nei termini più semplici, le questioni base del volo spaziale, dai missili alle astronavi.

1.

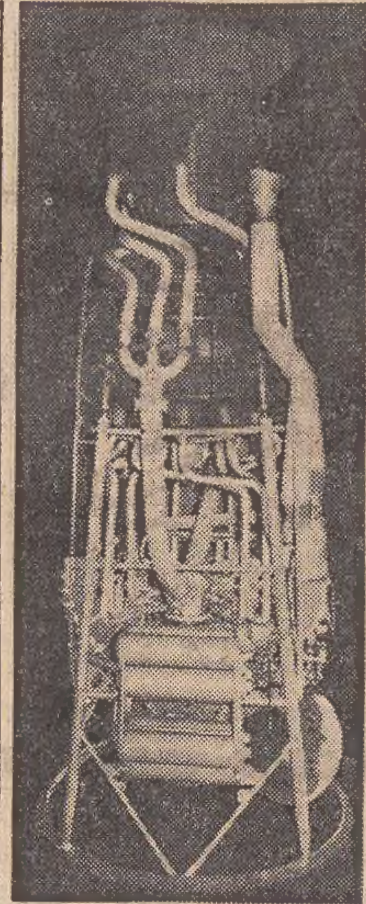
Nel settembre dello scorso anno, quando Marte si avvicinò alla Terra a una distanza di meno di 57 milioni di chilometri, il pubblico partecipò all'eccitante gara fra gli scienziati i quali, con l'occhio incollato ai telescopi, scrutavano il rosso pianeta per scoprire il segreto dei famosi canali osservati da Schiaparelli per dare definitivamente una risposta al grande interrogativo: esiste la vita o, almeno, qualche forma di vita simile a quella terrestre su Marte?

La risposta, ancora una volta, non venne. Quando Marte è più vicino a noi sembra voglia giocare a nascondarello dietro le nubi che fasciano la nostra stessa atmosfera o dietro alle proprie, cosicchè, al termine di tutte le osservazioni, dopo mesi e mesi di lavoro, non si raccolsero altro che alcuni dati estremamente controversi che permisero una sola conclusione: difficilmente l'uomo, usando strumenti posti sulla superficie terrestre e quindi sottoposti ai turbamenti e al «filtro» dell'atmosfera potrà mai scoprire se esistano forme di vita animale su un pianeta che non si avvicinerà mai a noi di più di quei 57 milioni di chilometri. Per controllarlo — scrissero gli scienziati — abbiamo una sola speranza: quella di poter scendere su Marte e osservare direttamente.

Fino al 1940 l'ipotesi di mandare degli osservatori su Marte sembrava null'altro che un gioco della fantasia. Fino a un mese fa una gran parte degli scienziati era ancora convinta che si trattava semplicemente di un bel sogno. Da due settimane a questa parte pochi possono ancora dubitare della possibilità di raggiungere un giorno Marte, e la maggioranza, anzi, è convinta che si tratti soltanto di una questione di tempo o di mezzi. Il cambiamento di questa opinione è dovuta, naturalmente, al riuscito esperimento sovietico di lancio del primo satellite artificiale della Terra, ultimo risultato di una serie di studi che ebbero una prima pratica attuazione soltanto con le V-2 tedesche durante l'ultima guerra.

Prima di allora — ad eccezione di pochi pionieri come lo americano Robert H. Goddard — nessuno scienziato «serio» considerava come un campo di ricerche «rispettabili» quello della propulsione a razzo, e in realtà chiunque si interessasse del problema era considerato come uno «svitato», un visionario o peggio. Per molti anni gli studi sui razzi vennero tenuti vivi soltanto dall'entusiasmo di alcune società di dilettanti. Non è necessario dire come la scienza dei missili sia diventata ora appannaggio di intere squadre di scienziati che lavorano alle dipendenze dei due soli Governi che possano permettersi un «lusso» del genere: quello americano e quello sovietico. Dalla fine della seconda guerra mondiale le somme stanziate da questi due Governi sono cresciute di anno in anno, ma non vi è dubbio che il Governo sovietico abbia speso, negli studi o negli esperimenti pratici, non soltanto ingenti somme, ma abbia addirittura sacrificato alla realizzazione del fantastico progetto «Sputnik» l'intera economia sovietica.

La prima evidenza di questa gara scientifica per produrre nuove armi di difesa e di offesa si ebbe nel dicembre del 1948 quando l'allora Segretario della Difesa James Forrestal annunciò al mondo che «marina, aviazione ed esercito americano che conducevano esperimenti separati per il lancio di un satellite terrestre, dovevano lasciare il passo a un comitato speciale per i missili che avrebbe coordinato gli sforzi di ciascuno». Il primo risultato concreto si ebbe nel febbraio del 1949 quando un piccolo razzo raggiunse l'altezza di 500 chilometri circa, scattando alcune fotografie della Terra e ricadendo poi non lontano dal punto in cui era stato lanciato.



L'impianto motore di un razzo

Il progetto «Vanguard»

I russi continuavano a lavorare in silenzio, gli americani, di quando in quando, a dare notizia dei loro progressi. Nello ottobre del 1954 a Roma il Consiglio internazionale delle società scientifiche raccomandò il lancio dei satelliti artificiali come mezzo essenziale per lo studio dello spazio; nel luglio dell'anno successivo il Presidente Eisenhower annunciava che gli Stati Uniti avrebbero lanciato entro il 1957 un satellite artificiale della Terra. Era questo il lancio del famoso progetto «Vanguard» ma ben presto agli scienziati incaricati di tradurlo in realtà mancarono i mezzi e i fondi necessari. E proprio quest'anno, mentre giungeva notizia che i russi avevano fatto decisivi passi in avanti, dall'America veniva comunicato che il satellite non poteva essere lanciato prima dell'autunno del 1958.

Da allora, fino al 4 ottobre scorso, più nulla di esatto si seppe della corsa al satellite, se si eccettuano gli annunci degli uomini politici che potevano anche — per scopi evidenti — non corrispondere alla verità, mentre gli scienziati lavoravano nel segreto dei laboratori ad approntare i mezzi per il primo balzo dell'uomo fuori dal guscio della Terra: il lancio del satellite artificiale.

La cosa più curiosa è che il segreto non riguardava affatto il progetto del lancio del satellite nelle sue grandi linee. Teoricamente in piena armonia gli scienziati di tutto il mondo erano d'accordo sul mezzo da usare per lanciare la piccola sfera del satellite nello spazio: un missile a vari stadi. Il segreto riguardava invece i particolari tecnici dell'impresa, e in primo luogo il carburante.

La corsa fra americani e russi, che s'era iniziata con un vantaggio degli americani nel campo meccanico, si è conclusa, nel campo della chimica, a vantaggio dei russi i quali sono riusciti per primi a produrre un carburante che permette al razzo di raggiungere la necessaria velocità per compensare l'attrazione terrestre, non solo, ma per lanciare successivamente nello spazio il satellite artificiale.

Tutti sono dunque d'accordo sul mezzo che doveva servire per il lancio del satellite artificiale e come su quello che servirà in futuro per costruire le grandi stazioni spaziali, come su quello per muovere le astronavi che raggiungeranno gli altri pianeti. La riposta era, ed è finora, una sola: il razzo.

Il motivo è semplicissimo: lo aerostato, l'aeroplano e lo stesso aeroplano a reazione non servono nel vuoto degli spazi siderali. Anche un proiettile come quello immaginato da Verne nel suo classico «Dalla Terra alla Luna» non servirebbe. Un simile proiettile dovrebbe avere una velocità di uscita dal canonne di circa 12 chilometri al secondo. E a quella velocità l'attrito dell'aria lo trasformerebbe in metallo incandescente, provocandone la immediata disintegrazione. Molti altri sistemi — da quello del cannone elettromagnetico a quello del tunnel circolare — sono stati a uno a uno scartati già in via teorica: non rimane che un solo mezzo: il razzo.

Come si muove

E' un sistema per viaggiare, questo dei missili, che è completamente diverso da quelli in uso normalmente. Di norma il movimento di un corpo è reso possibile dalla reazione con lo ambiente esterno. L'uomo cammina per attrito sulla superficie terrestre, un treno per attrito sulla rotaia, un aereo per reazione dell'elica sull'aria. Il razzo invece può spostarsi nel vuoto.

Cos'è dunque che gli permette di avanzare? E' questa una domanda che può apparire banale ma alla quale moltissimi non sanno dare la risposta esatta. Ebbene, il razzo si muove grazie alla spinta di reazione della sostanza espulsiva — generalmente gas di combustioni — che vengono spinti all'esterno del razzo ad altissima velocità. I gas sono composti da miriadi di particelle piccolissime che dànno ciascuna, al momento della fuoriuscita dal motore, una piccola spinta. Se queste spinte sono sufficienti a vincere la forza di gravità, il razzo salirà.

Vien fatto di chiedersi come possa muoversi un razzo nel vuoto, se non ha nulla contro cui appoggiarsi. Questa, appunto, è la caratteristica che distingue il razzo da ogni mezzo di propulsione: il fatto di non aver bisogno di alcun appoggio per avanzare. Il suo moto risulta semplicemente dalla reazione dei gas di scarico contro la massa stessa del razzo.

Volete un esempio che vi convinca? Immaginate di essere a bordo di una barca a remi e pensate all'istante in cui, sporgendovi a poppa, vi gettate in acqua. La barca è il razzo e voi siete la molecola del gas di scarico. Nello stesso istante in cui balzate in acqua, la barca viene spinta nel senso opposto. Maggiore sarà lo slancio che vi date, più lontano andrà la barca. Ora l'acqua non dà affatto alcun aiuto allo spostamento della barca. Anzi, lo ostacola. Tanto è vero che se la barca poggiasse in terra anzichè sulla acqua, il vostro salto l'avrebbe fatta muovere soltanto di pochi centimetri al massimo. E questo a causa del maggior attrito. Se la barca navigasse nel vuoto, la spinta avrebbe un effetto grandissimo, quale voi stessi non potreste certo immaginare.

Perchè noi siamo così abituati all'attrito che incontriamo a ogni movimento che difficilmente ci abituiamo a pensare al moto nel vuoto, dove non esiste attrito di alcun genere.

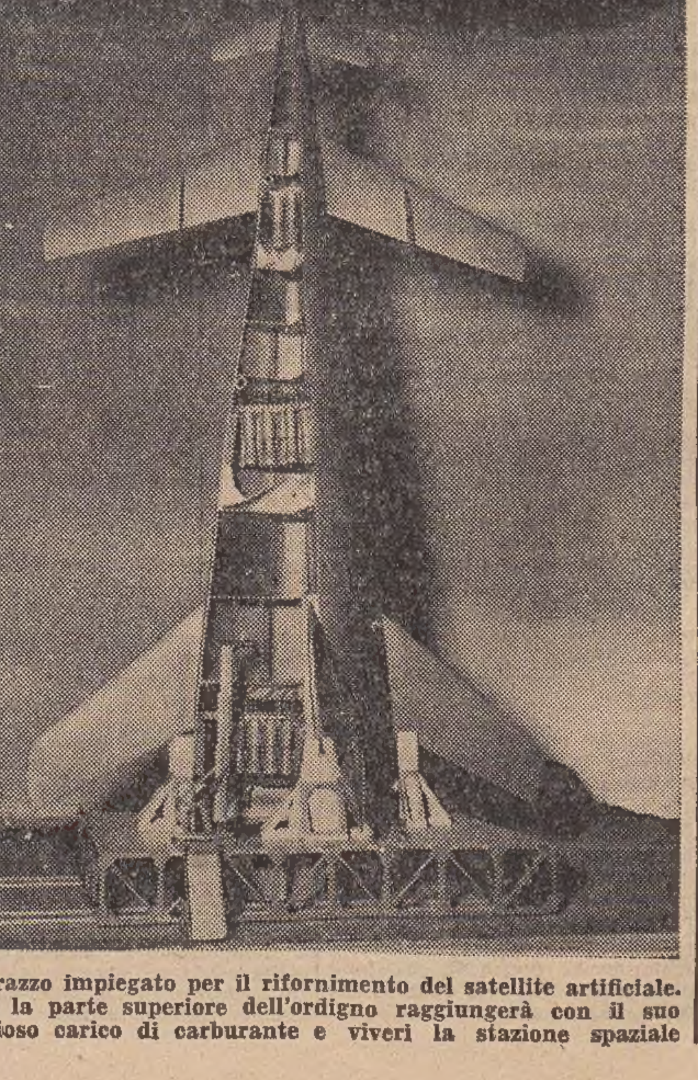
Se un uomo sparasse un colpo di pistola nello spazio, fuori del gioco dell'attrazione terrestre, la pallottola, invece di fermarsi dopo qualche centinaio di metri, continuerebbe nel suo viaggio per sempre, seguendo una linea imposta dalle forze di attrazione del Sole e degli altri pianeti. La gente pensa, in generale che, per far continuare a viaggiare quella pallottola, occorra di quando in quando una nuova spinta. Essi dimenticano che la Luna continua a muoversi intorno alla Terra senza alcuna «spinta» da miliardi di anni, e che la Terra e la Luna continuano a loro volta a girare intorno al Sole senza mai cambiare corso. Similmente, se noi diamo una spinta a un razzo nello spazio, esso seguirà intorno al Sole un'orbita determinata per un periodo di tempo indefinito, a meno che noi non volessimo intervenire per cambiare il corso.

Questo, di essere trasformati in satelliti permanenti, perduti nello spazio è il rischio degli astronauti che per un guasto ai motori si troveranno senza carburante nei loro viaggi interplanetari. Un pericolo che correranno, insieme a infiniti altri, gli uomini non appena lasceranno la Terra, sottraendosi alla sua forza di gravità e uscendo dalla «fascia protettiva» degli ultimi strati atmosferici.

Thomas W. Nicholson

Le successive tappe raggiunte nella corsa agli spazi siderali

Sofia Loren a passeggio per una via della capitale britannica



Un razzo impiegato per il rifornimento del satellite artificiale. Solo la parte superiore dell'ordigno raggiungerà con il suo prezioso carico di carburante e viveri la stazione spaziale

NOVITA' NELLA PRODUZIONE DI CARTA PER GIORNALI

Cascami di legno per le veloci rotative

Un originale procedimento sperimentato in Austria

Vienna, ottobre

Il problema della alimentazione delle rotative si presenta ogni giorno più difficile. Il continuo aumento della voracità delle macchine, unitamente ai notevoli costi di produzione della carta da giornale, pone chiaramente, anzi drammaticamente, il monito del punto limite.

Su questo problema in tutti i più recenti incontri e congressi, cui hanno partecipato editori di quotidiani e tecnici della industria cartaria, è stata richiamata l'attenzione delle parti interessate onde evitare, per quanto è possibile, una improvvisa — ma non imprevista — rottura di qualche anello della catena cartiera-rotativa-pubblico.

Ovviamente un'azione temperante potrà essere svolta, a seconda dei Paesi, preferibilmente su uno o sull'altro degli elementi che intervengono nel processo, od anche un po' su tutti; tuttavia è indubbio che il poter agire direttamente sulla produzione cartaria, abbassandone i costi, rappresenta sempre la soluzione più rapida e sicura.

Una notizia confortante in tal senso, che documenta un nuovo felice intervento della tecnica al servizio dell'industria, giunge da uno stabilimento della Bassa Austria dove è stato esperimentato un nuovo processo produttivo mediante il quale l'impiego di fibre legnose e di cellulosa nella produzione cartaria si presenta assai redditizio.

La ditta «Ybbstaler Papierfabriken A. Leitner u. Bruder», che ha brevettato il procedimento, ha già avviato trattative con aziende di vari Paesi per la cessione dei diritti di sfruttamento del brevetto.

La grande innovazione, ai fini economici, del nuovo procedimento consiste in questo: mentre nella produzione della pasta di legno e della pasta di cellulosa si impiegano normalmente legni a fusto pluriennale, con l'applicazione del nuovo metodo qualsiasi cascame di legno può, invece, essere utilizzato nella produzione, dalla paglia di riso o di bambù, dai resti di castagno privati del tannino ai ramicelli che prima venivano buttati via.

Come ho già accennato il crescente consumo di carta unito all'aumentata richiesta di legname aggravato dal disboscamento causato dalle distruzioni della guerra e dalle esigenze della ricostruzione, hanno riproposto in questi ultimi anni, e con evidente drammaticità, il problema della materia prima.

Nel nuovo processo produttivo sono destinate ad assolvere un compito di primaria importanza le materie semilavorate. Il nuovo brevetto, infatti, si basa sulla possibilità di produrre semicellulosa chiara, come la cellulosa non imbiancata, cioè a dire un prodotto avente alto contenuto di fibre lunghe ed una notevole quantità di lignina in forma termoplastica. L'alto contenuto di fibre lunghe permette di produrre carta dotata di maggiore resistenza. Inoltre tale carta presenterebbe questi altri vantaggi: una migliore permeabilità all'acqua ed una maggiore rapidità nell'asciugarsi. La semicellulosa può essere utilizzata in qualsiasi tipo di carta contenente fibre legnose; se imbiancata può venire vantaggiosamente impiegata anche nella produzione di carta da scrivere.

Secondo i dati che sono stati resi noti l'impiego del nuovo procedimento porterebbe a una sensibilissima riduzione dei costi. Infatti, dato che la semicellulosa può sostituirsi in quasi tutti i casi nei quali la produzione di carta di legno richieda l'impiego della cellulosa, i vantaggi economici saranno costituiti proprio dalla diversità dei costi tra cellulosa e semicellulosa, una diversità che può raggiungere il 40-45%.

Nel nuovo procedimento potranno essere utilizzati anche legnami ad alto tenore resinoso, dato che la resina non danneggia le altre operazioni.

C'è da sperare, pertanto, che con l'adozione su vasta scala del nuovo procedimento (adozione che richiederà, peraltro, l'impiego di notevoli capitali il cui ammortizzamento però è, attualmente, previsto entro un lasso di tempo molto breve e comunque non superiore ai due anni) risulti notevolmente facilitato il problema della alimentazione delle rotative.

La sostituzione della cellulosa con semicellulosa potrà, forse, portare a qualche differenza di sapore; ma le rotative — lo sappiamo per esperienza — hanno un facile palato e, c'è da esserne certi, continueranno a divorare la nuova carta senza alcuna protesta.

Dino Satolli

PER INIZIATIVA DI UN INFELICE ARTISTA

TUTTI PITTORI A CASAPESENNA

Uno scultore dedica la sua giornata all'insegnamento del disegno al parroco, agli orfanelli ed ai contadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casapesenna, ottobre

Giovanni Franceschelli, lo scultore chietino che tentò di uccidere la moglie nel febbraio del 1951, e, riconosciuto totalmente infermo di mente, venne rinchiuso nel manicomio di Aversa, non è stato liberato alla data prevista. A chi gliene chiede il perchè, il parroco di Casapesenna, don Salvatore Vitali, risponde aprendo le braccia con un gesto sconsolato, quasi a dire che lui non riesce a spiegarsi la cosa.

Lo scultore ha oggi 48 anni. La sua fu, fino al 1951, una vita normale. Dopo aver seguito i corsi artistici presso le Accademie di Torino e di Fermo, conobbe, nel 1935, una bella ragazza di diciotto anni, e se ne innamorò. Per procurarsi i mezzi necessari a metter su famiglia, si trasferì a Milano, dove aprì uno studio in via Verbani. Gli affari andarono tanto bene che, dopo due anni, il giovane artista potè sposare Fiorina Carusi, la quale si stabilì a Milano con lui. Poi venne la guerra, e Giovanni Franceschelli ricevette la cartolina precetto. Accompagnò la moglie a Chieti, dove la affidò ai suoi parenti, e raggiunse il reparto al quale era stato destinato. Dopo un mese, il giovane tornò a casa; era stato congedato per una grave forma di deperimento organico. Giunto a Chieti, trovò che la moglie non andava d'accordo con i suoi genitori. Appena riuscì a procurarsi un impiego, presso la sovrintendenza delle Belle Arti, mise su casa di nuovo per conto suo.

Improvvisa tragedia

Trascorsero alcuni anni di perfetta felicità. Poi, l'artista fu colpito da una forma di esaurimento nervoso che andò mano a mano aggravandosi; costretto ad allontanarsi, per ragioni di lavoro, per lunghi periodi da Chieti, Giovanni Franceschelli cominciò a concepire il sospetto che la moglie, della quale era estremamente geloso, lo tradisse. Verso la metà del febbraio 1951, una violenta lite svoltasi fra i coniugi si concluse tragicamente: lo scultore, pazzo di gelosia, colpì alla testa la moglie con un attizzatoio, fracassandole il cranio. Mentre la donna si dibatteva all'ospedale fra la vita e la morte, Giovanni Franceschelli, processato per direttissima, veniva riconosciuto infermo di mente, e si sentiva infliggere il ricovero, per un certo numero di anni (ormai già trascorsi, adesso) in un manicomio giudiziario. Fu assegnato ad Aversa; e qui apprese che la moglie aveva superato la crisi e si era completamente ristabilita.

Ritorno al lavoro

Al professor Amati, e agli altri medici dell'ospedale, Giovanni Franceschelli dette la sensazione di poter tornare ad essere, in non molti anni, un uomo normale, senza più pericolosi squilibri mentali. Le sue condizioni psichiche migliorarono rapidamente: il 4 dicembre del 1953, si ritenne opportuno accordargli un mese di licenza-premio. Quel mese, lo scultore venne a trascorrerlo a Casapesenna, un borgo dello Aversano di 3500 abitanti, il cui parroco, don Salvatore Vitali, è noto per la sua bontà, che lo ha portato a dedicarsi, da molti anni, all'opera di raccogliere in una «Piccola casa di Nazareth», annessa alla casa parrocchiale, i carcerati liberati, e le mogli e i figli di coloro i quali si trovino detenuti per scontare qualche delitto.

Durante quel mese, Giovanni Franceschelli dimostrò di essere guarito del tutto, e riuscì ad accattivarsi la simpatia e l'affetto, non solo di don Vitali, ma di tutti gli abitanti di Casapesenna, i quali inoltrarono, attraverso il parroco, una petizione al Ministero degli Interni perchè allo scultore venisse concessa la libertà prima che la sua pena fosse interamente scontata. Ma i medici del manicomio di Aversa furono di parere diverso. Così, lo scultore tornò nella casa di cura, da dove tornò ancora, tempo dopo, a Casapesenna, per un ulteriore periodo di licenza, prolungatosi stavolta per sei mesi. Qui, egli riprese a dedicarsi al suo lavoro di un tempo. Dalle sue mani uscirono statue sacre e profane; un certo giorno, si mise a dipingere una «Via Crucis» che adorna adesso le pareti della chiesa di Casapesenna.

Ma la maggior parte del suo tempo, Giovanni Franceschelli la dedicò all'insegnamento. Cominciò proprio con don Salvatore Vitali, il quale, dopo aver seguito i suoi suggerimenti, si accorse di essere dotato di notevoli capacità ritrattistiche, e prese a dedicare ogni giorno qualche ora al disegno; poi fu la volta dei cento bambini, figli di carcerati, oppure orfani, che vivono nella Piccola casa di Nazareth; infine, anche i contadini si procurarono matite e pastelli, e si dettero, aiutati da Giovanni Franceschelli, a tracciare i primi, incerti disegni su grossi fogli di carta fabriano.

La vita scorreva tranquilla, per lo scultore, a Casapesenna. Il parroco gli voleva bene, e così la gente del popolo. A un certo momento, l'uomo parve non desiderare altro che di rimanere in questo paesino, idea che trovò consenziente don Vitali, il quale chiese al Ministero della Pubblica Istruzione il permesso di fondare un istituto artistico, la cui direzione avrebbe dovuto essere affidata, naturalmente, proprio a Giovanni Franceschelli.

La richiesta partì per Roma in giugno. Qualche giorno dopo, lo scultore commise l'errore di scrivere al più grande dei suoi tre figli (che viveva con la madre, la quale aveva rotto ogni rapporto col marito, dichiarando di non volerlo vedere mai più) una lunga lettera, nella quale diceva che, quando fosse tornato in libertà, avrebbe desiderato che i figli fossero andati a vivere con lui, anche se, per superare l'opposizione della moglie, sarebbe stato necessario ricorrere alla Giustizia.

Pochi giorni dopo l'arrivo a Chieti di questa lettera, nella quale fu ravvisato un tono minaccioso che non deponeva in favore dello scultore, la sua licenza di sei mesi venne bruscamente interrotta dai carabinieri, che lo riaccompagnarono in manicomio, dove il suo periodo di internamento fu prolungato.

Trascorsero alcuni mesi, e i medici parvero convinti che Giovanni Franceschelli fosse di nuovo rientrato completamente in sè. Egli tornò a Casapesenna, per una licenza di un mese, la cui fine dovrebbe coincidere con la sua liberazione.

Don Salvatore Vitali è convinto che questa sarà la volta buona. Anche Giovanni Franceschelli è deciso a non offrire più nessun pretesto che possa costringere la Giustizia a rimandare il momento del suo reinserimento nella società. A Casapesenna, tutti attendono con ansia il momento dell'apertura dell'istituto artistico.

Giulio Florisi

LIBRI RICEVUTI

L'Atlantide, i giganti... Scoperte archeologiche hanno portato nuove prove della esistenza di una stirpe di giganti e la realtà di un Continente scomparso. Ricordi trasmessici da leggende si rivelano, oggi, veri. *L'Atlantide e il regno dei giganti* di Denis Saurat (Le Nuove Edizioni d'Italia - Milano - pp. 204 - L. 1200) narra di queste nuove scoperte e affascina dalla prima all'ultima pagina. Come per le scoperta di antiche città che sembravano non essere mai esistite, la Bibbia si è rivelata — dopo millenni — la migliore e la più fedele «guida», così si vedrà che miti e leggende sull'Atlantide e sui giganti contenevano una verità, anche se, talvolta, questa sembrava frutto della «più folle immaginazione».

L'apparizione dell'uomo sulla Terra, le gigantesche statue e monumenti della misteriosa civiltà di Tiahuanaco nelle Ande e delle isole della Nuova Guinea, la Grecia, l'Egitto, l'Abissinia e il Tibet sono altrettante prospettive che vengono allargate con la lettura di queste pagine. Vi è stata una civiltà madre delle altre civiltà? Com'è perita tale civiltà? Chi sono i selvaggi d'oggi, esseri primitivi o degenerati? Chi siamo noi, nella nostra fase di civiltà, dei principianti o dei declinanti? Qual è il ruolo dello spirito nella evoluzione delle civiltà e perchè le civiltà muoiono? Interrogativi che da generazioni, da sempre, hanno appassionato la mente degli uomini.

Assegnato a Marino Moretti il premio Philco del mese di settembre

Scrittore tra i più insigni della sua generazione, poeta, novelliere, romanziere, in ormai più di cinquant'anni di attività, con perfetta coerenza stilistica e morale, ha portato a profonde ed estreme delicatezze la conoscenza dell'animo umano, nel mondo dei semplici, degli umili, dei buoni. La sua vasta opera giunge, così, alla precisa determinazione di un mondo che si può chiamare appunto «morettiniano», al quale sono sempre stati fedeli gli infiniti suoi lettori.

Vive a Cesenatico, nella stessa casa dove è nato e che è sempre stata la serena sede del suo lavoro. In questa casa, i giudici del Premio Philco, desiderano che il grande artista e la sua buona sorella possano popolare le ore del loro riposo, con le immagini e le voci di quella televisione che costituisce oggi una specie di viva voce e di limpida figurazione di quelle che erano una volta le care familiari favole del caminetto.

CRONACA DELLA CITTA'

UNGHERIA, UN ANNO DOPO

Gli uomini liberi ricordano l'eroica ribellione ungherese

Alto indirizzo votato dal Comitato provinciale della D.C. e un manifesto della L.N. - La commemorazione di stasera al C.C.A.

Sono passati dodici mesi appena, eppure sembra che il mondo abbia dimenticato la tragica fine d'ottobre 1956.

Era successo quasi d'improvviso; come uno di quei temporali d'autunno che si scatenano senza la lunga preparazione di lampi e di tuoni caratteristica delle perturbazioni estive. Prima la Polonia, poi l'Ungheria, poi Suez. Il dramma si addensava cupo sulla civiltà e sugli uomini. Ora per ora gli annunciatori della radio trasmettevano con voce solenne ed emozionata le notizie più gravi che avessero mai letto dal 1945 a quei giorni: da una manifestazione di studenti, alla spaventosa carneficina nella piazza del Parlamento di Budapest, dagli angosciosi appelli delle trasmittenti magiare — «Aiutateci, ci occorre sangue per salvare migliaia di feriti» — alle ciniche giustificazioni del Governo sovietico («Provocatori fascisti stanno tentando di distruggere la democrazia ungherese»). Nelle città d'Europa — Vienna, Parigi, Berlino Ovest, Roma, Milano, Trieste — uomini e donne facevano a gara per recare il proprio obolo ai primi martiri della repressione sovietica.

Trieste, che non dimenticava il proprio autunno di sangue, ancora troppo vicino e troppo crudele, rispose con fierezza e commosso entusiasmo allo straziante appello che veniva da una dolce e meravigliosa città su cui s'era abbattuto pesantemente il tallone di ferro sovietico. Scrivevamo in quei giorni: «La città ha assunto in breve un atteggiamento spirituale che da lungo le era sconosciuto, come di un essere vivente punto sul vivo, reso sensibile al minimo sintomo, alla più labile notizia, alle più riposte emozioni. Capannelli di gente si son visti in tutti i rioni, drammatiche discussioni si sono intrecciate nelle strade e nei caffè; una ridda di telefonate ha assalito il centralino del nostro giornale, come quello della radio, nella disperata ricerca di notizie, in un estremo tentativo di un elemento tranquillante. Poi, definitivo e tragico nella sua brevità è giunto dalla voce della radio lo appello angoscioso della popolazione ungherese. In un attimo ci siamo ritrovati al di sopra di ogni ragion di stato, al di là di ogni supposizione di fede o di ideologia politica; quel grido disperato, invocante aiuto mentre sullo sfondo pareva di sentire il crepitio delle mitragliatrici, ha trasmesso alla nostra città, come all'intero mondo libero, un fremito di intima ribellione, che è dilagato di casa in casa, ha toccato nel profondo, suscitando memorie che il tempo aveva raddolcito. Le parole che dalla radio avevano annunciato al mondo l'incalzante prepotenza dell'acciaio e del fuoco sovietici sulla volontà gagliarda sino al sacrificio del popolo d'Ungheria, potevano essere ricollocate in un punto preciso del nostro passato, potevano essere ritrovate nella memoria, volutamente dimenticate ma indelebilmente incise nelle riposte sfere dello spirito».

E' passato un anno. Della rivolta ungherese sono rimaste immagini, testimonianze, documentazioni che l'hanno inquadrata, analizzata e presentata al mondo come uno dei fatti più clamorosi di tutta la storia contemporanea. Ancora nessuno ha potuto rispondere alla bruciante accusa levatasi da Budapest contro i sistemi sovietici; ma il ricordo si attutisce e se non ci fosse venuta sott'occhio questa dolorosa immagine — due partigiani che camminano sconsolatamente in una via devastata della capitale ungherese — forse il 23 ottobre sarebbe trascorso come una giornata qualsiasi, densa di problemi sindacali, di casi di «asiatica» e di osservazioni astronomiche sui giri dello «sputnik».

Q

Il Comitato provinciale della D. C. ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«Ad un anno dalla disperata ed eroica rivolta del popolo ungherese contro la dittatura comunista ed i carri armati sovietici, la D.C. di Trieste e dell'Istria rivolge a tutti gli uomini liberi un appello perchè nel mondo abbiano a cessare le ingiustizie, le sopraffazioni, la schiavitù e le tirannidi. La D.C. fa voti che tutti i perseguitati ed i martiri, vittime del comunismo, continuino a poter considerare Trieste e tutta l'Italia il Paese della libertà e della cristiana carità, pronta ad accoglierli e ad aiutarli per ricominciare una nuova vita. Nel rivolgere un pensiero deferente ai Caduti di un anno fa, la D.C. di Trieste e dell'Istria non può ignorare quanti ancora languono nei Paesi comunisti — dalla Jugoslavia alla Cina — per la loro fede religiosa o per i loro ideali politici democratici. Le sanguinose pagine scritte dal popolo magiaro, le persecuzioni e le condanne al martirio di sacerdoti, di intellettuali, della gente più semplice ed umile, al di là di quella cortina che inizia alle porte di Trieste, testimoniano ovunque e sempre che ogni progresso scientifico ed ogni conquista della tecnica sono vane se non sono fondate sul rispetto della personalità umana, e sul valore sacro della vita donata da Dio».

La D.C. ha fatto anche affiggere alcuni manifesti nelle strade della città per ricordare il tributo di sangue pagato dai patrioti ungheresi per la causa della libertà.

Anche la L.N. ha voluto ricordare alla cittadinanza il sacrificio degli ungheresi, nell'anniversario dei fatti di sangue accaduti a Budapest, facendo affiggere un manifesto del seguente tenore: «Il 23 ottobre 1956 l'insurrezione del popolo di Ungheria veniva soffocata nel sangue dai carri armati sovietici. Il mondo libero spettatore dolorosamente passivo di tanta iniquità non dimentica e non dimenticherà gli eroici figli di Santo Stefano. Viva l'Ungheria!».

Per commemorare l'anniversario della rivoluzione ungherese, oggi, come già annunciato, verrà proiettato nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in piazza Verdi, un documentario ripreso durante le tragiche giornate della insurrezione. Al termine della proiezione, il giornalista Luciano Cossetto, che di tali giornate è stato testimone oculare, parlerà sul tema «Ungheria, un anno dopo», illustrando i fatti più salienti della rivolta e gli avvenimenti che ad essa si sono succeduti durante quest'anno. La manifestazione viene organizzata sotto i comuni auspici del Circolo della Stampa e dell'USIS e avrà inizio alle ore 19.

Il gen. Liuzzi inaugurerà l'anno della «Dante Alighieri»

Siamo lieti di poter annunciare che il capo dello Stato maggiore dell'Esercito, gen. Liuzzi, ha aderito, col sollecito consenso del Ministero della Difesa, a inaugurare a Trieste l'anno accademico della «Dante Alighieri». La cerimonia avrà luogo probabilmente (la data è ancora passibile di qualche spostamento) in chiusa delle solenni celebrazioni di novembre, il giorno cinque. L'adesione del capo di Stato maggiore alla manifestazione della «Dante» assume un significato che non potrà sfuggire: il carattere popolare del nostro Esercito, il quale è la Nazione stessa in armi, lo accosta mirabilmente all'opera di questa nostra Società, intenta alla difesa e alla valorizzazione di quanto il popolo italiano ha compiuto nella sua lunga e travagliata storia, ricca di glorie e di sventure, e sta ancora compiendo.

Fu nella consapevolezza di ciò che la recente assemblea generale del Comitato triestino ebbe a chiamare a far parte del nuovo Consiglio direttivo un valoroso ufficiale superiore del nostro Presidio, assecondando in tal modo il programma formulato dal Consiglio uscente (in massima parte rieletto) di una futura attività atta a favorire i contatti tra le Forze armate e la cittadinanza, così che sempre più s'affermi salda la coscienza del vincolo esistente fra l'Esercito e l'universale dei cittadini, che lo esprimono dal loro stesso seno.

VITA DIFFICILE PER I NOSTRI PESCATORI

Restituita la motobarca dopo multa e sequestro

Due pescherecci sfuggono alla cattura

La motobarca da pesca «Anna 54», catturata dagli jugoslavi, ha fatto ritorno nel nostro porto, rilasciata dopo una condanna a 30 mila lire di multa, che è stata inflitta all'equipaggio per l'ormai consueta accusa di «pesca abusiva nelle acque territoriali jugoslave», sentenza emessa dalle autorità di Capodistria. Sono state inoltre sequestrate parte delle attrezzature. Abbiamo dato notizia ieri di questo fermo e di più si può aggiungere che la cattura è avvenuta nei pressi di Punta Grossa, ancora parecchi giorni fa. A danno dei nostri pescatori, oltre alla multa, gli jugoslavi hanno inferito con la confisca del pescato e di attrezzature di bordo.

Scrivevamo ieri a proposito della «Anna 54» che l'episodio faceva temere un rincrudimento delle azioni jugoslave contro i nostri pescatori e la conferma la si è avuta proprio ieri stesso, con un altro attacco mosso da una motovedetta jugoslava a due motopescherecci, in pieno golfo. Per lo stretto riserbo mantenuto dalle autorità non si sono potuti avere dettagliati particolari di questo nuovo incidente, ma si sa che vittime ne sono stati gli equipaggi dei motopescherecci «Nuovo Amedeo» del nostro Compartimento marittimo e il «Graziella» di Chioggia.

Le due unità avevano le reti in mare allorchè hanno visto avanzare minacciosamente la motovedetta jugoslava, e per evitare la cattura gli equipaggi hanno senza altro deciso di tagliare i cavi delle reti, abbandonando in mare l'intera attrezzatura. I pescherecci sono riusciti così ad allontanarsi, trovando rifugio presso le dighe del porto, ma vano è stato il successivo tentativo di tornare sul posto della pesca per ricuperare le reti: queste non sono state più trovate ed è da credere che siano state raccolte dagli stessi jugoslavi. Un'inchiesta sarebbe stata aperta ieri stesso dalle nostre autorità portuali.

CONFERENZE CULTURALI NELL'AMBITO DELLA «MISSIONE»

La ricerca del divino nell'arte contemporanea

Attraverso una dotta e appassionata analisi mons. Francia ha rilevato il superamento della violenta negazione di Dio

Con dottrina illuminata, sorretta da un raro vigore oratorio, mons. Ennio Francia ,membro del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, ha svolto ieri la seconda conferenza culturale del ciclo che viene tenuto seralmente all'Auditorium di via del Teatro Romano nell'ambito della «Missione». «Il tormento di Dio nell'arte moderna» ne era il tema: vale a dire la ricerca, dotta e appassionata, dell'essenza eterna e suprema dell'arte, seguita dal vaglio critico dell'arte d'oggi, soprattutto nelle sue espressioni figurative, alla luce di tali motivi. L'arte intesa come il segno visibile del tormento invisibile dell'artista, è il sacramento dell'uomo; al modo stesso in cui il sacramento di Dio è il segno visibile della Grazia invisibile. L'artista che, a differenza di tutti gli altri uomini, è rivolto esclusivamente a realizzazioni interiori e all'affermazione di qualità che sono il deposito di Dio nella sua anima, è, per questo stesso, profondamente religioso; anzi, ha detto mons. Francia, «egli vive già nella sua più corposa realtà cristiana». Gli altri si agitano per la conquista delle fortune esteriori; l'artista si cala nel fondo della coscienza ed è tutto intento alla «evangelizzazione della materia», sollecitato dal tormento di Dio.

Infatti, mons. Francia ha osservato come tutto il cammino dell'arte nella storia dell'umanità dimostra come l'atto creativo è un tentativo di incarnare Dio: «la bellezza è un trascendente, un riflesso di Dio; e l'artista che è portato a rintracciare le orme della bellezza, tende al principio di tutta la bellezza, cioè tende a Dio. Anche se ne è inconsapevole, egli non può sottrarsi a questa pressione metafisica».

A questo punto mons. Francia ha messo a fuoco la tematica spirituale dell'arte moderna. Egli si è avvalso di numerose e avvincenti citazioni, involgendo i problemi della scienza e della filosofia contemporanea, fino a concludere che «l'arte moderna è una negazione appassionata di Dio, della felicità, dell'ordine, della misura». Oggi l'incredulità non si poggia più sulla scienza, anzi, essa nega al tempo stesso scienza e religione. L'artista ne deve incolpare la società moderna in cui si è avuto lo scoppio furibondo della malvagità umana: «I seviziatori di Belsen o i distruttori di Nagasaki non possono avere, almeno nell'attimo della loro cattiveria, sembianze umane».

Mons. Francia ha tracciato un profilo estesamente negativo delle più recenti esperienze umane; ma prima di giungere alla conclusione ne ha espresso una parola di fiducia: «Io penso — egli ha detto — che i nostri fratelli stiano ripercorrendo il pellegrinaggio dantesco, nel tentativo di riscoprire il significato della vita, nella ricerca di una verità e di una bellezza inedite». «Io penso — ha ancora aggiunto — che il nostro tempo sia cristiano, ma il pensiero contemporaneo non è cristiano». Tuttavia gli orientamenti più recenti del pensiero filosofico, che hanno preso a prestito dalla scienza il cosiddetto «ipotesismo perpetuo», aprono un barlume di speranza: «tutto è possibile su un terreno vergine: dipenderà molto dalla partecipazione di noi cristiani alla cultura contemporanea, se nel mondo, e nell'arte, si riaccenderà il tormento di Dio».

La colta esposizione di mons. Francia è stata seguita da un numerosissimo pubblico. Questa sera, il ciclo prosegue con la conferenza del prof. Marino Gentile, dell'Università di Padova, su «Il pensiero filosofico di fronte al Cristo».

Decennale del Sindacato dirigenti assicurativi

Trieste è sede di tre importanti Compagnie di assicurazione e perciò il Sindacato dei dirigenti di tale settore occupa una posizione preminente per la qualità e il numero degli iscritti. Nei giorni scorsi è stato degnamente ricordato, in una riunione conviviale, il primo decennio di vita di questo organo sindacale che, attraverso la propria Federazione nazionale, fa capo alla Confederazione italiana dei dirigenti d'azienda. Ospiti graditi erano il comm. dott. Valdemaro Slavich nella sua duplice veste di presidente dell'Unione dei dirigenti d'azienda e dei Sindacato dei dirigenti industriali, il comandante Muiesan e il dott. Rapozzi quali rappresentanti del Sindacato dei dirigenti marittimi e di quello dei dirigenti commerciali.

Faceva gli onori di casa, coadiuvato dal Consiglio direttivo, il presidente comm. Hilty, il quale dopo letti alcuni telegrammi di adesione, ha illustrato il cammino percorso dal Sindacato in questi due lustri. Il vicepresidente dott. Bruno Apollonio ha quindi offerto al presidente, a nome dei soci, le insegne della commenda al merito della Repubblica di cui è stato recentemente insignito. Infine il comm. dott. Slavich, recando il saluto dell'Unione dirigenti, ha auspicato una sempre maggiore valorizzazione della categoria dei dirigenti d'azienda, nell'interesse delle stesse aziende e della città intera.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia una domanda perchè venga dichiarata la presunta morte di **ANTONIO-GIUSEPPE MARTINELLI** figlio del fu Giovanni e della fu Calligaris Angela, nato a Monfalcone il 23 febbraio 1876 ed ivi già residente, scomparso, da quando, nel 1926, emigrò in America. Chiunque fosse in possesso di notizie voglia farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

In data 30 settembre 1957 il sig. **LUCIANO VALUSSI** ha presentato al Tribunale di Trieste domanda di riabilitazione civile. Chiunque intende opporsi alla richiesta riabilitazione può depositare, nella Cancelleria del Tribunale, le sue deduzioni nel termine di trenta giorni da questa pubblicazione.

Il Cancelliere: Amadio

UNA SERIA MINACCIA ALLA VITA ECONOMICA

I conflitti sindacali si estendono ai lavoratori portuali e agli edili

Nella giornata di ieri paralizzata l'attività nei Cantieri, all'Arsenale e nell'area del porto - Un passo presso il Commissario generale

I conflitti sindacali vanno assumendo in questi giorni proporzioni sempre maggiori e tali da creare preoccupazioni veramente serie, per i disagi che si riflettono nell'andamento delle attività economiche. Ieri infatti all'agitazione dei metalmeccanici si sono aggiunte quelle dei portuali e degli edili, per cui la situazione di anormalità investe ormai le principali fonti dell'attività produttiva.

Nell'industria cantieristica è stato effettuato ieri l'annunciato sciopero di 24 ore da parte degli operai dei CRDA e dell'Arsenale Triestino. La vertenza dei metalmeccanici è così entrata in una fase di recrudescenza che fa temere più vasti disagi per i prossimi giorni. L'astensione dal lavoro ha colpito ieri anche i turni serali e notturni e solo stamane il lavoro verrà ripreso negli stabilimenti navali, peraltro con la prospettiva di un altro sciopero che verrà effettuato nel corso della giornata, probabilmente nel pomeriggio. Contemporaneamente la agitazione verrà estesa oggi negli stabilimenti dei CRDA di Monfalcone, dove il lavoro verrà fermato per un'ora, quale manifestazione di solidarietà per i metalmeccanici triestini. Questa vertenza ha impegnato ieri le organizzazioni sindacali in varie assemblee e riunioni, due alle CGIL e una alla C.d.L., nel corso delle quali, mancando ancora indicazioni e aperture per la soluzione della controversia, sono state discusse purtroppo le modalità dell'ulteriore inasprimento dell'azione sindacale.

Per quanto concerne la situazione nel settore dell'edilizia, si è avuto ieri un intervento della Camera del Lavoro presso il Commissariato generale del Governo, dove una delegazione guidata dal segretario camerale, dott. Novelli, ha conferito con il Viceprefetto dott. Capon. Lo stesso Sindacato edili della C.d.L. ha reso noti i termini veramente singolari di questa vertenza, che interessa parecchie migliaia di lavoratori e minaccia la continuità del lavoro in un settore la cui importanza non ha bisogno di essere sottolineata.

Si tratta, come già abbiamo segnalato, di una protesta sindacale per la mancata applicazione a Trieste del nuovo contratto di lavoro per la categoria, che nel resto del Paese è entrato in vigore il 1.o ottobre. In loco, come segnala la C.d.L. il Collegio dei costruttori edili aveva in effetti già invitato le imprese associate ad applicare tale contratto, decidendo però successivamente di sospendere l'invito stesso, così da far valere ancora il vecchio contratto. Ciò perchè all'applicazione contemporanea del contratto non aveva aderito la Federazione piccole e medie industrie, la quale si opponeva, come afferma la C.d.L., per ragioni «di prestigio e di differenziazione». Di fatto i disagi di quest'agitazione non appaiono inevitabili e nemmeno comprensibili, tanto è vero che la organizzazione sindacale fa presente che già diverse imprese, anche associate alla Federazione piccole e medie industrie, avrebbe provveduto all'adeguamento delle nuove tariffe salariali. Per una pronta soluzione del conflitto è stato comunque richiesto l'interessamento delle autorità di Governo e delle Confederazioni sindacali nazionali.

Improvvisa, come detto, si è aggiunta ieri anche l'agitazione dei portuali, con uno sciopero che ha virtualmente paralizzato per l'intera giornata le operazioni di imbarco e sbarco dalle navi affidate alle tre compagnie dei lavoratori portuali. Questi ultimi da tempo rivendicano vari miglioramenti, tra i quali un aumento delle tariffe e del valore della retribuzione, l'immissione nelle compagnie dei lavoratori occasionali, agevolazioni per l'ingresso nel recinto portuale ed altre. In un'assemblea convocata ieri mattina dalla Federazione sindacale aderente alla C.G.I.L. i lavoratori sono stati informati che la direzione dei Magazzini Generali, in luogo «di trattare i problemi dei lavoratori con le parti interessate hanno inteso di adottare d'imperio criteri unilaterali contrari agli interessi dei lavoratori portuali». Da qui lo sciopero, che è stato proclamato per 24 ore intere ed avrà quindi termine solo stamane, alle ore 8.

Nella cronaca sindacale è raffiorata ieri anche la fallita Raffineria IRCO di San Sabba. Quell'impianto è stato da tempo rilevato dalla Società Immobiliare Giulia, la quale aveva chiesto di poter utilizzare le licenze di importazione di petrolio greggio già pertinenti alla IRCO. Tale concessione non è stata accordata dai competenti Ministeri e la Immobiliare Giulia ha licenziato, ancora lo scorso mese, gli operai che frattanto erano stati assunti nella Raffineria. Ieri il Sindacato petrolieri della C.d.L. ha dovuto intervenire appunto per sollecitare il pagamento delle competenze a favore dei licenziati.

Approvata la costituzione di nuove sezioni della DC

Il Comitato provinciale della D. C., nella riunione tenuta ieri sera, ha affrontato il problema del potenziamento organizzativo del partito di maggioranza con l'apertura di nuove sedi rionali, tema che era stato dibattuto lunedì sera dal Comitato comunale democristiano, facendo affiorare taluni dissensi tra le correnti di maggioranza e di minoranza.

Il Comitato provinciale ha approvato, come informa un comunicato emesso da Palazzo Diana, a larghissima maggioranza la costituzione delle nuove sezioni che opereranno rispettivamente a Prosecco, Barcola-Grignano, Servola-Baiamonti, Cologna-Scoglietto, Stazione-Scorcola e a San Giusto. Con queste nuove, il numero complessivo delle sezioni rionali e periferiche della D. C. sale così a venti nel solo Comune di Trieste. Con una struttura che già prospetta l'impegnativo programma dei democristiani in vista delle prossime consultazioni elettorali.

Il Comitato provinciale ha inoltre integrato ieri sera le Consulte economiche recentemente costituite, con l'inclusione di tutti i nominativi che erano stati proposti nell'ambito della D. C.

L'epidemia influenzale

IERI SONO STATI SEGNALATI ALTRI 820 NUOVI CASI

Le denunce di nuovi casi di influenza pervenute ieri alla Ripartizione d'igiene sono state 776. Si mantiene dunque il movimento discendente nel numero delle denunce giornaliere, già rilevato ieri; resta da stabilire se esso sia dovuto a un effettivo superamento del massimo o se invece il numero diminuito delle denunce non sia dovuto a una minor sollecitudine nell'atto di denuncia. Per ora si può soltanto aggiungere che il numero delle assenze nelle scuole e quello nelle industrie, si mantiene pressochè costante; nei maggiori complessi industriali della città, in cui vengono eseguite le rilevazioni, è stata notata ieri una media del 14,3 per cento di assenti, appena percettibilmente superiore alla media del giorno precedente.

Le segnalazioni pervenute all'Ufficio del medico provinciale, da tutto il territorio della Provincia, riguardavano ieri 820 casi. Secondo la consueta classificazione, 612 erano relativi a privati, 5 a militari, 71 a ospiti di altre collettività e 132 a profughi alloggiati nei campi. Di questi, i più colpiti sono risultati quello di Villa Carsia con 52 casi e quello di Padriciano con 27.

Il bollettino decadale delle malattie infettive, relativo al periodo dall'11 al 20 ottobre, registra 14 casi di difterite; 8 di scarlattina; 3 di dissenteria; 1 di varicella; 1 di pertosse; 1 di parotite epidemica; 3 di blenorragia; 1 di lue; e 6815 di influenza, di cui uno mortale.

DOPO LA ROTTURA TRA BONN E BELGRADO

Su nuove strade il turismo germanico

Prepararsi a tempo alla mutata situazione

La rottura dei rapporti diplomatici tra la Germania occidentale e la Jugoslavia ha ovviamente interessato in questi primi giorni soprattutto le cancellerie dei Ministeri degli Esteri. Sono decisioni che fanno storia, nelle alte sfere, ma sono anche avvenimenti che si ripercuotono con forza notevole più in basso, e si diffondono per capillarità in varie zone, incluse quelle di una cronaca minuta, del giorno per giorno. E' il caso di quanto potrà accadere per noi sotto la voce «turismo», proprio in seguito a tali avvenimenti.

Più che mai l'estate scorsa ha portato sulle nostre strade macchine provenienti dalla Germania. Percorrevano la costiera, sfilavano per la grossa arteria del centro, e proseguivano spesso senza fermarsi giù per la Flavia, verso la linea di demarcazione con la Zona B. La meta non aveva misteri: Jugoslavia, o piuttosto l'Istria e la sua costa e, più in là, la Dalmazia. I tedeschi per i quali il viaggio in Italia è come un sacro rito, e per i quali questo viaggio significa soprattutto azzurro di mare e gioia di sole, correvano verso Portorose, Lussino, Parenzo, Rovigno, Laurana, Abbazia: era una scoperta meravigliosa, un incontro inedito magari dopo le soste sulla riviera ligure, o a Capri, o sulle nostre spiagge adriatiche che sempre su di essi hanno esercitato un fascino particolare (Grado insegna). Da questo afflusso anche Trieste ne beneficiava. Qualcuno si fermava un'ora o un giorno. Era il classico turismo di transito, il turismo volante che a noi forse più si addice per vari fattori; quello in definitiva che negli ultimi tempi ci ha dato le maggiori soddisfazioni.

Rotti i ponti con Belgrado, il prossimo anno dovremmo risentire anche noi il contraccolpo di questa situazione. Rimarrà, come s'è detto, il richiamo sempre possente e suggestivo dell'Adriatico, e ci sarà una magnifica occasione in potenza da sfruttare con il maggior tempismo possibile: quella di presentare ai turisti tedeschi un valido surrogato dell'Istria e della Dalmazia, fatto sì del paesaggio incantevole della nostra riviera, ma anche delle più idonee attrezzature per non far rimpiangere troppo a questi ospiti i luoghi naturali che non potranno più godere. Accanto alle attrezzature occorreranno poi delle iniziative di pratico e persuasivo richiamo, come l'intensificazione dei servizi marittimi sul golfo, manifestazioni di rilievo, sufficiente ricettività alberghiera e una saggia politica dei prezzi per quanto riguarda le quote di soggiorno. Sono tutti problemi allo studio non da oggi, ma che in simile previsione dovrebbero trovare la massima sollecitudine per venire risolti. Ripetiamo: è un'occasione da sfruttare con estrema rapidità e intelligenza, una corsa in cui anche una sola battuta d'arresto potrebbe essere decisiva e condurre al fallimento.

Questa la constatazione che nasce da sola alla luce dei recenti avvenimenti intercorsi tra Bonn e Belgrado. Come si vede i riflessi, e di non poca o platonica sostanza, sono giunti anche fino a noi, ad alimentare di vivo interesse quelle che sono le cronache del turismo, chiamate stavolta più che mai a rivestire un ruolo di protagonista.

Via chiusa al traffico

Si comunica che per i lavori in oggetto, la via Palestrina, nel tratto fra il Largo Piave e la via S. Francesco, sarà chiusa al traffico a decorrere dal 25 ottobre sino ad ultimazione dei lavori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.7, minima 12.5; pressione mb. 1002.3 in aumento; umidità 79 per cento; temperatura del mare 18.3; pioggia mm. 5.1.

Oggi: S. Boezio. — Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 17.7. La luna cala alle 17.13, leverà domani alle 7.57.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.10, cm. 48 sotto il l. m.; alta alle 21.10, cm. 42 sopra il l. m.; — DOMANI: alta alle 9.25, cm. 56 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un fuochista nafta (conf. 1202).

★ La Scuola serale consorziale per apprendisti «G. Brunner» di Rolando comunica che lunedì avranno inizio alle 18.15 i seguenti corsi: Meccanici, elettricisti, falegnami, taglio e cucito. Si accettano pertanto ancora le iscrizioni fino a tutto il 26 presso la Segreteria dalle 18 alle 20.

STATO CIVILE

del giorno 22 ottobre 1957

Nati 10, morti 9, nati morti 1, matrimoni 2.

MORTI: Coccolo Walter mesi 8; Rodella Venceslao a. 46; Strain Mario a. 51; Battelli ved. Ferluga Maria a. 64; Petronio Luigi a. 75; Bensi ved. Scherli Giuseppina a. 49; Cossutta Michele a. 84; Gasparini ved. Barzelogna Lucia a. 88; Fantini ved. Boschini Giovanna a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fortuna Alcide falegname con Brez Nives casalinga; Gava Plinio barista con Tuffanelli Nirvana parrucchiera.

Presso la scuola elementare di S. Sabba sono aperte le iscrizioni per i seguenti Corsi indetti dalla Università Popolare: stenografia, lingua tedesca, lingua inglese, cultura generale, danza ritmica e canto corale. Le lezioni avranno inizio l'11 novembre p. v. Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori schiarimenti, presso la segreteria della scuola ogni sera dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Pomeriggio musicale; 19.30: Musiche di Debussy; 21: Concerto di musica da camera; 22.30: Orchestre di musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 15.15: Parata d'orchestre; 18: Ballate con noi; 21: Cento di queste canzoni; 22: Le voci della fortuna; 22.30: Commedia.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Novità librarie; 21.20: Boris Godunov.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: L'amico degli animali; 21.45: Esuli dall'Ungheria un anno dopo, inchiesta di M. Seni; 22.15: Quei signori di trenta anni fa, a cura di F. Monicelli.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 e domenica 27 corrente escursione sociale a Camporosso in Valcanale con salita del Monte Cacciatore di Pietra. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

LE ORE DELLA CITTA'

Elezioni in Istria

Si sono svolte nei giorni scorsi in Istria le elezioni per il rinnovo dei Comitati popolari. Quasi dappertutto è stato raggiunto il cento per cento dei voti, come appare evidente da questa descrizione del «Novi List» di Fiume: «A Lisignano, piccolo villaggio di pescatori nel Comune di Pola, l'armonicista ha suonato al mattino la sveglia ed i cacciatori hanno svegliato gli abitanti sparando salve di fucili da caccia. Come se si fossero accordati, gli abitanti della località procedevano in gruppi verso la scuola, dove era sistemata la sede elettorale. I 502 elettori della località — cioè tutti — hanno compiuto il proprio dovere in meno di un'ora. Di ciò è stata subito informata la commissione elettorale comunale e quindi quella distrettuale. Quest'ultima, a sua volta, ha reso nota la cosa alla commissione repubblicana di Zagabria, da dove è stato comunicato: «Bravi lisignanesi, siete il miglior villaggio della Croazia». Soltanto allora ha avuto inizio la vera «festa». Davanti alla sede elettorale si è a lungo cantato e ballato. Nel villaggio risuonava l'eco delle parole: «Druze Tito, ni ti se kunemo...» (compagno Tito, noi ti giuriamo...)».

Coprirsi bene

Il problema di fare ora tutti gli acquisti stagionali di confezioni per tutta la famiglia è risolto facilmente grazie a ORVERA (via Machiavelli 7/I p.) che con comodo pagamento rateale, senza aumenti, vi offre impermeabili, mantelli, abiti, stoffe, ecc.

Novità TV

All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 potrete ammirare le più belle e interessanti novità in fatto di apparecchi televisivi: vogliamo segnalarvi tra le altre il nuovissimo televisore Philco, il meno ingombrante tra quelli esistenti sul mercato...: una vera meraviglia, è profondo solo 27 cm.. Ogni marca ha presentato qualche novità: visitateci senza impegno, e chiedeteci in prova l'apparecchio che vi sarà piaciuto di più: nessuna spesa e nessun obbligo. Quanto poi alle condizioni di pagamento, possiamo garantirvi che vi farà piacere conoscerle...

Non occorre Amleto

per risolvere il dilemma... alimentare. Basta chiedere nei migliori negozi «Pasta le Campane di San Giusto» oppure «Pastificio Triestino» nei diversi tipi e confezioni. Sono tutti prodotti dello Stabilimento Paste Alimentari di Trieste, che i più raffinati buongustai preferiscono.

Radio-TV Philips 1958

La nota ditta Pietro Delponte di via Timeus 12, vi invita a visitare — senza impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della PHILIPS: televisori, radioricevitori, radiofonografi, radioportatili, ecc. Ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Diffida ai fotografi abusivi

Accertata l'attività abusiva di dilettanti che, a fine di lucro, eseguiscono lavori fotografici (assunzioni, sviluppo, stampa, ecc.) il Sindacato artigiani fotografi, facente parte della locale Associazione degli Artigiani, richiama l'attenzione degli interessati su quanto disposto dall'art. 111 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza che dice: «Non si può esercitare, senza licenza del Questore, l'arte tipografica, litografica, fotografica o altra qualunque arte di stampa o riproduzione meccanica o chimica in molteplici esemplari. La licenza vale esclusivamente per i locali in essa indicati». Il Sindacato predetto si riserva di agire, a norma di legge ed a tutela dei propri iscritti, nei confronti dei contravventori.

Birreria Dreher

Ogni sera una allegra atmosfera regna alla Taverna Dreher e specialmente nelle serate del mercoledì, dove oltre lo spettacolo familiare, con melodie vecchie e nuove a richiesta, rallegra la serata il divertente concorso a premi *«La girandola numerica»* dotato come sempre di ricchi e gustosi premi. Concorso che avviene alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Questa sera appuntamento alla Taverna Dreher, il locale di tutti i triestini.

Un'opera di Lannes

Il pittore concittadino Mario Lannes è stato accettato con una grande opera intitolata «Maltempo» al II Premio «Scipione», biennale di pittura indetto dal Comune di Macerata.

Alla Galleria Lonza

Visitatori in folla si alternano alla Galleria Lonza in via Torrebianca 13, dove sono esposte le 220 «impressioni estive» di 53 artisti. L'ingresso è libero.

Il Mago d'Italia a Trieste

In un albergo cittadino è possibile assistere, in questi giorni, a straordinarie manifestazioni di potenza magnetica. L'Albergo CORSO ospita, infatti, il «Mago d'Italia», l'uomo che risolve ogni più complessa situazione spirituale esercitando la sua benefica, portentosa forza magnetica. Questo meraviglioso Mago ha ridato serenità e sollievo a migliaia di persone che solo in lui hanno potuto trovare lume e soluzione ai problemi che le assillavano.

Riceve all'Albergo CORSO, TRIESTE, Corso Italia angolo S. Spiridione n. 2, telef. 38988 - 30131, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta all'età di 52 anni la nostra cara

Vittoria Pascolini

Ne dànno il doloroso annuncio il marito ORESTE, la sorella, la nipote, il fratello, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giorgio Presca.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 15, partendo dalla Via U. Foscolo n. 22.

† Il 22 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Luigi Petronio

cancelliere di Tribunale a r.

raro esempio di virtù cristiane.

Desolati ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, la cognata, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10.30, partendo dal n. 4 di via Tiepolo.

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Giovanna Fantini ved. Boschini

lasciando nel dolore senza conforto i desolati figli GIUSEPPE (assente), LIBERO con la moglie BIANCA, ROSINA col marito dott. ANTONIO d'ESTE, GERMANO, EVELINA col marito PLINIO BORRI, i nipoti, unitamente ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dal 20 corr. riposa nella pace del Signore

Mandina Battelli ved. Ferluga

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la sorella AMALIA ved. Chiodi, i nipoti MARIO ed ARGIA, la cugina ADRIANA ved. LUCCA.

Trieste - Treviso.

† Si è spenta ieri

Giovanna Orsini ved. Micheli

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da Cologna in Monte 447 al Cimitero di Opicina.

A tutti coloro che, in vario modo e con tanto affetto, unirono al nostro il loro dolore per la scomparsa della nostra cara

Aurora

vada il nostro ringraziamento più vivo e l'invito a voler assistere alla Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco, il 24 ottobre alle ore 8 del mattino.

Il marito FULVIO ARA, i genitori PIETRO e ITALIA SERAVALLI, le sorelle, il cognato.

Trieste 23 ottobre 1957.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santina Bradac

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare i medici e il personale curante dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglia BRADAC

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Giannina Senizza

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
PARENZO-POLA, via Portorose, giornal. ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400 servizio compreso
TELEFONO N. 31049

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 San. 15-1-1954

QUASI TRE MILIONI TRUFFATI DA UN DIPENDENTE DELL'INAM

Riscuoteva indennità di persone ormai trapassate

Lunga serie di imputazioni a carico di Giorgio Drioli che si procacciava un secondo stipendio con libretti falsificati

Truffa continuata pluriaggravata; falso materiale e falso ideologico continuati e aggravati, in atti pubblici e in scritture private; peculato continuato, in parte tentato e in parte consumato. Queste le accuse che, articolate in ben dodici capi di imputazione, hanno condotto ieri di fronte ai giudici Giorgio Drioli di 28 anni abitante in via Felice Venezian 7, un ex dipendente dell'INAM che grazie alla sua conoscenza di pratiche burocratiche aveva trovato il sistema di procacciarsi una specie di secondo stipendio manipolando i libretti sanitari degli assicurati e liquidando a proprio profitto le relative pratiche. Dal maggio 1953 al 6 luglio 1956 il Drioli era in tal modo riuscito — secondo l'accusa — a impadronirsi di ben 2.948.349 lire; prelevate a varie riprese grazie ai libretti falsificati, che venivano presentati per l'incasso tramite terze persone spesso in buona fede. Due dei «prelevatori» sono stati comunque chiamati a rispondere di concorso nei reati suddetti: si tratta di Stavri Klinj di 37 anni abitante in via Gozzi 5 e Carmelo Giuffrida di 33 anni abitante in viale Campi Elisi 57. A differenza del Drioli che si trova in istato di arresto, dal 22 marzo scorso, questi ultimi sono a piede libero.

Fu per puro caso — un caso più unico che raro — che il 6 giugno dell'anno scorso venne scoperta la complicata architettura di falsificazioni. Quel giorno, per un'improvvisa malattia di un impiegato, il servizio cassa ad uno degli sportelli dell'INAM venne affidato a un dipendente della Banca del Lavoro il quale nel pagare come di consueto le indennità di malattia ai numerosi richiedenti si vide presentare da una donna due libretti, intestati a certi Ignazio Caputi e Giuseppe Ferluga. La donna era fornita di regolare delega per entrambi i casi e stando ai documenti il cassiere avrebbe dovuto pertanto versarle senz'altro le rispettive somme: senonchè l'uomo si ricordò che un suo conoscente, a nome per l'appunto Ignazio Caputi, era morto da poco e non poteva pertanto chiedere sussidi di malattia di sorta, nè personalmente nè per interposta persona. Bloccò allora l'operazione, chiese le generalità alla donna (che risultò essere la madre del Drioli) e informò del fatto la direzione; si potè in tal modo trovare il bandolo della complicata matassa, per dipanare la quale giunse espressamente da Roma — tra lo altro — un ispettore centrale dell'INAM.

Dalle indagini, risultò che il Drioli — grazie al libero accesso del quale godeva nei vari uffici — prelevava nascostamente vari libretti sanitari destinati all'archiviazione; su di essi sostituiva quindi i fogli sui quali risultavano le indennità di malattia già liquidate con altri fogli, e presentava il tutto alla cassa per una nuova liquidazione; a ritirare la quale inviava parenti o persone amiche o anche i due coimputati Klini e Giuffrida, non senza aver prima preparato le relative deleghe false. Naturalmente il tutto era corredato di timbri, sigilli e punzoni che il Drioli non aveva neanche bisogno di falsificare in quanto gli bastava allungare la mano sui tavoli dei colleghi per trovare il materiale necessario. I rilievi — così risulta dagli accertamenti fatti — furono in tutto centotrenta; venivano ritirate somme variabili dalle 9.520 lire del 7 luglio '55 alle 105.395 lire del 23 febbraio '56, ma la media usuale era diventimila. Per agire il Drioli sceglieva i giorni di maggior affluenza agli sportelli; il martedì e il sabato. Già in istruttoria l'imputato ha ammesso le accuse a suo carico avanzando soltanto — in quella sede — una velata accusa di ricatto nei confronti degli altri due i quali, accortisi che le operazioni per le quali il Drioli chiedeva il loro aiuto erano irregolari, avrebbero preteso che queste venissero continuate anche a loro vantaggio. All'udienza comunque il Drioli non ha nè confermato nè smentito tale affermazione; visibilmente scosso, coi lineamenti tesi e il volto costantemente chino sul petto, l'imputato si è limitato a rispondere a monosillabi alle domande del Tribunale, il quale prima di dar lettura del lunghissimo capo di imputazione aveva respinto una eccezione preliminare della difesa. Prima che il processo — concluso l'interrogatorio del Drioli — venisse rinviato a domani, giovedì, alle ore 10, il difensore del maggiore imputato ha annunciato l'intenzione di chiedere una perizia psichiatrica.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese, canc. Urbani; rappr. di P. C. (per l'INAM) Cavalieri; difesa Antonini, Padovani e Stradella.

Precipita in mare un'auto triestina a Grado

Una 1100 guidata dal triestino Ferruccio Vergar, abitante a Trieste in via Economo 12 è finita ieri notte nelle acque della laguna mentre percorreva la strada che da Grado conduce al bosco della Rotta. I due viaggiatori che si trovavano a bordo hanno potuto uscire incolumi dall'incidente mentre per estrarre l'automobile, la quale era sprofondata fra l'acqua e il fango, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Grado, che dopo oltre tre ore di lavoro sono riusciti a riportarla a riva.

Disposizioni sul pagamento degli scatti agli insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SAMSI) comunica quanto segue: Per quanto concerne gli iscritti all'Albo speciale si apprende che la Direzione della Pubblica Istruzione ha trasmesso alla ragioneria del Provveditorato agli studi delle disposizioni per il pagamento degli scatti, sospesi fin dal 1.o luglio 1956. La regolazione avrà luogo in due tempi. Le segreterie delle singole Scuole verseranno agli aventi diritto gli scatti a partire dal 1.o luglio '57. Successivamente le Scuole stesse chiederanno i fondi necessari al Ministero competente per il regolamento degli arretrati afferenti al periodo 1.o luglio 1956-1.o luglio 1957. Questa seconda fase dovrebbe giungere a compimento non più tardi di un mese.

La segreteria del SAMSI ha, nel frattempo, conferito con le autorità scolastiche esprimendo alle stesse la profonda preoccupazione per la sorte di molti incaricati che potrebbero non trovare occupazione nel presente anno scolastico, e ciononostante le precise assicurazione date qualche mese addietro dal Commissario generale di Governo e dalla Direzione della P. I. La segreteria stessa ha nuovamente ribadito la impellente necessità che le autorità interpongano i loro buoni uffici presso i competenti Ministeri per la immediata applicazione delle leggi approvate dal Parlamento nazionale in favore degli insegnanti locali.

Assegni vitalizi E.N.P.A.S.

La Direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per il conferimento di 75 assegni vitalizi sulla ex Cassa Sovvenzioni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'ufficio provinciale ENPAS in via dell'Università 3 dalle 10 alle 12.

Infortuni sul lavoro

Mentre lavorava ad un tornio al Cotonificio San Giusto di Zaule, il meccanico Italo Murchis di 28 anni abitante in via Pozzo del Mare 8 è stato investito alla faccia da alcune schegge di ferro. Una di queste l'ha colpito al bulbo dell'occhio sinistro e il Murchis è stato costretto a ricorrere alle cure mediche lamentando immediati e lancinanti dolori. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di qualche giorno.

Ben più grave l'infortunio sul lavoro occorso nella tarda serata all'operaia Giuseppina Sanzin di 62 anni, abitante in via Soncini 51. Verso le 19 la donna nell'interno dello stabilimento conserviero «Salvador» con sede in Ratto della Pileria 39 per controllare una macchina inscatolatrice ha fatto un falso movimento perdendo l'equilibrio. Con la CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura del collo femorale sinistro e contusioni all'anca destra.

I corsi di inglese del MFE

La segreteria del Movimento Federalista comunica di aver fissato gli orari per i corsi di lingua inglese nella maniera seguente: primo corso, per principianti, mercoledì e sabato dalle 20 alle 21; secondo corso, per avanzati, sempre mercoledì e sabato dalle 19 alle 20. Le lezioni avranno luogo nella sede di piazza San Giovanni 1, primo piano, a cominciare dal 6 novembre. Per le iscrizioni la segreteria resta aperta, questa settimana, nei giorni di mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, tel. 37-117. La quota di partecipazione è di lire 3.200.

MOLTE COSE NON SI IMPARANO SUI BANCHI

La funzione educativa del turismo scolastico

Un efficace freno alle attrazioni nocive

Oggi molto si fa e quasi tutti si adoperano per un miglioramento sociale, ma per l'educazione della gioventù, che sarà la società di domani, poco ci si occupa ancora. Non è vero, osserverà qualcuno: difatti i Governi spendono somme ingenti per l'allestimento di colonie marine e montane per i figli dei poveri, per gli orfani, per gli anormali e per altre attività inerenti allo sviluppo fisico ed intellettuale dei ragazzi, ma ben poco, per non dire nulla, si pensa al loro miglioramento educativo.

Gli adolescenti seguono la corrente e gli esempi non troppo educativi degli adulti e poi, dal loro comportamento sono qualificati col doloroso appellativo di moda «gioventù bruciata». E' vero che le guerre, come sempre, hanno lasciato la loro trista impronta su tutti e hanno fatto sì che gli adulti non si interessino più che tanto di impartire ai giovani una sana educazione, preparandoli all'avvenire.

Si va purtroppo di male in peggio ed è doveroso porvi un freno, un rimedio e subito, se non si vuole arrivare ad un male irreparabile. Dobbiamo ammettere che la verità è una sola: il dovere di educare i giovani per il loro benessere spirituale e per l'equilibrio della società. La corsa sfrenata ai divertimenti, alle letture disoneste condurranno alla rovina sociale; è inutile tentare di illudersi e la convinzione che ciò non è d'oggi. Lo disse anche Virgilio ai Romani censurando la loro mollezza nei costumi, quando presagì la loro rovina.

Neppure l'autogoverno e l'autodisciplina adottati in certi collegi sono da approvarsi. Come si può ammettere che si diriga da solo chi non può ancora sapere che cosa sia disciplina, educazione, correttezza, ma deve appena attendere il consiglio da coloro che logicamente ne sanno più di lui? Agendo così si potrà arrivare al punto che il giovane non senta bisogno di colui che ha acquistato già la esperienza, che conosce i problemi dell'educazione, anzi potrà giungere al punto che il giovane si arroghi il diritto di dettar leggi a coloro che ne sanno più di lui, ai suoi educatori, ai suoi maestri.

E' doveroso e umano rivolgere pertanto l'attenzione all'educazione dei giovanissimi, ai quali si attribuiscono talvolta colpe e traviamenti per i quali le pene dovrebbero essere inflitte il più delle volte agli adulti, veri responsabili di tanti giovanili disastri morali. Non si dice con ciò di ritornare al sistema della verga e del bastone, ma si consiglia di non abbandonare i sani criteri di vita morale, che furono la base di ogni passata educazione.

Varie e multiformi sono le vie da seguire per l'ottenimento dello scopo di un miglioramento della gioventù, fra le quali anche quella di sviluppare in loro una coscienza turistica già nella scuola, condotta e diretta da persone capaci e di lunga provata esperienza. Questa via porterà in primo luogo il giovane al risparmio e all'impiego del denaro per le cose belle e istruttive; lo condurrà ad ammirare le bellezze panoramiche ed artistiche, a constatare come i nostri padri volgevano la mente al bello, spesso al sublime. Questo mezzo educativo allargherà e completerà le cognizioni apprese a scuola, insegnando a conoscere anche gli uomini che vivono fuori della sua cerchia sociale, della sua città e così il suo spirito si arricchirà di cognizioni sempre più vaste: confronterà, ne trarrà giudizi e potrà apparentemente da solo giungere alla conclusione di ciò che è bene o male.

Questo sistema educativo sarà certamente uno dei meglio accetti ai giovani, perchè è senza coercizione e perchè darà loro la convinzione che da soli — però in effetto sempre seguendo la guida di coscienziosi maestri — potranno giungere alla scoperta della verità.

F. E.

Nella giornata di domenica scorsa, come abbiamo riferito in una nostra precedente edizione, al primo piano del negozio I. Pitassi, è stato inaugurato il nuovo grandioso salone di abbigliamento per signora, al quale si accede da una nuova comoda scala alla quale confluiscono le due entrate di Corso Italia 7 e Galleria Rossoni. Il vasto ambiente, fra i più accoglienti della città, ha così acquistato una importanza ancora maggiore e il nuovo salone, come chiaramente dimostra la foto qui sopra riprodotta, viene a costituire un nuovo punto di attrazione per vastità ed eleganza, per signorilità e distinzione. Il pubblico delle grandi occasioni ha visitato, alternandosi ininterrottamente, nella giornata inaugurale, il nuovo salone di abbigliamento femminile Pitassi e contemporaneamente si è soffermato ad ammirare anche gli altri reparti del negozio, dove sono offerte tutte le ultime creazioni della moda per uomo e ragazzi, con un vastissimo assortimento di vestiti, impermeabili, soprabiti e cappotti in modelli esclusivi delle maggiori Marche

Studenti austriaci a Trieste

(«Giornalfoto»)

La visita alla Raffineria Aquila da parte di una comitiva austriaca, composta da cinque insegnanti dell'Università di Graz, delle facoltà di ingegneria meccanica e chimica, e di 35 studenti universitari, giunti a Trieste per interessamento dell'Ufficio austriaco per il commercio estero. Gli ospiti sono stati guidati nella visita agli impianti e ai laboratori dai tecnici dell'Aquila, che hanno illustrato l'organizzazione dei servizi e il loro funzionamento

VITTIMA DEL GAS NELLA PROPRIA ABITAZIONE

Improvvisa e tragica fine di un'insegnante triestina

Seduta alla macchina per scrivere la prof. Irene Iacchia è morta nelle prime ore del pomeriggio - La drammatica scoperta

Tragica e improvvisa morte ha trovato ieri nella propria abitazione la professoressa Irene Iacchia di 68 anni. Le circostanze del decesso avvenuto per avvelenamento da gas sono ancora velate da qualche piccola incertezza. Le risultanze delle prime indagini avviate dagli agenti del Commissariato di P.S. di via Cologna e della Squadra mobile della Questura attribuiscono il fatto a pura fatalità escludendo qualsiasi motivo di suicidio; l'inchiesta ancora in corso potrà comunque risolvere definitivamente ogni più piccolo dubbio.

Ieri pomeriggio, qualche minuto prima delle 15.30 una giovane studentessa di 14 anni ha suonato a lungo il campanello dell'abitazione della prof. Iacchia, sita al secondo piano di via Fabio Severo 159. La giovane, che si recava dalla professoressa per la consueta lezione di ripetizione di latino e italiano, è rimasta un po' sorpresa per il ritardo con il quale le veniva risposto; ha insistito ancora un po' a far squillare il campanello e finalmente la porta s'è aperta. Non era tuttavia la professoressa a comparire sulla soglia d'ingresso, bensì la sua donna di servizio, Maria Rebek di 87 anni, e già da oltre dieci anni coabitante con la prof. Iacchia che ha tutti i parenti a Milano e nella nostra città nel dopoguerra ha sempre vissuto da sola.

La studentessa aveva fatto appena pochi passi attraverso l'anticamera dell'abitazione quando la Rebek ha lanciato un grido di terrore. Passando dinanzi alla porta della cucina che comunica direttamente con la stanza di soggiorno la donna aveva scorto la professoressa inanimata sulla seggiola dinanzi alla macchina da scrivere; l'ha chiamata senza ottenere risposta e prima di avvicinarsi, quasi presentendo la tragica realtà, ha gridato per il terrore.

La povera donna, profondamente scossa per l'episodio, ha subito rinviato a casa la studentessa e quindi è corsa sulle scale di casa per invocare aiuto. L'appello è stato immediatamente raccolto dalla signora Bergamo che alloggia nell'appartamento del primo piano. La signora, assieme alla Rebek, si è inoltrata nella stanza di soggiorno avvertendo subito un fortissimo odore di gas; per prima cosa ha spalancato le finestre per arieggiare l'ambiente, poi si è recata nella cucina per chiudere uno dei due rubinetti a muro del gas che era aperto, ritornando infine nella stanza di soggiorno per cercare di portare soccorso alla professoressa. Purtroppo non v'era nulla da fare. La donna era seduta sulla seggiola dinanzi al tavolinetto della macchina per scrivere, la testa rovesciata all'indietro con la faccia contratta in una smorfia di dolore. Indossava una vestaglia a fiori e calzava le pantofole di casa. Le dita delle mani toccavano ancora la tastiera della macchina che aveva nel rullo una lettera incompiuta. Quando la morte l'ha colta la prof. Iacchia stava sbrigando la corrispondenza privata scrivendo ai suoi parenti milanesi.

Sconvolta dalla macabra scoperta la signora Bergamo ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI e della Polizia. Un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ha raggiunto in breve il posto ma al medico di turno, dott. Osti non è rimasto altro che constatare il decesso. Successivamente assieme agli agenti del Commissariato di P. S. si è recato nell'abitazione della prof. Iacchia il medico legale dott. Niccolini il quale ha rilasciato il nulla-osta per il trasporto della salma all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

La notizia della morte della prof. Iacchia ha destato profondo cordoglio negli inquilini dello stabile ove abitava e, appena conosciuta, in tutti gli ambienti culturali della città. La donna infatti era molto nota e per lunghi anni aveva insegnato dapprima al Liceo femminile e poi al Liceo «Dante»; da qualche tempo era stata collocata a riposo ma egualmente aveva continuato a insegnare privatamente e, da due anni, era stata chiamata alla presidenza della scuola media israelitica. Aveva condotto sempre una esistenza serena per quanto riguarda la sua vita privata e non v'è il minimo indizio che possa far ritenere ad un eventuale suicidio.

Una tragica fatalità l'ha colta quindi ieri pomeriggio alla macchina da scrivere. Sulle circostanze dell'episodio permane tuttavia come detto, ancora qualche dubbio. Dopo aver mangiato nella stanza di soggiorno la prof. Iacchia si era messa a scrivere mentre la donna di servizio andava a coricarsi, come ogni pomeriggio, nella stanzetta posta accanto all'ingresso. Quanto è successo esattamente fra le 14 e le 15.30 nessuno può dire. Uno dei rubinetti del gas della cucina è rimasto aperto o forse la stessa prof. Iacchia può averlo aperto. Quando l'insegnante ha avvertito il pericolo era ormai troppo tardi per sfuggire alla morte silenziosa.

La signora Rebek ha da qualche tempo perduto il senso dell'olfatto e pertanto non è stata in grado di avvertire l'acre e caratteristico odore del gas che invadeva la casa. Per solito la prof. Iacchia iniziava le ripetizioni private alle 14.30; ieri la prima allieva aveva l'appuntamento un'ora più tardi; l'insegnante non ha potuto udire lo scampanello che doveva invece portare alla scoperta di una tragica realtà.

Il mistero di un morto

Rimasto insoluto per tre settimane il mistero sull'identità di un uomo trovato morto il 1 ottobre in località Barone del Villaggio presso Larderia in provincia di Messina, è stato diramato a tutte le Questure d'Italia un fonogramma con la descrizione della vittima, allo scopo di poter in qualche modo agevolare le indagini che sono sempre in corso. L'uomo aveva l'apparente età di 45 anni, statura e corporatura media, capelli castani e due importantissime anomalie fisiche: il piede destro è mancante di quattro dita e sul polso destro vi sono due visibili cicatrici. Al momento della morte l'uomo indossava un abito grigio a righe scure, camicia gialla a quadretti azzurri e calzava scarpe nere del tipo mocassino. E' risultato che lo sconosciuto era affetto da tbc. Chi fosse in grado di poter fornire eventuali indicazioni atte a facilitare l'identificazione è pregato di mettersi in contatto con gli uffici della Questura.

Aggredito per strada da una coppia di gelosi

Verso le 23.30 il tubista Carlo Valvason di 35 anni abitante in via dell'Eremo 157 camminava per il viale d'Annunzio diretto verso casa quando all'angolo con la laterale via Limitanea è stato aggredito da una donna e da un uomo. Nella breve e improvvisa colluttazione il Valvason ha riportato una contusione allo zigomo sinistro e una ferita al labbro superiore, per cui è stato costretto prima di rincasare a fare una breve sosta all'astanteria dell'Ospedale maggiore per le medicazioni del caso. Il Valvason ha identificato i protagonisti della aggressione notturna nella signorina Irene Zoppolato di 36 anni, sua ex amica, e nel di lei convivente Giuseppe Filippi di 45 anni, abitanti entrambi in via Padovan 36. Motivi di gelosia, naturalmente, all'origine dell'episodio notturno.

CONFERENZE

Questa sera, alle 19.30, alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una pubblica conferenza sul tema: «La punizione è eterna?». Ingresso libero.

NAVI IN PORTO

Il giorno 22 ottobre 1957

B. 5 «T. Capano» (it.); B. 8 «E Maria» (pa.); B. 9 «Hercegovina» (jug.); B. 14 «Otranto» (it.), «Lastovo» (jug.); B. 15 «Mura» (jug.); B. 16 «Demirkale» (tur.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 31 «G. Ferraris» (it.); B. 32 «M. U. Martinolli» (it.); B. 33 «Mabruk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exford» (am.); B. 38 «Minerva» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 40 «Arcobaleno» (it.); B. 41 «Isarco» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 43 «Danae» (it.); B. 44 «Absirto» (it.); B. 45 «Oceanstar» (am.); B. 47 «El Nil» (eg.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.), Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Nora» (it.), «Rubicone» (it.), «Montreux» (pa.), «Estrella» (pa.), «M. Bottiglieri» (it.). S. Marco: «Balaton» (ung.), «Gobain» (sv.), «M. Augusta» (it.). Spremitura: «A. Bozzo» (it.). S. Legnami: «Rosasicula» (it.), «C. di Catania» (it.), «Bluebell» (pa.). Ilva Vecchia: «Vori» (pa.). Ilva Nuova: «Kragujevac» (jug.). S. Sabba: «B. Gratitude» (br.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Naty» (it.).

MOVIMENTI

23 ottobre: «Lastovo» da B. 14 a mare; «Messapia» da B. 20 a mare; «Danae» da B. 43 a mare; «C. di Catania» da B. 48 a mare.

ARRIVI

22 ottobre: «C. di Siracusa» B. 22 (Lloyd); «Vojvodina» B. 37 (Bortoluzzi); «Ausonia» B. 36 (Adriatica); «Malmohus» rada (Tarabochia); «Victrix» B. 46 (Audoly). 23 ottobre: «Kozani» B. 23 (Bos); «Muna» rada - B. 43 (Schiavuzzi); «Annamina» rada - B. 43 (Digiampietro).

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 43; min. L. 200, mass. L. 250; prev. L. 230.
Uva I qualità: q.li 30; min. L. 140, mass. L. 280; prev. L. 200.
Uva II qualità: q.li 170; min. L. 50, mass. L. 130; prev. L. 75.
Kaki: q.li 195; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 45.
Mele I qualità: q.li 58; min. L. 130, mass. L. 185; prev. L. 150.
Mele II qualità: q.li 120; min. L. 60, mass. L. 130; prev. L. 80.
Pere I qualità: q.li 23; min. L. 190, mass. L. 240; prev. L. 220.
Pere II qualità: q.li 18; min. L. 70, mass. L. 120; prev. L. 90.
Patate: q.li 125; min. L. 23, mass. L. 42; prev. L. 37.
Pomodoro: q.li 101; min. L. 35, mass. L. 75; prev. L. 45.
Cavoli fiori: q.li 76; min. L. 10, mass. L. 50; prev. L. 15.
Cavoli verze: q.li 58; min. L. 10, mass. L. 30; prev. L. 12.
Fagioli da sgusciare: q.li 54; min. L. 40, mass. L. 90; prev. L. 70.
Insalate diverse: q.li 31; min. L. 30, mass. L. 120; prev. L. 50.
Cicoria: q.li 30; min. L. 20, mass. L. 40; prev. L. 30.

Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Accudendo come al solito alle cose domestiche la casalinga Servola Ruzzier di 70 anni è caduta accidentalmente nell'anticamera della propria abitazione di via delle Docce 15. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro ed è stata pertanto ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di 30-60 giorni.

SPETTACOLI

I «Virtuosi di Roma» alla Società dei Concerti

E' talmente vasta l'opera di Vivaldi che, per quanto frequentemente il nome del suo autore ritorni nei programmi dei concerti — in ispecie da qualche anno a questa parte — rimane sempre molto da scoprire e moltissimo da conoscere meglio. E sia l'ampiezza della scelta che l'originalità di ogni composizione giustificano un programma tutto dedicato a Vivaldi, giacchè, se è vera la sostanziale unitarietà stilistica dell'opera nel suo complesso (e non potrebbe essere diversamente data la forte personalità del musicista), non è meno rimarchevole la varietà della invenzione che contraddistingue i singoli concerti. E quindi, poichè anche i brani più conosciuti meritano d'essere risentiti, iersera, su sette concerti, ne abbiamo ritrovati tre da «Il cimento dell'armonia e dell'inventione» e da «L'estro armonico», accanto ad altri meno noti, quale il concerto per due mandolini, archi e cembalo di ripieno che, più di ogni altro, ha suscitato l'interesse del pubblico. Il quale era accorso numerosissimo alla serata inaugurale della Società dei Concerti, affidata ai «Virtuosi di Roma» (Collegium musicum italicum). Superfluo soffermarsi sulle qualità dei bravissimi strumentisti, dopo averli tante volte ammirati a Trieste e dopo che pubblico e critica considerano il complesso diretto da Renato Fasano tra i migliori del momento. A tutti è andato il fervido applauso del pubblico e, in particolare, ai solisti Renato Zanfini (oboe); Giuseppe Anedda e Flavio Cornacchia (mandolini); Benedetto Mazzacurati (violoncello); Franco Gulli, Edmondo Malanotte, Luigi Ferro (violini). Alla fine, malgrado la severità del programma, ai «Virtuosi di Roma» è stata insistentemente richiesta l'esecuzione di altra musica ancora.

G. d. F.

Il 28 ottobre si inaugura la stagione di prosa al Nuovo

Sotto la guida del regista Franco Enriquez, gli attori della nuova Compagnia del Teatro Stabile stanno sostenendo le ultime prove dello spettacolo «L'Arciduca» di G. A. Borgese che inaugurerà la stagione di prosa la sera del 28 ottobre. Lo spettacolo il cui allestimento è curato dallo scenografo Attilio Colonnello, si presenta decisamente interessante per la ricostruzione storica del famoso episodio che condusse a tragica morte Rodolfo d'Absburgo e Maria Wetzera. L'attesa suscitata nel pubblico l'annuncio di questo spettacolo è dimostrata dalle numerose prenotazioni di abbonamenti.

Le prenotazioni si accettano ancora presso il Botteghino del Teatro, telefono 24183. I posti possono essere acquistati anche alla Biglietteria Centrale Galleria Protti.

Il m.o Bamboschek a Filadelfia

Con l'«Aida», in una smagliante edizione di nuovo allestimento è stata inaugurata la stagione lirica dell'Opera di Filadelfia, che quest'anno si svolge con la direzione artistica e l'organizzazione tecnica del musicista triestino maestro Giuseppe Bamboschek. Il cartellone è completato dalle opere «Norma», «Werther», «Rigoletto», «Elisir d'amore», «Cavalleria rusticana», «Pagliacci», «La forza del destino» e «Tosca» che saranno presentate nell'ordine fino a tutto il mese di marzo del prossimo anno. Fra gli interpreti figurano artisti di solida fama come Licia Albanese, Anita Cerquetti, Herva Nelli, Giuseppe Campora, Walter Fredericks, Cesare Valletti, Rudolph Petrak, Cesare Bardelli ecc.

Concerto di fisarmonica

Oggi alle 20.45 avrà luogo nella sala teatrale di via S. Francesco 5, un interessante concerto di fisarmonica, promosso dall'Enal e organizzato dalla sezione musicale del Circolo aziendale CRDA, con la collaborazione della scuola di fisarmonica Franco-Ballis. le soliste Beccari e Baroncini e la partecipazione straordinaria del noto concertista Gervasio Marcosignori; presentatore Sergio Colini. I biglietti si possono acquistare alla Cassa del Teatro via S. Francesco 5, dalle ore 18 in poi.

TEATRI E CINEMA

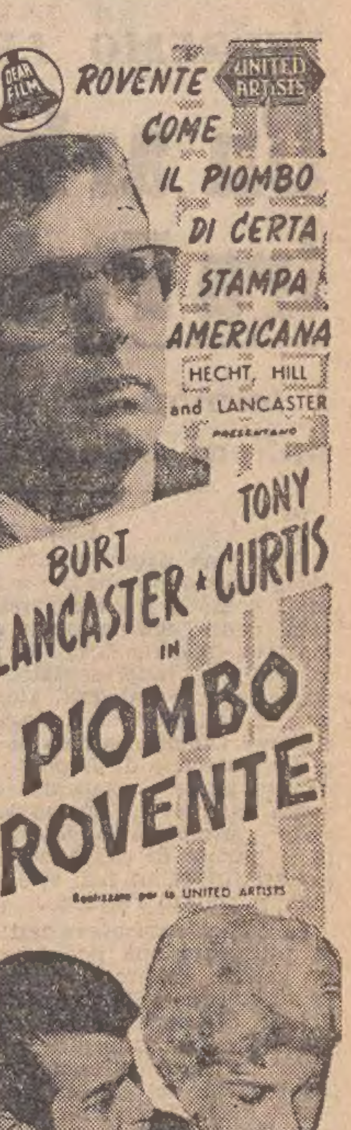
TEATRO NUOVO. Lunedì 28 ottobre, ore 21: Inaugurazione del Teatro Stabile di Prosa, con «L'Arciduca» di G. A. Borgese. Per prenotazioni abbonamenti stagione 1957-1958, telefonare 24183. Botteghino teatro e Biglietteria Centrale, galleria Protti, prenotazioni e vendita prima de «L'Arciduca».

EXCELSIOR. 16: «Il capitano di Koepenick» con Heinz Ruhmann, H. Schroth e M. Held. Una beffa che ha fatto ridere tutto il mondo
FENICE. 15.30: «Un re a New York» con Charles Chaplin e Dawn Addams. Un capolavoro d'umorismo.
NAZIONALE. 16: «Combattimento ai pozzi apache» con Anna Maria Alberghetti, Ben Cooper e Jim Davis. Cinemascope Naturama.
ARCOBALENO. 16: Il più allucinante spettacolo dell'orrore: «La maschera di Frankenstein» in Warnercolor, con P. Cushing, H. Court. Severamente vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Le ali delle aquile». Un film grandioso M.G.M. Cinemascope - technicolor, interpretato superbamente da John Wayne, Maureen O'Hara e Dan Dailey. Regista: John Ford.
GRATTACIELO. 16: «La capannina». Cinemascope technicolor Metro, con Ava Gardner, Walter Chiari, Stewart Granger e David Niven.
FILODRAMMATICO. 16: «La donna del ranchero» con Anita Eckberg, Sterling Hayden e Anthony Steel.
CAPITOL. 16: Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Tina Pica, nello stupendo capolavoro «Il conte Max». Il film più divertente della stagione.
ASTRA. 16: «Sopravvissuti 2» con J. Ferrer. La documentata storia di un fatto bellico realmente accaduto. Cinemascope in technicolor.
CRISTALLO. 16: Susan Hayward raggiunge le vette dell'arte interpretativa insieme a Dana Andrews, in «Questo mio folle cuore». Una sublime storia d'amore. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Sesso debole». Brillantissimo cinemascope-technicolor Metro, con J. Allyson, J. Collins, A. Sheridan e Harry James con la sua orchestra.
ARISTON. 16: «Appassionatamente». Mirabile, drammatica storia d'amore stupendamente interpretata da A. Nazzari e M. Bru. Ult. giorno.
ARMONIA. 15: «Lisbon». Cinemascope-technicolor, con R. Milland e M. O'Hara. Nuova rivista Donato.
AURORA. 16.30: «X 3 - Operazione dinamite» con R. Pellegrin, C. Vanel e L. Rocco. Dagli archivi della polizia francese la documentazione della scoperta del più grande mercato d'armi clandestino. Un fatto vero e sensazionale in un interessantissimo Cinemascope Unidis.
GARIBALDI. 16.30: «La vita è meravigliosa», James Stewart, Donna Reed e L. Barrymoore. E' un film di Frank Capra. Locale rinnovato.
IMPERO. 16.30: «L'isola delle donne sole». M. Robinson e R. Vallone. Morbosi amori e violente passioni in un film audace e travolgente. Rigorosamente vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Gli indiavolati». Audacia e sentimento, ritmato da musiche vivaci, con attori giovanissimi e già celebri: Sal Mineo, John Saxon e Luana Patten. Universal.
IDEALE. 16: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmüller, Brenda Joyce e Johnny Sheffield.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «L'alba del gran giorno». E' un'alba di sangue. Superscope technicolor. Interpreti moltissimi artisti, tra cui Virginia Mayo e Robert Stack.
MODERNO. 16: «Fuga nella palude» con Steve Cochran, Carole Mathews e Waren Stewens. Un avventuroso technicolor su schermo panoramico.
SAVONA. 16: «La rivale». Film avventuroso e passionale, con Anna Maria Ferrero, Maria Mauban e Gérard Laudry.
VIALE. 16: «La mantide omicida» con G. Stevens. Dal romanzo di Urania. Nessuno può fermarla... non c'è scampo per nessuno! Primissima visione Universal.
VITT. VENETO. 16: La M. G. M. presenta il film più interessante e avvincente: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Anne Francis e Louis Calhern. E' un successo senza precedenti. Metroscope. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Il ciclone dei Caraibi», technicolor, con R. Newton e C. Taylor.
BELVEDERE. 16: «La donna del fiume». Un'appassionante technicolor, con Sophia Loren.
LUMIERE. 17: «Cittadino dello spazio», technicolor, con Jeff Morrow e Faith Domergue.
MARCONI: 16: «La grande prigione» con Tom Tully, Sylvia Sidney, Betty Lynn e John Larch.
MASSIMO. 16: «Il grande seduttore». Audace come Casanova, irresistibile come Don Giovanni: Fernandel! Magnifico, eccezionale, esilarantissimo, con Carmen Sevilla ed Erno Crisa.
NOVO CINE. 16: «Peccato che sia una canaglia» con De Sica, Sophia Loren e Melnati. Divertentissimo.
ODEON. 16: «Vacanze a Parigi». Un giallo della serie «Gatto nero», con Eddie Constantine e Dora Doll. Emozionante.
RADIO. 16: «Wichita». Cinemascope avventuroso in technicolor, con Joel McCrea. Domani, ore 21: «Lascia o raddoppia».
SECOLO. 16: «Tosca». Cinemascope, con F. Duval e F. Corelli. Cantano M. Caniglia e G. Guelfi.
SERVOLA. 18: «I pionieri dell'Alaska», a colori, con Jeff Chandler.

Domani all'Excelsior



Domani al Cinema Fenice

IL FILM DEGLI ANNI PIÙ BELLI

Domani al
Supercinema PRINCIPE

DOVEVA ESSERE UNA NOTTE DI BALDORIA

La notte dello scapolo
UNITED ARTISTS

IL MARCHIO DELL'ODIO

Oggi al Filodrammatico

Imminente all'Arcobaleno
JULES DASSIN IL REGISTA DI Rififi NARRA CON CRUDA POTENZA DRAMMATICA L'EPOPEA DI
COLUI CHE DEVE MORIRE
JEAN SERVAIS · CARL MOHNER · PIERRE VANECK · MELINA MERCOURI · ROGER HANIN · NICOLE BERGER · MAURICE RONET · FERNAND LEDOUX
CinemaScope
Produzione DA.MA. CINEMATOGRAFICA · INDUS FILMS · PRIMA FILM · CINETEL · FILMSONOR
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

CRONACHE SPORTIVE

VEDREMO LE PARTITE SUL TELESCHERMO?

Un arbitro per il «match» tra Federcalcio e RAI-TV

I termini del contrasto - Le società chiedono 100 milioni - Controfferta: un proiettore cinematografico

Roma, 22

Dopo una pausa durata parecchi giorni riprendono a Roma i contatti tra i rappresentanti della Lega nazionale calcio e quelli della RAI-TV; per l'occasione rappresentati rispettivamente dal dott. Mortari vicepresidente della Lega e dall'avv. Cilenti. La data di oggi è stata scelta di proposito in quanto scade il contratto tra i due enti per la trasmissione delle riprese radio televisive delle partite di calcio, sui cui aspetti finanziari non si è ancora raggiunto l'accordo.

La coincidenza aveva ieri sera provocato una notizia che ha gettato l'allarme. Si parlava di rottura delle trattative e di una decisione della RAI di sospendere da domenica prossima la radioteletrasmissione di cronache del calcio. Ma lo stesso dott. Mortari ha dichiarato in proposito, smentendo assolutamente la notizia: «Occorre ancora chiarire la situazione che presenta problemi ben distinti. E' probabile si ricorra ad un arbitrato. Un incaricato della RAI-TV s'incontrerà con uno della società di calcio e insieme sceglieranno un «arbitro» di indiscussa competenza. Per definire questo problema, ci vorrà evidentemente del tempo. Intanto noi proporremo alla RAI-TV di versarci una certa somma, superiore a quella dello scorso anno (furono versati venti milioni per la radiotrasmissione e dieci per le riprese televisive). Oggi — dopo i colloqui tenuti ieri — ci incontreremo ancora con i dirigenti della RAI-TV appunto per trovare un «modus vivendi» fino a che verrà risolta la questione di principio».

«Quanto alla ripresa televisiva diretta delle partite, non v'è assolutamente alcun "veto", è sufficiente che due società di calcio si mettano d'accordo per giocare la loro partita il sabato e che esse raggiungano l'intesa finanziaria con la RAI-TV: la Lega nazionale ratificherà tali decisioni e non sorgeranno complicazioni di sorta».

Dal canto suo l'avv. Cilenti, che conduce le trattative per la RAI-TV ha dichiarato: «Ci auguriamo di trovare una soddisfacente soluzione per tutte e due le parti».

Quando si iniziarono i contatti per il rinnovo del contratto per la stagione 1957-58, la Lega Nazionale chiese che il canone annuo per l'autorizzazione alla radioteletrasmissioni fosse elevato a circa 100 milioni.

L'avv. Cilenti e gli altri rappresentanti della RAI-TV giustificarono il rifiuto a tale richiesta con uno studio statistico. Durante il campionato 1956-57 gli incassi delle società di Serie A per le 306 partite del torneo ammontarono a 3 miliardi 649 milioni 281 mila lire con un aumento rispetto al campionato precedente di lire 528.512.755. Il parallelo aumento di 577.509 unità nel numero degli spettatori era dovuto — sempre secondo la RAI-TV alle trasmissioni radiotelevisive sportive che avevano contribuito a diffondere nelle masse la passione per gli spettacoli calcistici.

Ma la Lega ribattè a sua volta statistiche alla mano: le società di calcio, generalmente deficitarie nel bilancio, hanno diritto ad una collaborazione almeno minima da parte della RAI-TV poichè questa deve lo aumento del gettito degli abbonamenti (l'incremento dei nuovi utenti televisivi veniva indicato nella misura di 50-60 mila al mese) soprattutto ai programmi calcistici. Gli esercizi pubblici ad esempio — argomentarono i rappresentanti della Lega di calcio — si convincono sempre più ad abbonarsi alla televisione per attirare maggiore clientela offrendo la possibilità di assistere alle teletrasmissioni delle partite. La situazione, un incontro dopo l'altro, si è venuta complicando anzichè risolversi. Dopo l'assemblea dei rappresentanti e delle società di calcio tenutasi a Roma qualche settimana fa si era ancora in piena discussione: la Lega aveva abbassato le sue pretese, la RAI-TV a sua volta aveva ceduto a migliorare il canone finora corrisposto alle società per le cronache radiodiffuse, dato che per queste giocavano interessi pubblicitari.

Per la messa in onda dei «brevi inserti filmati» da trasmettere per televisione però l'Ente radiofonico si appellava al «diritto di informazione» riconosciuto giuridicamente alla stampa, e per estensione (secondo la RAI) anche agli operatori TV. L'orientamento era verso un riconoscimento di questo principio da ottenere in sede giudiziaria.

L'Ente radiofonico ha avvertito che se il «diritto di informazione» verrà affermato non si potrebbe arrivare neppure ad accordi finanziari. Tra l'altro, si è saputo che a titolo di compenso la RAI-TV ha offerto a tutte le diciotto società di Serie A un proiettore cinematografico e tutti i films ripresi nel corso del campionato, «per mettere a disposizione di allenatori e giocatori un materiale utilissimo per la preparazione».

Un giovane ginnasta spagnolo — Joaquim Blume — ha tolto la supremazia agli atleti russi vincendo il campionato europeo che si è svolto allo Stadio Coubertin di Parigi

SUL CIRCUITO DI CASABLANCA IL 27 OTTOBRE

L'ultimo duello del 1957 tra Fangio e Stirling Moss

Milano, 22

Il campione del mondo Manuel Fangio e l'inglese Stirling Moss saranno nuovamente di fronte il 27 ottobre nel Gran Premio di Casablanca, probabilmente per l'ultima volta nella stagione in corso. Il campione argentino ha annunciato infatti che non conta di partecipare ad altre gare per quest'anno dopo il Gran Premio di Casablanca.

Frattanto la scuderia di Tony Vandervell, costruttrice della macchina inglese Vanwall, ha confermato che invierà a Casablanca tre vetture al volante delle quali saranno Moss, Tony Brooks e Stuart Lewis-Evans. Fangio piloterà, come è noto, una Maserati.

Il campione del mondo Manuel Fangio è partito questa sera in aereo per Parigi, da dove proseguirà alla volta di Casablanca per prendere parte, a titolo personale, al volante di una Maserati, al Gran Premio che si correrà domenica prossima. Interrogato in merito ad una sua partecipazione al Gran Premio di Venezuela, che si disputerà il 3 novembre a Caracas, Fangio ha dichiarato di non aver ancora preso alcuna decisione definitiva. In linea di massima il campione argentino sarebbe però intenzionato di non prendere parte alla corsa, poichè il suo contratto con la Maserati non contempla la sua partecipazione alle corse per vetture sport. Fangio sarà invece al «via» il 1.o dicembre prossimo, sempre a titolo personale, del Gran Premio di S. Paulo del Brasile, pilotando una Maserati. Alla corsa brasiliana parteciperanno i corridori italiani Giorgio Scarlatti, Corrado Manfredi, Armando Zampiero tutti su Maserati e Gino Munaron, su Ferrari 2000.

Alla corsa sarà anche presente, su Maserati, Louis Chiron.

Al Palazzo dello Sport

Le Cinture d'Oro per due categorie

Sono stati perfezionati ieri sera gli accordi fra il Piccolo Ring di Milano e gli organizzatori triestini per effettuare a Trieste le Cinture d'Oro per le categorie dei pesi leggeri e dei massimi. La prima riunione di semifinale si svolgerà il 2 novembre prossimo al Palazzo dello Sport e il programma comprenderà due combattimenti di pesi leggeri e due di pesi massimi. Trieste si è messa in riga con le massime organizzazioni nazionali riuscendo ad assicurarsi una manifestazione a carattere nazionale. Oltre ai quattro incontri fra professionisti valevoli per le Cinture il programma verrà completato da altri combattimenti dilettantistici.

Applaudito Pastrano vincitore di Richardson

Londra, 22

Il peso massimo americano Willie Pastrano ha battuto stasera ai punti il gallese Dick Richardson sulla distanza di dieci riprese. L'incontro, caratterizzato dalla netta superiorità del pugile americano, dalla sua classe e dal suo spettacolare gioco di gambe, è stato il più bello cui il pubblico londinese abbia assistito da dieci anni a questa parte. Pastrano è al quarto posto fra i pretendenti al titolo mondiale della categoria, attualmente detenuto da Floyd Patterson.

Nel corso della medesima riunione, il campione britannico dei welter e aspirante al titolo mondiale Peter Waterman, ha vinto di stretta misura l'incontro che lo opponeva allo spagnolo Ben Buker. Il verdetto, che ha chiuso l'incontro di dieci riprese, è stato insistentemente fischiato dal pubblico.

Triestini a Roma per il G. P. Libertas

Su indicazione della Fidal e in base alle prestazioni fornite nella corrente stagione sono stati selezionati gli atleti triestini che parteciperanno alle finali della quarta edizione del Gran Premio Libertas in programma a Roma per sabato e domenica prossima. Essi sono: corsa metri 5000 Egidio Bembi; lancio del martello e del giavellotto Emilio Bembi; corsa ostacoli metri 400 Sergio Bertozzi e salto in alto Carlo Sartori. La società triestina parteciperà pure alle staffette 4x100 e 4x400.

Genoa-Sampdoria rinviata al 1.o novembre

Genova, 22

La segreteria del Genoa ha avuto conferma, in via ufficiosa, dalla Lega calcio che la partita con la Sampdoria, rinviata per impraticabilità del campo verrà ricuperata il 1.o novembre. Le partite che Genoa e Sampdoria avrebbero dovuto giocare domenica 3 novembre rispettivamente con l'Alessandria a Genova e con l'Udinese a Udine, verrebbero pertanto rinviate a lunedì 4 novembre.

Julinho ha l'«asiatica»

Firenze, 22

Il calciatore della Fiorentina Julinho è stato colto ieri sera da febbre influenzale molto alta, che lo ha costretto a letto. Il medico che lo ha visitato, ha confermato trattarsi di «asiatica». Julinho non ha potuto perciò partecipare stamani all'allenamento della squadra viola e non si può ancora prevedere se potrà scendere in campo domenica prossima contro il Napoli.

VENTITREENNE IL TROFEO DELLA VITTORIA

La corsa che solo un triestino ha saputo vincere: Giordano Cottur

Una domenica di quasi riposo per i dilettanti della regione. Una sola gara in programma. Una specie di circuito su strada a Cornuda (Udine) dove il tenace Cacciavillani, un militare di stanza a Udine e che corre con i colori del «Doni», ha finalmente trovato la sua buona giornata vincendo la gara e lasciando alle sue spalle ben cinque veneti che così per merito del soldatino udinese hanno fatto il viaggio a vuoto. Gli altri dilettanti della regione hanno utilizzato la giornata per completare la preparazione in vista della classica corsa di chiusura del ciclismo giuliano in programma per domenica prossima a Trieste.

Il «Trofeo della Vittoria» è una corsa che non ha bisogno di molte presentazioni poichè è l'unica manifestazione ciclistica triestina che sia riuscita a resistere all'usura del tempo. Quella di domenica sarà la sedicesima edizione di una gara che porta la data di nascita all'ormai lontano 1934 e che sin dal suo sorgere ha sempre chiamato in causa, oltre a tutti i dilettanti della regione, anche i migliori rappresentanti del vicino Veneto e dell'Emilia. Il primo successo infatti appartiene all'emiliano Pellicani della Ciclistica di Crevalcore (Bologna) che insieme al consocio Walter Generati, giunto quarto, si portò via il trofeo per la prima volta. Ancora una vittoria extraregionale del trevigiano Bizzarro nel 1935 e soltanto nelle due successive edizioni un dilettante triestino poteva far valere il diritto del padrone di casa sul forte contingente di extra regionali sempre più numerosi alla corsa triestina.

E' stato l'allora dilettante Giordano Cottur il primo e purtroppo l'ultimo corridore triestino che è riuscito a mettere per due volte consecutive la sua valida firma sul libro d'oro della corsa. In compenso però vi sono stati diversi dilettanti della regione a tenere alto il buon nome del ciclismo giuliano nella classifica di chiusura. Dopo Cottur e sino alla sospensione dovuta alla guerra sono stati i sandanielesi a turno a vincere la gara con Bertoni (1938), Degano (1939), Feruglio (1940) e ancora Degano nel 1941. La guerra mondiale travolse anche la gara che venne ripresa nel 1949 e da allora la corsa è stata ripetuta per ben sette volte senza che nessun dilettante giuliano riuscisse a trovare la via della vittoria. Il trevigiano Carraro (1949), Barro (1950), Fogal (1951), Stival (1952) e Aurelio Cestari, uno dei principali protagonisti dell'ultimo Giro di Lombardia di domenica scorsa, ha vinto le edizioni del 1954 e 1955 e infine lo scorso anno il successo è andato al romagnolo Margotti della Rinascita di Ravenna. Due onorevoli secondi posti con i triestini Zerial nel 1949 e Monteduro nel 1951 sono i migliori piazzamenti dei corridori regionali nelle ultime sette edizioni del dopoguerra.

Domenica prossima, come abbiamo accennato, la Ciclistica «Coppi - Hausbrandt», che da qualche anno si è assunta l'onore e l'onere di tenere in vita la tradizionale manifestazione organizzerà l'edizione 1957 che quest'anno sarà valida quale I Trofeo Hausbrandt. Assicurata la partecipazione di tutti i migliori regionali la società organizzatrice è in attesa ora delle iscrizioni dei rappresentanti le società venete ed emiliane che in linea di massima hanno già aderito ma che ora cercano di far cascare la cosa dall'alto per tentare di ottenere dalla società organizzatrice qualche facilitazione sotto forma di soggiorno gratuito a Trieste ed eventualmente un parziale rimborso spese di viaggio. Giustificando il fatto che la stagione è finita unitamente ai fondi, cosa del resto possibilissima nelle società ciclistiche, meno i corridori, tutti gli altri che si danno da fare lavorano in perdita e alla fine di ottobre non è difficile che il capitolo uscite sia chiuso.

La Rinascita di Ravenna che ha vinto il trofeo lo scorso anno ha chiesto un piccolo contributo per avere la possibilità di venirlo a difendere. Poichè sembra che la pretesa non sia eccessiva si può far assegnamento su questa prima partecipazione fra gli extraregionali. I grossi calibri del Veneto si fanno attendere ma verranno perchè la gara ha una dotazione di premi tale (individuali e di rappresentanza), da meritare la spesa per l'ultima trasferta della stagione. La sola coppa d'argento del Presidente della Repubblica ha un valore morale e materiale tale da spingere le società a far di tutto per tentarne la conquista.

Il percorso della gara non si discosta molto da quello delle passate edizioni ma sulle sue difficoltà e il valore dei protagonisti che saranno in corsa ci riserviamo di parlarne nei prossimi giorni.

C. C.

LA STAMPA SPECIALIZZATA SU MODENA-TRIESTINA

«Non doveva perdere la squadra degli Olivieri»

«Dava spettacolo la squadra che dal contropiede s'è fatta infilzare come il tordo» «Una sconfitta che gli alabardati sono andati a cercare con il lanternino»

L'inviato speciale a Modena del giornale torinese «Tuttosport» ha avuto la netta sensazione che la Triestina sia rimasta vittima della sua stessa ingordigia: «E' proprio il caso di dire — egli asserisce, — riferendosi alla Triestina, che chi troppo vuole nulla stringe; gli alabardati potevano vincere, ma hanno sbagliato i gol; avrebbero potuto conservare il pareggio, ma non l'hanno voluto: volevano vincere ad ogni costo, e non si sono accorti che il loro momento era scaduto».

Con altre parole, lo stesso concetto viene espresso sulle colonne de «Il Calcio illustrato», dal quale apprendiamo che «questa sconfitta, la squadra di Olivieri se l'è proprio andata a cercare con il lanternino. Perchè non si può perdere — così afferma l'inviato del settimanale milanese — una partita, dopo aver dimostrato non soltanto una certa padronanza lungo l'intero settore del centro campo, ma anche una complessiva maggiore organicità di squadra».

Secondo l'opinione del corrispondente modenese del romano «Corriere dello Sport», «la Triestina ha perso la partita nella prima mezz'ora di gioco allorchè con sorprendente agilità raggiungeva l'area avversaria e costringeva i gialli ad una affannosa quanto arruffata difesa». In quel periodo, soggiunge il quotidiano capitolino, «i canarini stavano ballando una tremenda danza ed era evidente il loro sbandamento». Ma, non essendo riusciti a segnare nel momento ad essi più favorevole, ed anzi avendo subito non solo il pareggio di Barbolini dopo il gol di Milani, ma anche un altro gol poco dopo il quarto d'ora della ripresa, stando a quanto afferma il «Tuttosport» di Torino, gli alabardati hanno commesso anche un altro e determinante errore: «Poichè erano o si credevano superiori, nella ultima mezz'ora di gioco essi hanno fatto il «forcing» per sfondare e si sono esposti al contropiede e si sono fatti infilzare come tordi allo spiedo».

Questa, in sintesi, la partita che ha per imputato la Triestina solo perchè ha perso; se però avesse vinto, di essa si parlerebbe oggi come di una autentica trionfatrice. Per rendercene conto, basta strappar fuori» da ciascuno dei «servizi» ciò che attiene alla Triestina stessa e al suo gioco. Scrive il settimanale veneziano «Ognisport», per la penna del suo corrispondente da Modena, che la Triestina «si è battuta in modo magnifico» ed è riuscita «a mantenere lo spettacolo ad un alto livello tecnico ed agonistico»; da parte sua il «Corriere dello Sport» dice che «la Triestina ha lasciato un'ottima impressione come qualità di gioco» e la «Gazzetta dello Sport» afferma ad un certo punto, riferendosi alla prima parte della gara, che «la squadra (alabardata) dava spettacolo e solo in difesa aveva delle battute a vuoto»; in conclusione, la Triestina si è battuta a Modena in modo tale che «insomma — scrive il «Calcio Illustrato» — a fare i conti nella tasca della Triestina, è evidente che questa partita, la squadra degli Olivieri, non doveva perderla».

E' certa ad ogni modo una cosa; che, cioè, «dopo il primo tempo, solo il più entusiasta dei tifosi modenesi avrebbe scommesso sulla vittoria dei gialloblù. La Triestina aveva giocato un football piacevole, e solo per l'imprecisione di Milani era riuscita a tradurre in un solo gol la sua superiorità». E' la «Gazzetta dello Sport» che così scrive: ma l'impressione del suo inviato sembra essere condivisa anche dagli altri. Dice del resto anche il corrispondente di «Stadio» che, dopo il primo tempo, «ognuno pronostica la Triestina» come sicura vincitrice dell'incontro.

Scendendo a più minuti particolari, la «Gazzetta dello Sport» muove «un appunto all'allenatore Olivieri: perchè non ha incaricato Bandini di battere la massima punizione, che quest'anno dal dischetto del rigore ha già segnato due volte? Se fosse finito in fondo al sacco quel pallone, tante cose potevano cambiare».

Il «Calcio Illustrato», invece, se la prende con Bandini, asserendo che al portiere alabardato, pur bravo, «è sortito l'uzzolo di passeggiare in lungo e in largo per l'area di rigore»; «con questo — precisa poco più avanti il settimanale milanese — non si vuol dire che la responsabilità della sconfitta della squadra giuliana pesi sulle ampie spalle di Bandini, ma è certo che il terzo gol, quello che ha tagliato le gambe alle residue speranze dei triestini, un portiere meno... passeggiatore di Bandini sarebbe riuscito ad evitarlo». In ogni caso, la responsabilità maggiore della sconfitta alabardata ricade — sempre secondo lo stesso foglio — sugli attaccanti Milani e Olivieri, i quali «sono venuti, in complesso, meno al proprio compito», cioè quello di essere i cosiddetti «uomini gol»: «E forse è proprio per questo — conclude il «Calcio Illustrato» — che in tasca alla Triestina i conti non tornano».

Secondo il «Tuttosport», essendo loro «una superiorità complessiva abbastanza evidente, i rossoalabardati avrebbero potuto condurre la gara a loro piacimento»; ma si sono spinti «all'attacco troppo sconsideratamente» con questa conseguenza: «Spazio per Milani, che sa tirare ma non ha un controllo di palla che incanti, non ne esisteva, spazio per Olivieri e per gli altri non ce n'era. Moltissimo invece ne rimaneva per Scarascia, Barbolini e Bolognesi quando il fronte si rovesciava». E con questo il giornale torinese spiega la sconfitta della Triestina e l'assioma secondo cui «vince chi fa i gol e non chi li sbaglia».

Belloni s'allena

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Lavoro limitato a esercizi di cultura fisica e atletica leggera per i reduci da Modena. Più intenso per gli altri che si sono esercitati sul pallone. Presenti tutti i titolari compreso Belloni che ha limitato la sua attività a bagno e massaggio ma che oggi riprenderà ad allenarsi con i compagni di squadra. Le condizioni fisiche del terzino rossoalabardato sono notevolmente migliorate tanto da far ritenere un suo probabile rientro in squadra già domenica prossima contro il Lecco.

Domani, condizioni del terreno di gioco permettendo, Olivieri farà disputare il solito allenamento a due porte. Tutti i giocatori rossoalabardati sono in ottime condizioni fisiche e saldi nel morale anche se a Modena le cose non sono andate secondo i loro desideri.

Falaschi alla «Legnano»

Milano, 22

Dopo la disputa del 51.mo Giro di Lombardia, le Case hanno iniziato le trattative per rinforzare le proprie formazioni. La «Legnano» si è assicurata per la nuova stagione Falaschi, e potrà contare su una forte squadra della quale fanno parte, oltre a Baldini e Albani, Fabbri, Ciancola, Panbianco, Massocco e Bertolazzi. La «Bianchi» ha già confermato Ronchini, vincitore dell'ultima edizione del Giro di Lombardia, Bruni, Conterno, Ferlenghi, oltre ai tre francesi Anquetil, Forestier e Darrigade. La Casa biancoceleste è però intenzionata ad ingaggiare altri corridori di cui per il momento si tacciono i nomi.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ismone protagonista della corsa più ricca

Nuova affermazione di Alki su Seduttore - Un matrimonio rinviato... e una vittoria con Vassallo

La pioggia è stata la protagonista della «grande ippica» dell'ultima domenica. Acqua a catini, infatti, sul Premio del Jockey Club a San Siro, causa tra le altre del ritiro di Tissot, il galoppatore della Razza Dormello Olgiata, la cui condizione di forma non era comunque apparsa una delle migliori durante gli allenamenti. Tissot non è stato mai un grande soggetto. La sua fama ha avuto facile stampa perchè probabilmente è vissuto nell'epoca euforica e allegra di Ribot. In effetti non ha convinto completamente e pochi sono stati coloro che hanno saputo dirlo con parole schiette.

Senza Tissot non ci è capitata fra capo e collo una nuova sconfitta ad opera dei francesi, calati a Milano con intenzioni serie. Non si è infatti verificato quanto era successo, e per ben due volte, con Norman. Big Warrior, è giunto soltanto terzo, dopo aver strenuamente lottato con l'onesto ma non irresistibile Gioviano e Cobetto, cavallo di Ali Khan, non si è piazzato. Per difendere la bandiera, dunque, sono bastati Ismone e Chitet, primo e secondo arrivato, che ci hanno donato un'affermazione concreta e sicura.

La corsa dotata di 18 milioni e di una coppa d'oro è risultata assai combattuta ed Ismone che certe volte aveva dato qualche patema per le lunghe distanze si è disimpegnato abilmente sui 2400 metri di questa competizione, condotto con parsimonia da Renzoni che è stato, come tutti hanno scritto, il fedele esecutore di un piano elaborato dall'allenatore Giuseppe Galbiati. La pista appariva fradicia d'acqua e perciò pressochè impraticabile. Fattori questi che hanno contribuito a rendere più faticosa di ogni dire una gara che già lo è per la sua classica struttura.

Ismone non è stato una rivelazione improvvisa per cui si debba gridare al miracolo, anche se gli allibratori lo davano con noncuranza alla cospicua quota di 5. Bisogna infatti ricordare la sua vittoria nel Premio d'Estate, la sua bella opposizione a Braque nel Premio del Piazzale e l'affermazione alle Capannelle nel recentissimo Premio Tesio. Nella sua scia è arrivato, ad una lunghezza di distacco, quel Chitet che in primavera aveva avuto un buon momento.

I commentatori hanno accolto con qualche riserva questo successo dei nostri colori. I primi resocontisti hanno accennato infatti che la categoria francese piegata domenica a San Siro, non era certamente la migliore. Di ciò siamo d'accordo anche noi. Tuttavia non dimentichiamo che proprio di Alì, il defunto Aga Khan ebbe a dire che si trattava del miglior tecnico di cavalli vivente al mondo. Non vorremmo che questa valutazione fosse stata dettata allora dalla opportunità di lasciare l'eredità al nipote. Alì Khan, come si è detto, era infatti presente a San Siro con Cobetto. Non si arrischia una corsa di siffatta mole, senza concrete ambizioni. Se i francesi, e con Cobetto c'era anche Big Warrior, hanno perduto, ciò non sminuisce il successo dei nostri. Semmai dovrebbe esaltarlo.

Fra gli altri risultati di rilievo della domenica c'è quello di Napoli, del Premio di Capodimonte, in cui si è ripetuto l'esito dell'Elwood Medium, disputato qualche domenica fa, a Ponte di Brenta. Alki, guidato da Walter Baroncini, ha nuovamente preceduto Seduttore, dimostrandosi inequivocabilmente il migliore soggetto della generazione trottatrice di tre anni.

A Trieste Giorgio Zeugna avrebbe dovuto dedicare la domenica a tutt'altra cosa che non fosse quella di guidare Vassallo nella corsa che passava sotto il simbolo di un match fra Tenebroso e Barbano. Il bravo Zeugna doveva infatti convolare a giuste nozze. Ma la futura sposa si è presa l'«asiatica» e il rito ha dovuto essere rinviato. Da qui l'imprevista partecipazione alla corsa e soprattutto l'imprevista vittoria Tanto inattesa che Vassallo, nella prima edizione interrotta per la caduta di Pedrazzani dal sulky di Pepè le Moko, aveva visto Vassallo confinato nella ultimissima posizione per una non ovviabile rottura. Strano destino della corsa che è passato attraverso un matrimonio rinviato per cause di forze maggiori e una corsa interrotta per una caduta. E poi c'è ancora qualcuno capace di dire che l'ippica non è fatta di imprevisti.

M. G.

Bouvet in Francia-Italia

Parigi, 22

Albert Bouvet ha aderito a partecipare domenica al Velodromo d'Inverno all'omnium ciclistico a squadre Francia-Italia, a fianco di Anquetil, L. Bobet e Darrigade. La squadra italiana sarà composta da Baldini, Nencini, Messina e Faggin. La formula del confronto, in quattro prove, non è stata ancora definita.

400 metri misti

Primato mondiale di un nuotatore russo

Mosca, 22

L'olimpiaco sovietico di nuoto Vladimir Struyanov ha stabilito un nuovo primato mondiale dei 400 metri misti con il tempo di 5'12"9. Il precedente primato apparteneva all'americano Gary Heinrich con 5'15"6, tempo ottenuto lo scorso agosto a Filadelfia. I tempi parziali di Struyanov sono stati i seguenti: m. 100 farfalla: 1'07"7; 100 dorso: 1'22"1; 100 rana: 1'31"; 100 stile libero 1'12"1.

Un concorso del CONI

Per le tesi di laurea su impianti sportivi

Roma, 22

Il CONI indice un concorso annuale a premi fra i laureati e laureandi delle Facoltà di ingegneria civile e di architettura per i migliori progetti e tesi di laurea, con tema riguardante impianti sportivi: stadi, velodromi, piscine, palazzi dello sport, autodromi, ippodromi.

Possono partecipare al concorso di quest'anno coloro che hanno conseguito la laurea nell'anno 1954-55 o 1955-56 o 1956-57 ed i laureandi dell'anno 1956-57 delle Facoltà di ingegneria e architettura. Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria del centro studi impianti sportivi, presso il CONI - Foro Italico, entro il 1.o marzo 1958.

Fra i progetti e le tesi scritte su argomenti sportivi, che saranno giudicati da apposita commissione, verrà fatta una graduatoria e verranno assegnati i seguenti premi: per la Facoltà di ingegneria civile: primo premio lire 200 mila; secondo premio lire 140 mila; terzo premio lire 100 mila; quarto premio lire 80 mila. Per la Facoltà di architettura i premi sono di analogo ammontare. La commissione esaminatrice, il cui giudizio sarà insindacabile, sarà presieduta dal presidente del CONI, o dal segretario generale del CONI.

Data e sede della «bella» fra Milan e Rapid

Parigi, 22

La segreteria dell'Unione europea di calcio ha confermato oggi le seguenti date per le partite degli ottavi di finale della Coppa d'Europa per Società: Anversa-Real Madrid il 31 ottobre a Bruxelles e il 28 novembre a Madrid. Young Boys di Berna - Vasas di Budapest il 1.o novembre a Stoccarda e il 17 novembre a Budapest. Borussia di Dortmund - C.C.A. di Bucarest. Le due Società si sono accordate sulle date del 27 novembre a Dortmund e dell'8 dicembre a Bucarest, ma l'Unione europea ha chiesto di modificare, poichè il termine limite per lo svolgimento degli ottavi di finale è il 30 novembre.

Infine la terza partita tra il Milan e il Rapid è stata confermata per il 30 novembre a Zurigo.

Paolo Rosi influenzato. Il peso leggero italiano Paolo Rosi ha comunicato ieri agli organizzatori di dover rinunciare al combattimento di venerdì prossimo al Madison Square Garden contro Johnny Busso, essendo costretto a letto da una influenza. Lo sostituirà Ernie «Sonny Boy» Williams di Washington.

Rugby Trieste. Domani, alle ore 20.30, solito allenamento delle squadre sul campo del CRDA. In caso di maltempo l'allenamento atletico ha luogo nell'annessa palestra.

Confessioni di Kuts

Mangia e beve gagliardamente

Roma, 22

Gli atleti russi che hanno gareggiato negli ultimi giorni in varie città d'Italia sono ripartiti questa mattina per Mosca in aereo. Ieri sera hanno ricevuto in visita di saluto gli atleti italiani e i giornalisti sportivi nella sede dell'Ambasciata sovietica di via Gaeta. Naturalmente al centro della attenzione generale è stato il prestigioso Kuts primatista dei 5 mila metri piani, il quale ha confermato che tornerà a Roma per le Olimpiadi del sessanta, nonostante che allora avrà trentatrè anni, una età rispettabile per un atleta.

Kuts ha parlato lungamente dei suoi metodi di allenamento e ha smentito che il latte sia alla base del suo nutrimento. Egli ha detto che mangia molto pollo ed è ghiotto di pesce, di riso in bianco e beve volentieri sia il vino che la birra. In vista di gare impegnative Kuts però abolisce qualsiasi bevanda eccetto il tè di cui fa gran uso con molto zucchero. Quattro ore prima di scendere in pista egli consuma un abbondante pasto a base di riso, pollo e tè dopo di che si concede alcune ore di riposo assoluto. Appena ritornato in patria Kuts si trasferirà in Crimea o nel Caucaso per continuare i suoi allenamenti che consistono nel percorrere a piedi ogni giorno dai 20 ai 25 chilometri.

Egli ha intenzione di partecipare a fine d'anno alle gare di San Paolo del Brasile. Gli atleti sovietici si sono detti soddisfatti per le accoglienze ricevute in Italia e hanno pregato i giornalisti di salutare a loro nome tutti gli sportivi italiani.

Il motocalcio

Un nuovo sport presto a Trieste

Si apprende che quanto prima gli sportivi triestini saranno chiamati a far la conoscenza con un nuovo sport: il motocalcio o motoball che in altri paesi e specialmente in Francia conta già molti cultori. Nella nostra città da tempo vi si stanno dedicando due sodalizi il Vespa Club e il Ducati Club, ciascuno preparando due agguerrite squadre. I presidenti delle due società, signori Opiglia e Ostuni, devono accordarsi sulla data del primo incontro. Il regolamento osservato sarà quello delle federazione francese, fatto proprio dalla federazione italiana, il presidente della quale, comm. Bianchi, incoraggia e appoggia l'iniziativa.

Le partite di motoball si svolgono su un normale campo per il calcio e le stesse porte e segnature che servono per il calcio. Le squadre si compongono di 5 giuocatori ciascuna e le regole sono, su per giù quelle del calcio fatta eccezione per il fuorigiuoco, che non esiste. Vi sono però anche regole particolari riguardanti il mezzo meccanico e il suo procedere. Le durata degli incontri, che si svolgono in tre tempi è di 70 minuti (20 - 20 - 30) intercalati da 10 minuti di riposo.

Sarà con molta curiosità che il nostro pubblico prenderà per la prima volta visione del nuovo sport che, si assicura, presenta molte attrattive spettacolari.

E' uscito «Motori»

E' uscito nella abituale lussuosa veste tipografica dovuta alle Arti Grafiche Villaggio del Fanciullo di Trieste il numero di «Motori» dedicato al VIII Salone Internazionale della Tecnica di Torino. In questo editoriale la bella rivista diretta da Mario Coloni e Massimo Capuzzo riporta un ampio «reportage», corredato da illustrazioni, sul «Salone» e sulle varie manifestazioni connesse, mentre degli inventori pubblica addirittura lo elenco completo con la descrizione sommaria di ogni loro scoperta esposta. Altri articoli trattano dell'energia nucleare, del Salone auto di Parigi, dei fluidi «siliconi», di industrie nazionali e locali. Anche questo numero di «Motori», come del resto i precedenti, si raccomanda da sè.

I mondiali di basket

Rio de Janeiro, 22

Risultati ai campionati mondiali femminili di pallacanestro: Girone finale: Paraguay batte Cile 46 a 43 (23-22); U. R. S. S. batte Ungheria 64 a 53 (32-26); Girone di consolazione: Messico batte Perù 45 a 37; Australia batte Cuba 50 a 43.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

274 «SÌ», 192 «NO» E 9 ASTENSIONI AL BUNDESTAG

Adenauer è stato confermato Cancelliere della Germania Ovest

Il nuovo Governo sarà presentato soltanto martedì prossimo
Serie difficoltà create dall'atteggiamento di Franz Schaeffer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Con 274 voti favorevoli, 192 contrari e 9 astensioni, il Bundestag, Camera dei deputati della Germania Occidentale, ha eletto per la terza volta Konrad Adenauer Cancelliere della Repubblica Federale. I rappresentanti di Berlino, il cui voto non è determinante, hanno risposto con 13 «no» e 8 «sì». Il Presidente dell'Assemblea Gerstenmaier ha dato lettura del risultato ed ha poi interrogato Adenauer. Adenauer ha risposto: «Accetto la votazione».

La maggioranza ottenuta da Adenauer supera di 25 voti il minimo richiesto: nel 1953, al secondo Bundestag, i voti in più erano invece 59. Al primo Bundestag, Adenauer fu eletto Cancelliere con la maggioranza esatta: dichiarò di aver votato per se stesso (sarebbe stato eletto ugualmente, ma sarebbero stati necessari altri due scrutini).

Sciolta la seduta, il nuovo Cancelliere è stato avvicinato dai giornalisti a cui ha detto, scherzando: «Adesso devo riprendere i sensi». Ed ha aggiunto di non avere avuto ancora tempo, a causa delle trattative per formare il nuovo Governo, di preparare le dichiarazioni da fare davanti al Bundestag. Perciò tutto è rimandato di una settimana: il nuovo Governo sarà pronto soltanto per martedì prossimo. Adenauer si presenterà quel giorno alla Camera, e i ministri, come vuole la Costituzione, giureranno davanti al Presidente dell'Assemblea.

La formazione del nuovo Governo si va rivelando sempre più difficile. «Meglio fare una campagna elettorale che un Governo», ha assicurato Adenauer, parlando al gruppo parlamentare del suo partito. Ha poi raccontato che, negli ultimi giorni, gruppi e associazioni hanno cercato di «legarlo mani e piedi». Si sa, tuttavia, che l'ostacolo principale ad una rapida soluzione del problema è stato l'atteggiamento del Ministro delle Finanze dell'ultimo Gabinetto, Franz Schaeffer, uomo abile, ma dal carattere difficile. Ieri Adenauer gli ha offerto il Vicecancellierato e il Ministero del Tesoro, e Schaeffer non ha ancora risposto accettando o rifiutando. Sembra evidente che Adenauer desidera ad ogni costo avere Schaeffer di nuovo nel Governo, forse per evitare che, restandone fuori, assuma con troppa vivacità la guida del gruppo parlamentare del partito cristianosociale, frazione bavarese del partito cristiano democratico.

La mossa di Adenauer sembra abbia suscitato, d'altra parte, una serie di reazioni contrarie, che vanno da quelle di chi aveva posto la sua candidatura a Vicecancelliere, alle altre di chi vuole che nel nuovo Governo la carica venga abolita per non creare una designazione ufficiosa alla successione di Adenauer. Un altro motivo che gioca a sfavore di Schaeffer — sebbene oggi un portavoce della Democrazia cristiana abbia dato una smentita in proposito — è certamente quello confessionale. Infatti, Schaeffer è cattolico come Adenauer: se anche è vero che nessuno dei dirigenti cristianodemocratici di confessione evangelica ha scritto ad Adenauer per protestare contro il vicecancellierato di Schaeffer, è tuttavia indubbio che il mondo protestante tedesco vedrebbe con poco piacere una maggiore caratterizzazione cattolica, anche solo in senso formale del Governo. Va notato che, invece, Erhard, pur essendo bavarese anche lui (ma non eletto in Baviera), è un evangelico.

La mancata formazione del Governo ha dato la possibilità ai socialisti di rivolgere un'aspra critica ad Adenauer. Cinque settimane dopo le elezioni — si osserva — si sta svolgendo un «deplorevole spettacolo»: un partito che ha la maggioranza assoluta non riesce ad esprimere un nuovo Ministero e gravi questioni come quella della politica verso l'Est o l'altra dell'aumento del prezzo del carbone sono affrontate da un Governo rimasto in carica per svolgere l'ordinaria amministrazione. I socialisti spingono la loro polemica fino a chiedersi se la decisione sulla scelta dei Ministri sia esercitata dal Cancelliere o da «gruppi incontrollati» che «hanno finanziato la campagna elettorale dei cristianodemocratici».

La direzione del partito socialista ha intanto accusato ricevuta della lettera di Kruscev con una breve comunicazione attraverso l'Ambasciata sovietica. La risposta sarà spedita a Mosca in settimana. Intanto si nota che i socialisti tedeschi, a cui Kruscev si era rivolto come «egregi compagni», hanno intestato questa prima comunicazione ai comunisti sovietici: «egregi signori».

Ferruccio Troiani

Nuovi scioperi in Argentina

Buenos Aires, 22

Nonostante le raccomandazioni del Presidente provvisorio della Repubblica argentina, Aramburu, di non interrompere il lavoro onde sostenere la produzione e alleggerire l'inflazione, settanta sindacati con un totale di tre milioni di iscritti hanno fatto iniziare alla mezzanotte uno sciopero generale di 48 ore in appoggio alle richieste di aumenti salariali, necessari per fronteggiare il crescente costo della vita. Dei 70 sindacati, 62 sono formalmente favorevoli all'ex dittatore Juan Peron, ora in esilio.

Alcuni osservatori ritengono che lo sciopero possa mettere in pericolo il Governo di Aramburu che da tre settimane mantiene lo stato d'assedio. Aramburu aveva promesso il ritorno del potere ai civili per il 1.o maggio dell'anno prossimo e aveva annunciato i piani per le elezioni presidenziali da tenere in febbraio.

Nella capitale argentina si è verificata, come primo risultato dello sciopero generale, una parziale sospensione dei servizi pubblici di trasporto. Alcune stazioni radio hanno riferito che il Governo aveva ordinato la mobilitazione del personale ferroviario, con conseguente passaggio sotto la giurisdizione dei tribunali militari, ma la «Radio Nacional» governativa ha smentito tale informazione.

Con la partecipazione allo sciopero degli operai tipografi i giornali del mattino non sono usciti. Nel settore industriale sono ancora in attività i zuccherifici, le cartiere, alcune fabbriche di materiale ferroviario e qualche officina metallurgica. Non partecipano allo sciopero nemmeno gli addetti ai negozi del centro, i fornai, i dipendenti comunali ed alcune altre categorie impiegatizie della capitale.

Stamattina presto la città è stata traversata da numerosi autocarri carichi di persone non aderenti allo sciopero che lanciavano volantini contrari alla manifestazione. Negli alberghi e negli esercizi pubblici il personale ha sbarrato le finestre e gli ingressi per respingere eventuali atti di violenza.

Fuggono in Danimarca due aviatori polacchi

Copenhagen, 22

Due aviatori polacchi a bordo di un apparecchio da turismo sono atterrati stamane all'aeroporto di Almindigen, sull'isola danese di Bornholm, ed hanno chiesto asilo politico.

I due polacchi, di età aggirantesi intorno ai 20 anni, sono stati identificati per Eduard e Szemat Franciszek. Non si sa ancora se i due sono parenti.

Secondo quanto ha reso noto la polizia, essi hanno raccontato di aver rubato l'aeroplano — un apparecchio di costruzione polacca tipo «Silnika» nell'aeroporto civile di Slupsk, dove lavoravano l'uno come istruttore di volo per un locale Club aereo e l'altro in qualità di operatore radio.

I due polacchi sono stati condotti alla stazione di Polizia di Roenne da dove saranno trasferiti a Copenhagen per essere interrogati dall'«Ufficio stranieri» della polizia.

Essi hanno dichiarato di essere stati inseguiti da un altro aereo polacco, al quale sono riusciti a sfuggire approfittando della nebbia che gravava sul Baltico. Giunti su Bornholm, i due aviatori non riuscirono a scorgere la pista dell'aeroporto di Roenne a causa della nebbia, ma poterono ugualmente atterrare sani e salvi su un vicino campo.

La polizia ha reso noto che l'apparecchio non ha riportato danni e sarà presto restituito alla Polonia. Si ritiene che il Governo danese non avrà difficoltà a concedere l'asilo politico ai due giovani.

Il gen. Liuzzi in Spagna

Saragozza, 22

Il generale Giorgio Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano e attualmente ospite dell'Esercito spagnolo ha deposto oggi una corona d'alloro sul mausoleo nella basilica di Sant'Antonio a Saragozza dove sono sepolti molti italiani caduti nella guerra civile spagnola.

UN ANNO DALLA GLORIOSA RIVOLTA MAGIARA

Proibito agli ungheresi onorare i patrioti caduti

L'ondata di malcontento in Cecoslovacchia

Vienna, 22

E' giunta oggi a Vienna la notizia che nella città industriale cecoslovacca di Moravska Ostrawa è scoppiata la scorsa settimana un'ondata di malcontento. Venerdì scorso gli operai delle miniere e delle fabbriche metallurgiche della città si sono presentati in forza al «comizio di discussioni collettive» dove si doveva discutere la revisione del piano quinquennale. Questi comizi sono stati pubblicamente incoraggiati dal regime che dice di voler raccogliere dal popolo «critiche costruttive». Al comizio di venerdì le critiche sono state molto violente, ma erano critiche distruttive. A più riprese la folla degli operai ha zittito gli oratori del partito e ne sono seguiti dei tafferugli. E' stata chiamata la polizia che ha arrestato una dozzina di persone. Altri incidenti, secondo notizie provenienti dalla stessa fonte, hanno avuto luogo sabato nelle fabbriche di Brno, a 130 chilometri a Sud-Ovest di Moravska Ostrawa. Questo è il centro cecoslovacco dove si producono armi.

D'altra fonte si è appreso che all'Università di Praga si sono svolte scene turbolente alla riapertura dell'anno accademico. Gli studenti hanno protestato per le rate che sono aumentate, per i cambiamenti nei programmi, e per l'esclusione arbitraria di alcuni dei loro compagni. Anche in questo caso la polizia ha operato degli arresti. Si può ora capire perchè il Ministro degli Interni cecoslovacco Rudolf Barak, ieri sera, ha ammesso che negli ultimi giorni hanno avuto luogo dei disordini. Oggi i giornali cecoslovacchi hanno scritto che a Praga, Moravska Ostrawa e in altri centri negli ultimi sei giorni sono state arrestate 142 persone.

Non c'è alcun segno che i disordini della scorsa settimana siano stati delle dimostrazioni politiche in segno di simpatia per l'anniversario, domani, dell'insurrezione ungherese. Come accaduto quattro anni or sono, molto probabilmente questi disordini sono dovuti a ragioni economiche.

Si registra frattanto a Vienna che la stampa e la radio ungherese hanno rivolto un definitivo ammonimento alla popolazione d'Ungheria che la polizia e le forze armate stroncheranno qualsiasi tentativo di dimostrazione, domani, primo anniversario della rivoluzione magiara. Anche le forze d'occupazione sovietiche si tengono pronte ad intervenire a Budapest e negli altri centri. Si tratta delle stesse forze che lo scorso novembre soffocarono la rivolta quando sembrava che i patrioti insorti dovessero trionfare.

Le notizie da Budapest dicono che nella capitale tutto è tranquillo. In alcuni punti le pattuglie della polizia ungherese sono state rafforzate, ma le truppe per il momento non si sono fatte vedere.

Diplomatici occidentali hanno riferito che alcune caserme della capitale, che nei giorni scorsi erano vuote, accolgono ora piccoli contingenti di truppe sovietiche, presumibilmente per essere prontamente impiegate in caso di necessità.

La popolazione è stata tante volte ammonita dal Primo Ministro Kadar e dagli altri dirigenti che domani dovrà essere «una normale giornata di lavoro e di scuola» che può aver deciso che la più efficace dimostrazione è di non dimostrare.

In particolare è proibito esplicitamente portare bracciali a lutto o esporre bandiere abbrunate per ricordare i patrioti morti. Il Ministro di Stato Marosan ha avvertito che domani ispezionerà personalmente gli istituti scolastici e le università per accertarsi che non vi siano assenze ingiustificate.

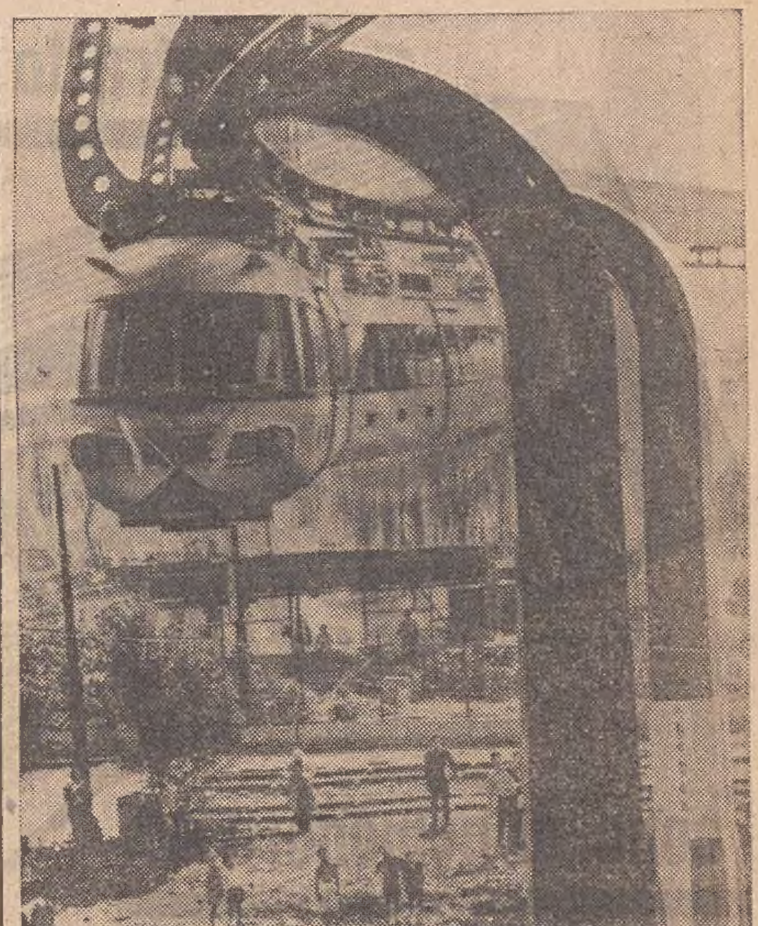
Anche gli abitanti dei villaggi al confine con l'Austria sono stati avvertiti dalla polizia che non sarà tollerata alcuna deviazione dalla normale attività di lavoro.

Un severo monito viene pubblicato dal «Nepszabadsag», l'organo del partito comunista ungherese, e diffuso da Radio Budapest.

«I resti dell'infranta controrivoluzione — è detto in tale monito — sono stati dispersi in tutto il nostro paese. Essi si sono ritirati nell'oscurità e nella clandestinità, ma esistono tuttora e continuano ad alimentare disordini e ad essere stimolati dall'Occidente. E' vero che i radio occidentali e i giornali capitalisti dicono che «sarebbe pazzesco prendere oggi le armi in Ungheria», ma pur scrivendo queste cose svolgono opera di sobillazione. Essi vogliono risparmiare le loro piccole forze superstiti dalla complet. distruzione, e pertanto le incoraggiano a certe dimostrazioni di minor conto allo scopo di distogliere l'attenzione del mondo per pochi giorni dalle loro macchinazioni contro la Siria e dalle loro altre azioni criminali.

«Bene, se qualcuno cercherà di fare di nuovo questo gioco riceverà la risposta che merita dal rafforzato potere del proletariato. I padroni occidentali nutrono vane speranze, e se le forze della reazione rimaste in Ungheria osano sollevare la testa, vedranno che non avranno il tempo di ritirarla».

Le autorità viennesi hanno comunicato ai 23 mila profughi magiari che si trovano nei campi di raccolta austriaci che le leggi locali che regolano le attività politiche vietano dimostrazioni per l'anniversario della rivoluzione. Tuttavia alcuni gruppi di profughi domani sera parteciperanno a servizi religiosi commemorativi dei caduti.



A Tokio è stato inaugurato il primo servizio del nuovo treno a una rotaia che corre sospeso sulle vie della capitale

IL RITORNO IN INGHILTERRA DELLA REGINA

Entusiasmo a Londra per il successo di Elisabetta

Macmillan è partito per la sua visita ad Eisenhower dopo un'intensa giornata di consultazioni politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La Regina è tornata oggi a Londra dopo un viaggio che i giornali giudicano unanimemente con termini iperbolici. Iniziato sotto i cattivi auspici dell'attacco di Malcolm Muggeridge del «Saturday Evening Post», il viaggio di Elisabetta in America ha finito con l'essere un trionfo suo personale e con lo sciogliere fra americani e inglesi il gelo che era sopravvissuto alla burrasca di Suez.

Il ritorno (avvenuto alle quattro del pomeriggio all'aeroporto di Londra, col Governo, la Principessina Anna, la Regina madre in attesa) è stato salutato con giubilo.

La persona più eccitata all'aeroporto era la Principessina Anna che si è messa a correre verso l'aereo gridando: «Mammina, mammina». La Regina madre l'ha trattenuta per la mano ed assieme, con la dignità e la compostezza richieste dall'etichetta, sono salite a bordo, ove hanno riabbracciato Elisabetta e Filippo. Dopo tre minuti, il gruppo reale, salutato dalle ovazioni della folla e dai lampi dei fotografi, è uscito dall'aereo. Ad accoglierli c'erano il Primo Ministro Harold Macmillan, che ha scambiato quattro parole con la Regina, il Ministro dei Trasporti Watkins, il Ministro per gli Affari Interni R. Butler ed altri dignitari del regno. La Regina ed il Duca sono apparsi freschi nonostante le fatiche del loro «tour» e le dieci ore di volo.

I giornali inglesi ringraziano Elisabetta per il servizio reso alla causa britannica nel Canadà e negli Stati Uniti. Il «Daily Sketch» afferma che la visita di Elisabetta «ha cementato i legami esistenti tra il Canadà e la Granbretagna» e che «dopo la incomprensione su Suez, si doveva fare qualcosa per rimettere a posto le relazioni con gli Stati Uniti. La Regina, al di sopra della politica, era la persona più adatta per questo compito». Il «Daily Mail», infine, definisce il viaggio reale «un trionfo» mentre «un milione di grazie» è il titolo di un altro giornale della sera.

Lo stesso Macmillan ha reso tributo questa sera alla Regina Elisabetta durante il suo discorso pronunciato alla fine del pranzo annuale della Società reale di San Giorgio, poche ore prima di partire per gli Stati Uniti. «La Corona non è mai brillata con tanto splendore — ha detto Macmillan —. Le calorose accoglienze fatte alla Regina dai suoi sudditi e dai nostri alleati d'oltre oceano non hanno bisogno di essere sottolineate. L'Inghilterra gode nella sua monarchia di un privilegio unico ed è orgogliosa di dividerlo con tante nazioni sorelle. In tutta la sua lunga storia, mai la corona si è trovata ad un punto così alto».

Nel suo breve discorso Macmillan ha accennato anche al suo incontro con Eisenhower: «Aspetto con ansia di avere quest'altro colloquio col Presidente degli Stati Uniti. Con tanti problemi da risolvere, noi abbiamo per lo meno un vantaggio: siamo vecchi amici. Detto con le parole del Presidente: vecchi amici che hanno fiducia reciproca».

Il Primo Ministro ha avuto una serata piena di impegni. Dopo avere accolto la Regina all'aeroporto, è tornato a Downing Street per un Consiglio di Gabinetto, poi è intervenuto al pranzo della St. George Society ed infine è partito.

Dopo la riunione di Gabinetto, durata due ore, si è saputo che egli non si propone di presentare a Eisenhower un piano per lo scambio delle informazioni scientifiche, perchè questo equivarrebbe a suggerire modifiche alla legge Mac Mahon, che è giurisdizione del Congresso americano. Egli si limiterà a sottolineare la necessità, tanto più evidente dopo il lancio del satellite artificiale russo, di una più stretta collaborazione scientifico-militare, e lascerà al Presidente di trovare una soluzione.

Macmillan suggerirà anche una coordinazione degli aiuti economici che Granbretagna e Stati Uniti concedono ai paesi del Medio Oriente. Un piano del genere dovrebbe inquadrarsi in una politica per il Medio Oriente che dovrebbe avere lineamenti molto più vasti, ma che non sarà facile decidere in pochi giorni.

Alla riunione di Gabinetto hanno partecipato anche due rappresentanti del Colonial Office, il Ministro di Stato Lord Perth e il Sottosegretario Profumo. Questo può significare che si è parlato di Cipro. Con la sostituzione del Governatore John Harding, legato al ricordo della politica di repressione della resistenza cipriota, una nuova politica potrebbe essere attuata; è inutile dire che Washington sarebbe ben contenta che anche questo problema fosse risolto, con vantaggio delle relazioni tra Granbretagna, Turchia e Grecia. Si è visto, ad esempio, che in questi giorni della crisi turco-siriana, la Grecia, che è una potenza della NATO, non ha assunto una posizione precisamente filo-occidentale e filo-turca.

Alfredo Pieroni

La missione della «Calypso»

PERCHE' I PINGUINI disertano la Costa Azzurra?

Tolone, 22

La battuta di «caccia al plancton» cui si sta dedicando la «Calypso», la famosa nave-laboratorio del comandante Cousteau, potrebbe spiegare perchè una curiosa specie di pinguini abbia disertato la Costa Azzurra, ove, ancor quarant'anni addietro, era solita trascorrere periodi di «vacanza» ad intervalli regolari.

La crociera della «Calypso» si concluderà questa settimana con un ultimo tuffo del suo altrettanto famoso «batiscafo» su un fondale di 2.200 metri di profondità al largo di questo porto.

Ma fin d'ora gli scienziati che hanno partecipato ai lavori di ricerca sono concordi nell'affermare che la pesca potrà essere regolamentata da leggi precise, che permetteranno al pescatore di trovare la sua «selvaggina» seguendo le correnti marine e il plancton nei loro spostamenti.

Riassumendo i risultati dei lavori, il prof. Peres, direttore della stazione marittima di Endoume, ha dichiarato che si è ottenuta una ulteriore conferma della tesi secondo la quale ove si trova il plancton si è certi di trovare infinite varietà di pesci, che si nutrono degli organismi viventi di cui il plancton è costituito.

«Secondo i risultati degli ultimi studi compiuti — ha dichiarato il prof. Peres — si può affermare che contrariamente a certe asserzioni, il mare non è per nulla "spopolato". Il pesce ha semplicemente cambiato di posto. Come gli uomini esso è dotato di spirito di avventura, ma si tratta di uno spirito di avventura puramente "alimentare"».

Quanto ai pinguini della Costa Azzurra, il prof. Peres ha precisato che quarant'anni addietro, mentre gli uomini venivano accusati di averli sterminati, essi avevano intrapreso una lunga crociera che doveva condurli a Sud delle coste marocchine. E questo avevano fatto seguendo le masse di plancton derivate da nuove correnti.

LA FINE TERRIFICANTE DI UN OPERAIO

Muore in fondo al pozzo dilaniato da una mina

Ragusa, 22

L'operaio Rosario Lo Presti, di 33 anni, calatosi in un pozzo profondo una ventina di metri, nei dintorni di Vittoria, vi aveva collocato una carica di dinamite per provocare lo sbandamento di un blocco di roccia. Accesa la miccia, si accingeva a risalire, quando, essendosi improvvisamente spezzata la fune di sollevamento, che era assicurata a una carrucola, egli è ripiombato in fondo al pozzo. Terrorizzato dall'imminenza dell'esplosione il Lo Presti ha estratto di tasca un coltello tentando di recidere la miccia. Questa però era ormai interamente bruciata e la mina è saltata.

Tre compagni di lavoro hanno assistito, senza alcuna possibilità di intervenire, alla fine del Lo Presti. Il suo cadavere, subito riportato alla superficie, stringeva ancora in una mano, disperatamente contratta, il coltello nel quale aveva riposto una estrema speranza di salvezza. Il Lo Presti lascia moglie e tre figli.

Un operaio ucciso in un crollo a Genova

Genova, 22

Alcune rampe di scale in un palazzo di via XX Settembre sono questa sera crollate, travolgendo un operaio di 60 anni, Pietro Balda, che è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Il crollo è dovuto al cedimento di una impalcatura eretta su un pianerottolo per lavori di riparazione.

Graziosi ha scontato metà della sua pena

Roma, 22

Il maestro Arnaldo Graziosi, condannato a 24 anni di reclusione per uxoricidio, ha scontato oggi esattamente metà della pena. Alcuni giornali (è diventata quasi una abitudine) hanno pubblicato che il musicista sarebbe tra breve rimesso in libertà.

Si tratta di una notizia che, però, non è confortata da nessun dato di fatto. La figlia di Graziosi, che compie in questi giorni 14 anni, ha tentato ancora una volta di convincere la vecchia nonna, materna, Desolina Salomone vedova Cappa, a voler concedere il proprio perdono. La grazia del Capo dello Stato potrebbe essere concessa solo nel caso che la domanda fosse corredata da una dichiarazione della suocera, la signora Desolina Salomone. In questa dichiarazione la signora Cappa dovrebbe sottoscrivere il perdono per l'uomo che ella ha sempre considerato responsabile della morte della figliola.

STRAORDINARIO SALVATAGGIO IN FRANCIA

Madre e due bimbi ripescati con una rete

Angers, 22

Con un rete a bilancia, un pescatore è riuscito a strappare alla Loira due bambini e la loro madre, che stavano per annegare. Questo straordinario salvataggio ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nei pressi di Saint-Lambert-des Levées.

Una giovane donna, Janine Sauquet, di 24 anni, era uscita di casa con i suoi due piccini, Robert e Gerard, rispettivamente di 3 e 5 anni, per recarsi a raggiungere il marito, che pescava alla lenza sulle rive del fiume. Strada facendo, la giovane donna si apprestava a raccogliere funghi allorchè, il piccolo Roberto, impaurito da una mucca che si stava dirigendo verso di lui, faceva un passo falso, cadeva nell'acqua ed era ben presto trascinato dalla corrente. Benchè incapace di nuotare, la madre si gettava in acqua nella speranza di salvare il piccino, e vedendo ciò Gerard correva verso di lei cadendo anch'egli nel fiume.

Fortunatamente queste successive cadute erano state viste da un pescatore, certo Pierre Monrand, di 60 anni, il quale si precipitava sul luogo dell'incidente e, con la sua rete, riusciva a ripescare uno dei bambini ed a trarlo in salvo. Quindi era la volta della madre, che aggrappandosi disperatamente alla canna tesale dal pescatore riusciva a raggiungere la riva. Infine, il Monrand era abbastanza fortunato per attirare a sè il secondo bambino, già completamente sommerso.

La madre ed i due bimbi, richiamati in vita da una vigorosa respirazione artificiale loro praticata dai pompieri di Saupur, subito accorsi sul luogo, sono attualmente curati presso l'ospedale di Saint-Lambert, ove sono considerati fuori pericolo.

Entro due anni in Germania le prime navi atomiche

Wiesbaden, 22

Nel corso di una riunione internazionale di esperti il prof. E. Bagge ha annunciato che le prime navi tedesche a propulsione atomica saranno sperimentate nel giro di due anni.

Il prof. Bagge ha precisato che su tali navi saranno installati speciali dispositivi di sicurezza allo scopo di impedire qualsiasi possibilità di contaminazione radioattiva delle acque del mare in caso di naufragio.

I reattori messi a punto nella Germania occidentale sono calcolati per la propulsione di navi di circa 20 mila tonnellate di stazza.

RIPORTATO DAVANTI AI GIUDICI UN DELITTO DEL '49

ALLA SBARRA IN FRANCIA UNA MADRE SNATURATA

Istigò il figlio ad uccidere un conte che aveva sposato per lucro e lo lasciò condannare - La confessione in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

I giurati delle Assise di Chartres avranno domani da risolvere uno dei più atroci assassinii che la cronaca di questi ultimi anni ha registrato. Davanti a loro, sul banco degli accusati, una donna, Rolande Merryen, viscontessa di Kerviler. In piedi sul banco dei testimoni, Jacques de Kerviler, figlio adottivo del visconte de Kerviler, assassinato il 28 luglio del 1949 da Jacques.

Un primo processo è stato celebrato e si concluse con la condanna a cinque anni di prigione di Jacques de Kerviler, reo confesso, che aveva beneficiato di tutte le attenuanti che comprende il codice francese. Domani un secondo processo si apre e i ruoli sono invertiti, il reo confesso si trasforma in accusatore e la donna che nel primo processo aveva assistito nell'ombra alla condanna del figlio, si troverà invece sul banco degli accusati e rischia la ghigliottina.

I fatti sono straordinariamente poco comuni, specialmente in una grande famiglia come quella del visconte de Kerviler. Pocard du Cosquer, visconte di Kerviler, discendeva da una grande ed antica famiglia, il cui palazzo s'erge all'ombra della cattedrale di Chartres. Ingegnere di talento, egli aveva nella regione un alto incarico governativo. Scapolo, aveva più volte tentato ma invano di allacciare relazioni matrimoniali con la nobiltà del luogo. Delle strane voci circolavano su di lui, finchè un giorno prima della guerra, riuscì a sposare una donna che aveva già due figli a carico, Rolande Merryen.

Chi era costei? Di dove veniva? Da un ambiente losco, da luoghi di piacere. Il visconte de Kerviler se ne innamorò dopo aver visitato uno di questi luoghi di piacere e la sposò facendola ereditiera della sua ricchezza. Ma la vita coniugale doveva ben presto rivelarsi impossibile con Rolande Merryen. Costei continuava ad avere relazioni esterne. Il visconte promosse un'azione di divorzio che doveva essere pronunciata verso il 1950. Rolande Merryen teneva alla sua situazione, al blasone, alla ricchezza. Architettò l'assassinio e lo strumento doveva essere il figlio Jacques.

A costui fece capire che il visconte stava per diseredarlo e che quindi conveniva prevenire questa mossa con la sua soppressione. Donna diabolica, seppe convincere così bene il figliolo, che costui, il 28 luglio del 1949, non esitò a picchiare con un'ascia il vecchio visconte e ad accusarsi del delitto.

Durante il processo però apparvero delle prove di quasi colpevolezza della donna, ma il Tribunale non potè nulla contro di lei, assumendosi Jacques tutta la responsabilità dell'assassinio. Jacques venne condannato e nelle lunghe notti trascorse in prigione dovette ripensare al suo «caso». Si lasciò scappare qualche frase che un detenuto riferì. Interrogato dal giudice istruttore, Jacques accusò la madre di aver ucciso il visconte de Kerviler. Più tardi si ritrattava dicendo solo che lei ve lo aveva istigato. Infine liberò la sua coscienza.

A questa accusa del figliolo, Rolande Merryen risponde con maledizioni, ma i giudici sono in possesso di altri documenti che dimostrano la diabolicità del piano. Allorchè Jacques uscì di prigione fu inviato militare in Tunisia. A quell'epoca egli aveva già accusato la madre, e la giustizia lentamente si era messa in marcia. Un giorno ricevette dalla madre una lettera che conteneva una altra lettera che egli avrebbe dovuto copiare ed inviare al procuratore della Repubblica. In essa si diceva: «Io non posso più continuare a far accusare mia madre. Tutto quello che ho detto è falso». Jacques invece di ricopiarla inviò tutto al magistrato portando così un colpo mortale alla difesa della madre. Domani dodici giurati, dodici cittadini di Chartres, diranno se essa è rea di una macchinazione degna del Medioevo.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Sensazionale vittoria
MOVADO
all'ultimo concorso annuale dell'Osservatorio Ufficiale Svizzero di Neuchâtel

CATEGORIA CRONOMETRI DA POLSO
Movado si classifica capolista
Movado batte tutti i records di regolarità di marcia:
scarto medio della marcia diurna ± 0,09 di secondo
Movado conquista il premio di serie per i 4 migliori cronometri da polso

MOVADO È IL SOLO CHE TRIONFA CON UN SISTEMA REGOLATORE ANTIMAGNETICO

Queste tre affermazioni eccezionali in un concorso nel quale si cimentano le marche più importanti, sono state ottenute per la prima volta con degli orologi da polso antimagnetici, muniti di spirale Nivarox e di bilanciere uguali a quelli che Movado impiega in tutta la sua produzione.

QUESTA VITTORIA DIVENTERÀ LA VOSTRA VITTORIA, QUESTA PRECISIONE LA VOSTRA PRECISIONE!

«Best-sellers» della collezione Movado:
Ermetophone l'unico orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della soneria. In metallo bianco Lit. 76.500.—. In metallo dorato Lit. 81.000.—.
Kingmatic l'orologio automatico invulnerabile; 28 rubini, braccio elastico a «S», sistema impermeabilità «Transat». Con quadrante ore oro: In cassa oro 18 K da Lit. 122.000.— in più. In cassa acciaio da Lit. 44.000.— in più.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani perfetti 12.000 mq.; qualità extra 24.000. 49394 M

TAPPETI originali persiani. Comprate da chi volete; confrontate prima prezzi, qualità alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 69275 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816. 13978 A

50.ENNE sana, capace cucinare, offresi presso piccola famiglia. Cassetta 69298 A UPI.

AMMINISTRATORE aziendale esperto cercasi. Offerte dettagliate Cass. 26718 D UPI.

APPRENDISTA pratica sarta donna cercasi. D'Azeglio 6. 69295 D

APPRENDISTA cercasi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 26833 D

GIOVANE pratica frutta verdura negozio e apprendista cercansi prontamente. Indirizzo UPI 49557 D.

PRATICA compilazione Elenchi I.N.P.S. in tutte le categorie cercasi. Cass. 26820 D UPI.

PRINCIPIANTE bar 16-18 anni cercasi. T. Vecellio 13. 26826 D

RAGAZZO possibilmente pratico per negozio commestibili cercasi. Via Foscolo 29. 26823 D

SARTA donna cerca lavoro domicilio. Tel. 48920. 26816 CC

14-15.ENNE per commestibili cercasi. Moretti, via Conti 42. 26815 D

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei - Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 26832 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici: (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 49385 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DIPLOMA Medie, Avviamento, bienni ragionieri, geometri, nautici; abilitazione magistrali, liceali classiche, scientifiche, artistiche. Stenografia. Inglese, francese, tedesco. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 69056 G

APPARTAMENTO tri-camere cucina bagno bellissimo paraggi Besenghi 30.000 affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49553 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, 3 poggiuoli, riscaldamento, ascensore, 30.000 mensili affitta A.I.C.A. - 37703. 49560 I

APPARTAMENTO tre stanze zona Scorcola - Commerciale scambierebbesi con tre stanze accessori paraggi Zaule. Pregasi indicare condizioni. Cassetta 2121 I UPI.

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno centro 20.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 26840 I

APPARTAMENTO due stanze cucina poggiolo telefono affittasi 13.000 compensando. Immobiliare, Timeus 1. 14015 I

NEL massimo centro affittansi stanze ufficio. Palazzo signorile. Telefonare 38239. 2225 I

QUARTIERI, diverse grandezze, tutte posizioni, affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 26839 I

QUARTIERINO stanza cucina ripostiglio propri accessori 8000 mensili, rimborso spese riparazioni, affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 26840 I

VILLA quadricamere accessori 25.000 mensili senza spese affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia 49553 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato minimo due stanze letto per lungo periodo cerca funzionario australiano. Informazioni dettagliate: Legazione australiana, Passeggio S. Andrea, telefono 95651. 26806 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori paraggi Rossetti cercasi. Specificare affittanza. Scrivere Cass. 12345 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, moderno, due camere, cucina, bagno, telefono cerca professore universitario. Cassetta 69269 L UPI.

APPARTAMENTINO centrale 1-2 stanze cerca impiegata stabile. Cass. 26780 L UPI.

APPARTAMENTO modesto cercasi, disposto pagare anticipatamente fitto aggiornato per più anni. Offerte Cassetta 20722 L UPI.

MAGAZZINO cercasi anche interno zona Garibaldi, serietà, mitezza. Cass. 26639 L UPI.

MAGAZZINO paraggi Crispi - Ospedale, circa 100 mq. cercasi. Telefonare 37304. 69113 L

CARROZZELLA molleggiatissima ottimo stato vendesi. Rosmini 8-V, porta 9. 26831 M

COMPRESSORI due con motore occasione per verniciatori garage ecc. vendonsi. Telefono 93465. 49573 M

CUCINE economiche vasto assortimento, prezzi mai visti, vendita rateale da L. 2000 mensili, da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. Visitateci! 69070 M

LANA materassi bella, letto faggio vendonsi. Crispi 60, porta 6. 49555 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 69272 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila; nuove cucito ricamo 26 mila; assortimento mobiletto. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 26753 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 19.000, con mobiletto 38.000, macchine germaniche 25.000, 40.000; garanzia; zig-zag automatiche, prezzi bassi, rimodernature. Assortimento mobiletti novità 14.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 49512 M

MACCHINA Singer 6000 in poi. Rientranti bellissime, seminuove. Nuove «Cleveland», «Diamant», con mobile lussuoso. Massima garanzia, minimi prezzi. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 49506 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE Singer vere occasioni; altre nuove; assortimento mobiletti, prezzi convenienti. Settefontane 2. 68776 M

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti cucine soprammobili. Telefono 23485 69262 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 49559 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 69256 NN

A.A.A.A.A. MADALOSSO - Matrimoniali. Tinelli. Cucine. Salotti. Poltroneletto. Armadi guardaroba con sopraporte. Materassi Permaflex. Carrozzine. Lettini bambini. Rate, facilitazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 26589 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69264 NN

A. COMPERO mobili stanze letto pranzo salotti mobili singoli pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 26668 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione. Via Galleria 7, falegname. 69290 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendo grande occasione causa partenza Africa. Androna S. Cilino 8, falegname. 26824 NN

SOGGIORNO grande occasione vendo partenza Africa. Androna S. Cilino 8, falegname. 26824 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 49379 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103; multipla 600; Alfa Super; Ardea. Via Udine 21.

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - **Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori.** 2481 Q

LAMBRETTA '55 acquisto se occasione da privato. Telefonare in mattinata 45540. 69301 Q

TOPOLINO A centomila; Fiat 1500 ottantamila; Aprilia 1500 centodiecimila, vendonsi. Telefono 93112. 49570 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2.

NEGOZIO fruttaverdura centro fortissimo smercio affittasi famiglia pratica ramo. A.I.C.A., telefono 37703. 49560 R

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta vendonsi via Giulia. Agevolazioni, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804). 26800 S

APPARTAMENTI una quattro stanze accessori rimessa giardino vendonsi paraggi Rossetti, altri Aldisio. Granata, Ireneo Croce 6. 69255 S

APPARTAMENTI liberi moderni 2 stanze accessori vendiamo facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni. Totocalcio.

APPARTAMENTI moderni 1-2 camere occupati, però con contratti liberi scadenza giugno '58, vendiamo. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 26777 S

OCCASIONE appartamento casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, tutti i comforts, vendesi 2.700.000 quota contanti. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 69289 S

OCCUPATI (2) pieno centro, 3, 5 stanze ,accessori, poggiuolo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26839 S

PANORAMICO centrale nuovo, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, accessori vendesi. Telefonare 95982. 69277 S

QUARTIERI occupati via Bosco 17, una due stanze stanzino cucina vende Brunetti, piazza Borsa 4. 26333 S

ROZZOL capolinea 11: alloggi bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino, accessori vendonsi. Informazioni Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050.

SANVITO edificio anteguerra vendiamo, occupato bellissimo, perfetto stato, tristanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento. Vista libera. Alabarda, Spiridione 6. 26839 S

Lombardi

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE brave 20.000, prestaservizi intera giornata cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 49567 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13978 B

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato cercansi. Collocamento personale, Machiavelli 19. 13964 B

DONNA mezzo servizio, referenze cercasi. Telefonare 23531. 49566 B

RAGAZZA tutto fare stabile o giornata cercasi. Commerciale 49, sinistra. 49554 B

TUTTOFARE sanissima volonterosa referenze assume piccola distinta famiglia. Telefonare 57792. 26838 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, offresi, convenienza. Tel. 31187.

FALEGNAME piccole riparazioni edili, rimodernature mobili, speciale riparazioni rolò offresi anche ore. Pascoli 34, portineria. 26825 C

IMPIANTI contabili, tenuta libri, paghe, previdenze, lavori ufficio, assume ragioniere anche mezza giornata. Telefonare 87306. 69299 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 26810 C

MURATORE per restauri intonaci piastrellista offresi. Telefonare 21483. 69296 C

PITTORE decoratore di appartamenti, stanze, locali, offresi. Telefonare 21483. 69296 C

PITTORE offresi presso ditta. Telefono 55470. 26803 C

PITTORE stanze cucina, pitturazione olio, prezzi familiari. Telef. 56225. 69266 C

CC Artigianato L. 20

PERFEZIONAMENTI facciali, figura, ultimissime creazioni, elettromassaggi, ginnastica correttiva, bagni medicati. Primo Istituto di Bellezza «Cosmos», Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 49556 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGGIUSTATORE meccanico finito cercasi, perfetta conoscenza italiano tedesco, disposto viaggiare. Scrivere: Publiman, Cassetta 295, Modena. 2546 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano possibilmente nozioni inglese assumerebbe prontamente importante Società commerciale. Cass. 49349 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERETTA anche modesta centro mobiliata cerca distinto. Cassetta 69276 E UPI.

STANZA vuota con uso bagno cercano coniugi distinti. Cassetta 69207 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA mobiliata 1 persona acqua corrente affittasi. Telefono 45616, Caccia 13-I, destra. 26822 F

A DISTINTO signore affittasi mobiliata pressi piazza Carlo Alberto. Telefonare 36796. 26770 F

CAMERA grande vuota bagno telefono affittasi primo novembre. Ventisettembre 39, porta n. 15. 26819 F

CAMERA grande mobiliata pulita, bagno, telefono, ariosa affitta famiglia tranquilla anche a due amici. Telefonare 40366, dopo le 13. 49571 F

CAMERE 1 o 2 mobiliate ingresso scale, uso bagno, telefono presso sola affittansi 30 ottobre 5, porta 12. Visitare: 10-17 e 19-20. 69291 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi o amici unici subinquilini, presso due persone. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 26821 F

MATRIMONIALE pranzo, cucina, bagno, mobiliato, indipendente affittasi prontamente. Telefonare 38638. 26835 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, uso cucina, bagno, affittansi. Telefonare 25560. 49561 F

MOBILIATA telefono bagno affittasi distinto. Viale XX Settembre 21-IV. 26818 F

MOBILIATA elegante centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonare 26878. 69294 F

MOBILIATA ariosa chiara bagno telefono affittasi uno due distinti. Giulia 39-III, destra. 49550 F

MOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, porta 13, interno. 49558 F

MOBILIATA biletti, comodo cucina, bagno ,affittasi distinti coniugi. Giulia 39-II, sinistra. 49564 F

MOBILIATA centro affittasi. Telefono 37375. 49565 F

STANZA grande soleggiata semilibera vicino Stazione affittasi per ufficio. Telefonare n. 61024 ore ufficio. 49569 F

BRASILIANO-portoghese, italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, croatoserbo, sloveno: lezioni. Traduzioni. Giurate. Giulia 41-IV, tel. 47726. 26725 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, mi-ti pretese. Telef. 36735. 26792 G

LEZIONI musica impartisce signorina paziente, prezzi miti. Telef. 42175. 49562 G

LEZIONI lingua inglese scambierei verso lezioni contabilità generale. Telefonare 37278. 69300 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Telef. 57398. 49552 G

STUDENTE e studentessa offronsi per ripetizioni scuola elementare e media. Prezzi modici. Cass. 49520 G UPI.

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONI bitristanze case nuove; altra 6 camere centro; 1-2 camere modesti, affittiamo con, senza spese. Torrebianca n. 24. 26837 I

APPARTAMENTI: tricamere Scorcola, Commerciale, Severo, Navali, Opicina; quadricamere Oberdan, Garibaldi, Carlalberto, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI tre stanze, zona Sansabba Zaule cercansi. Offerte con prezzo Cass. 2326 I UPI.

APPARTAMENTO villa via Buonarroti 5 stanze accesso affittasi 40.000 mensili. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 26813 I

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, due stanze, cucina, bagno affittasi 18.000 mensili, 310.000 compenso spese. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 26813 I

APPARTAMENTO tri-camere cameretta cucina 20.000, compenso 200.000 affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49553 I

APPARTAMENTO quadricamere paraggi Giardino affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49553 I

APPARTAMENTO quadricamere ricchissimi accessori nuovo 40.000, senza spese affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49553 I

APPARTAMENTO aggiornato; quartieretto; stanze indipendenti, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 69292 I

APPARTAMENTO tri-camere cucina bagno riscaldamento bellissimo affittasi 28.000 senza spese. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49553 I

QUARTIERINO cerca signora sola pensionata. Telef. 34289, ore 14-16. 26827 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 26739 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

VIOLINO buonissimo, ottimo stato, vendesi d'occasione. Telefonare n. 23038. 69293 M

RADIO piccole revisionate garantite un anno lire 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 69284 M

SERBATOIO ferro per olio combustibile da interrarsi capacità 6000 litri vendesi. Tesa 10. 26829 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO agenti vendita impermeabili similnaylon ultraeconomici. Wolves-Aosta.

PRODUTTORE pratico ramo vini liquorosi, grappa, assume importanze azienda; stipendio, provvigione. Cass. 2547 P UPI.

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 49568 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

ELEGANTE apparecchio con altoparlante e comando a distanza radio televisori, novità mondiale, prezzo pubblico 3000, cerchiamo concessionari. Acquirenti contanti, altrimenti inutile scrivere. FIRMAS, Argonne 4, Milano. 6315 P

VERDICCHIO Fazi Battaglia rappresentanti agenti cercansi con o senza deposito ogni provincia libera. Scrivere Castelplanio Stazione (Ancona).

SOVVENZIONATORE cerco per disbrigo lavori breve scadenza forte utile. Tel. 93465. 49573 R

TRATTORIA con giardino e appartamento libero vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49572 R

BAR trattoria osteria persona competente cerca in affitto. Telefonare 30077. 26814 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. PROVVEDETE in tempo assicurandovi una casa propria. Ultime costruzioni Aldisio, 2-3 stanze, bagno, soggiorno, terrazza, giardino, ascensore, quote 750.000 rateali. Agenzia: Carducci 24. 26834 S

AFFARONE: paraggi Kandler II piano, soleggiato, appartamento 2 stanze, camerino bagno, cucina con poggiolo, WC, termosifone, cantina, telefono, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 69250 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamento bistanze, bagno, cucina, ripostiglio, prontentrata. 49551 S

APPARTAMENTI condominio due, tre, quattro stanze tinello cucinino bagno termonafta ascensore via Ghirlandaio consegna giugno 1958 mutuo ventennale condizioni pagamento. Impresa via Rossetti 78, tel. 50180, ore 17-19. 49442 S

APPARTAMENTI pronta entrata: bitristanze Severo, Commerciale, Gretta, Sanmarco; quadristanze Sangiacomo; cinque stanze, garage Rossetti, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina 700.000, camera cameretta cucina 950.000, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49572 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 49572 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centrale, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49572 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due tre stanze tinello cucinino, bagno, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 26332 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

APPARTAMENTINO camera cucina centro adatto sposi vendo occasione. Torrebianca 24. 69267 S

APPARTAMENTO vista panoramica, 2 stanze, cucinino, soggiorno, poggioli, bagno maiolicato completo, termosifone, energia industriale, cantina, casa nuova, vendesi libero condizioni pagamento. Agenzia, Rossini 14. 69250 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 4 stanze, accessori poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49572 S

APPARTAMENTO condominio grande acquisterei. Offerte precise dettagliate. Cassetta 26718 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo, soleggiato, 3 stanze, cucina, 2.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

BELLISSIMI (Gretta), bistanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiuoli, vendiamo condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 26839 S

BIVIO Aurisina, villa quattro moderni appartamenti, servizi termonafta, lisciaia cantina, autorimessa, vendesi prontamente mutuo Aldisio. Amministrazione, Piazza Borsa 4. 26334 S

CENTRALI appartamenti liberi-occupati vendonsi uniche facilitazioni Terreno Rozzol vendesi. Via S. Caterina 9 secondo. Pomeriggio. 2224 S

COSTRUENDI zona Perugino, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, poggiuoli, centralnafta, vendiamo. Facilitazioni mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 26839 S

LOCALE adatto autorimessa vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

MAGAZZINO paraggi via Piccardi, 50 mq. ,adatto qualsiasi attività, affittasi o vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49572 S

MAGAZZINO vasto centrale condominio o affitto cerco. Telefonare 91086. 69260 S

NEL massimo centro appartamenti liberi ed occupati vendonsi. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9, II piano, pomeriggio. 1 S

STABILE grande signorile vendesi direttamente all'acquirente. Telef. 30522, pomeriggio. 69263 S

TERRENI panoramici, villette, casette, appartamenti liberi occupati, vende Velicogna, Machiavelli 15. 26836 S

TERRENO mq. 960 adatto costruzione palazzina in Romagna, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49572 S

TERRENO per costruzione villino acquisterei. Offerte Cassetta 26718 S UPI.

VILLETTA città, quadristanze camerino, bagno, giardino, accessori, vende 5.500.000 A.I.C.A. 37703, Canalpiccolo. 26812 S

VILLINO acquisterei. Indirizzare serie dettagliate offerte Cassetta 26718 S UPI.

V Diversi L. 50

CERCASI tomba anche vecchia. Telefonare 38239. 226 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

CHIEDETE AL Vs. FORNITORE INFORMAZIONI SUI NUOVI MAGNIFICI REGALI Lombardi